PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40; ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 20 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 425. N. 11632

La politica estera della monarchia austro-ungarica nell'„exposè" del conte Berchtold

La commissione agli esteri

VIENNA 19 (B). La commissione agli esteri tenne oggi alle 3.15 pom. seduta, nella quale il ministro Berchtold presentò il seguente «exposè»:

La crisi balcanica.

La sessione delegatizia tenuta alla fine d'autunno dell'anno scorso già avvistava la grande crisi orientale, che doveva poi sconvolgere completamente i rapporti delle potenze balcaniche e le cui ultime conseguenze non possono ancor oggi essere pienamente prevedute. Noi siamo stati testimoni di un violento processo storico, che era fondato nei rapporti etnografici e culturali della penisola balcanica e che doveva infallibilmente compiersi nel momento in cui il vecchio dominio maomettano non avrebbe potuto più fronteggiare gli elementi cristiani dell'interno tendenti verso la libertà e i giovani Stati limitrofi congiunti ai primi con numerosi legami.

Da decenni era divenuto assiomatico per la politica estera della monarchia a.-u., accanto alla tradizionale formula del mantenimento dello «status quo» anche quella del non impedire il libero sviluppo degli Stati balcanici: un orientamento, che corrispondeva tanto alla tradizionale nostra amicizia con la Turchia quanto all'interesse di simpatia, da noi nutrito sempre verso le popolazioni cristiane della Balcania.

Fu solo per pratica applicazione di questo principio politico ch'io nell'«exposè», presentato il 5 novembre dell'anno scorso, espressi il pensiero che noi eravamo pronti a tener nel massimo conto la nuova situazione creata dalle vittorie degli Stati balcanici.

E ciò tanto più in quanto la monarchia considerava con l'acquisto della Bosnia-Erzegovina chiusa la sua espansione territoriale nei Balcani ed una deviazione da questa direttiva precisata chiaramente dal mio antecessore non avrebbe corrisposto nè ai nostri interessi nè al principio di continuità da me sempre sostenuto.

Il nostro benevolo atteggiamento verso i vittoriosi Stati balcanici non poteva però naturalmente significare la rinuncia a far valere dati interessi specifici della monarchia. Perciò non abbiamo potuto accettare la formola escogitata in quei giorni di disinteressamento.

Oggetto delle nostre cure più attente e della nostra diplomazia fu di attuare, fin dove possibile, con mezzi pacifici, i suddetti interessi specifici, che consistono nell'impedire l'insediamento di un'altra potenza sull'Adriatico e nella sollecita creazione di uno stato di cose durature nella penisola balcanica.

Noi, come le altre grandi Potenze, non abbiamo mancato di prendere in considerazione dal nostro punto di vista adeguatamente gli Stati balcanici interessati e di fissare contemporaneamente il principio di non impedire le operazioni di guerra, ma di riservarci, dopo terminato il conflitto, il diritto di pretendere dagli alleati il rispetto delle nostre richieste.

L'Austria e la conferenza di Londra.

Il contegno ostile assunto da alcune parti verso le nostre pretese nella penisola balcanica e altrove - quantunque esse non uscissero dalla cerchia dei nostri legittimi interessi - fece temere che il contatto fra le grandi potenze fosse scosso e fosse messo in pericolo quel pacifico componimento che il gabinetto di Londra si proponeva nella conferenza degli ambasciatori.

Fatta l'espressa premessa che la creazione di uno Stato albanese autonomo non poteva venir messa in dubbio, noi ci siamo dichiarati pronti a prender parte a quella conferenza, partendo dal principio che da una parte in questo modo avremmo potuto precisare di fronte alle grandi potenze la parte essenziale del nostro postulato e d'altro canto sarebbe stato possibile sciogliere pacificamente l'ingrovigliato problema. Nella prima seduta - del 17 dicembre p. p. - furono dichiarati, anche secondo le nostre intenzioni, l'autonomia albanese e l'accesso commerciale della Serbia conchiuso dalla riunione, del quale fu informato, a mezzo del Governo inglese, l'inviato serbo a Londra.

Già da principio noi eravamo, senza farci illusioni, convinti che il compito della conferenza sarebbe stato estremamente delicato e difficile e che lo scioglimento delle questioni ad essa assegnate avrebbe richiesto un lungo, paziente e faticoso lavoro diplomatico, malgrado la saggezza e l'accortezza dei rappresentanti delle potenze, l'energia e l'accorgimento del segretario di Stato inglese, per il quale tutta l'Europa non può avere che parole di gratitudine e di riconoscenza.

La delimitazione, infatti, dell'Albania in modo che essa potesse risultare un organismo di Stato vitale, la compilazione di uno statuto albanese, l'assegnamento delle isole dell'Egeo, tutte queste questioni toccanti interessi europei, erano tali da far apparire non facile compito la loro soluzione.

Perciò in quel periodo nel quale la tensione elettrica dell'Europa non era diminuita malgrado le battaglie decisive di Kirkilisse e di Lule Burgas, nel quale le insolite misure militari della Russia occidentale avevano destato inquietudine e nel quale il contegno costantemente negativo della Bulgaria di fronte alle pretese rumene di compensi territoriali aveva creato nuova esca di conflitto nel vicino Oriente, la cooperazione della diplomazia era garanzia per il mantenimento del contatto fra le potenze e con ciò arra, quantunque non incondizionata, per il mantenimento della pace.

Perciò, malgrado tutti gli indugi, inevitabili in una istituzione così difficile, noi abbiamo tenuto fermo alla riunione, perciò noi ci siamo decisi a fare alcune concessioni, che, malgrado gli equipollenti compensi assicuratici, ci sono riuscite gravose. Lo scabroso sentiero, da noi battuto sotto la pressione di condizioni eccezionali, ci ha condotti alla meta da noi vagheggiata. Noi abbiamo realizzato la parte più importante del nostro programma, assicurando alla monarchia la pace.

I preparativi militari.

Per assicurare i nostri interessi si appalesarono tuttavia necessari - continua il ministro - visto l'ostile contegno dei nostri vicini meridionali dei preparativi militari straordinariamente estesi, che non si potevano evitare non potendosi prevderee se e quale espressione concreta avrebbe assunto questa tendenza ostile.

Noi dovevamo allora tener presenti le esperienze fatte al tempo dell'annessione, quando la Serbia, senza essere appoggiata da nessuna potenza, assunse contro di noi un atteggiamento bellicoso. In quest'ultimo tempo, invece, stavano in armi ai nostri confini gli eserciti vittoriosi di alcuni Stati, che credevano di poter contare sul pieno appoggio politico e militare di un gruppo di Stati europei.

Ma anche per il nostro confine settentrionale noi abbiamo dovuto prendere delle misure militari. Queste misure, provocate dalla trattenuta di una classe della riserva russa, avevano per scopo di garantire l'inviolabilità del nostro confine, ma non erano affatto fondate in un nuovo atteggiamento delle nostre corrette e amichevoli relazioni con l'impero russo.

Le trattative avviate in proposito in seguito all'iniziativa dei due monarchi rese possibile di togliere queste misure in uno stadio, relativamente poco inoltrato, della lunghissima crisi.

La questione albanese.

Le trattative per la delimitazione dell'Albania settentrionale furono elevate a conchiuso col compromesso fatto nella conferenza degli ambasciatori il 20 marzo. In esso la nostra rinuncia all'incorporazione di Diacova entro i confini dell'Albania autonoma fu compensata con le disposizioni che Scutari, anche se conquistata dal Montenegro, avrebbe fatto parte dell'Albania, che alle minoranze cattoliche e albanesi nei territori rimasti fuori dei confini del nuovo Stato sarebbe stata garantita la libertà religiosa e nazionale e che il territorio albanese sarebbe stato evacuato dalle truppe straniere.

La cocciutaggine, con la quale il Montenegro, sostenuto da truppe serbe, continuò, malgrado tali disposizioni, l'assedio di Scutari, condusse alla minaccia del blocco internazionale, che però ebbe scarso risultato sugli alleati e non impedì la presa di Scutari.

Con nostro rammarico fummo costretti a prendere tra gli ultimi d'aprile e i primi di maggio le più severe misure, che ci furono imposte dal fallimento di tutti gli altri mezzi per ottenere il desiderato schiarimento della situazione e per assicurare l'incondizionato sgombero di Scutari.

Nel conflitto tra la Rumenia e la Bulgaria per i compensi territoriali chiesti dalla prima noi abbiamo cercato, come tutti gli altri gabinetti, di sostenere a Sofia le domande in discussione e abbiamo preso parte, dato il contegno passivo del gabinetto Gescioff, alla mediazione di tutte le potenze che fu accettata prima dalla Rumenia e poi dalla Bulgaria e che ebbe la sua pratica espressione nella conferenza tenuta ai primi di maggio a Pietroburgo, in base alla quale la Rumenia ebbe Silistria.

La seconda guerra.

Quando, dopo essere stata conchiusa il 30 maggio la pace tra la Turchia e i quattro alleati, le controversie interne tra gli alleati condussero alla seconda guerra balcanica, la Rumenia ebbe occasione di dar pieno valore alle sue aspirazioni, fino allora incompiutamente realizzate malgrado il nostro appoggio alla conferenza di Pietroburgo. E' noto, del resto, come gli avvenimenti di questa guerra abbiano portato con sè motivi di inquietudine. Riuscì agli sforzi dell'Austria-Ungheria e della Russia, appoggiate dalla diplomazia europea, di mitigare alcune asprezze.

La Bulgaria ha sopportato felicemente senza ripercussioni interne i colpi che il destino le riservò malgrado le prestazioni del suo valoroso esercito.

Tuttavia con la nuova divisione dei Balcani non è subentrata quella liberazione nazionale, che le popolazioni speravano. Questo vale del resto tanto per i risultati della pace di Bucarest quanto per quelli della riunione degli ambasciatori. Grandi territori, nazionalmente delimitati, furono sottoposti a signorie straniere di Stati nazionali e i metodi sommari d'assimilazione usati ripetutamente sembrano atti a suscitare un'eccitazione, che non può tornare utile al pacifico svolgimento delle cose.

Un esempio in proposito hanno dato i conflitti serbo-albanesi scoppiati recentemente, che hanno fatto un'enorme quantità di vittime umane, lasciando dietro di sè una profonda acredine in ambedue i contendenti

Gli attacchi al territorio albanese fatti da parte serba, che tradivano l'intenzione di adattare mediante la creazione di fatti compiuti i confini albanesn, già per sè stessi infelici, ai gusti serbi, ci indussero a chiedere a Belgrado, prima in via amichevole, poi categoricamente, lo sgombero dei territori illegalmente occupati.

A ciò fummo indotti dal fatto che il contegno della Serbia minaccia da un canto nella sua esistenza il nuovo Stato albanese e perchè d'altro canto non era compatibile con la dignità della monarchia il permettere proprio ai suoi confini la non osservanza di una decisione internazionale, alla quale essa aveva cooperato.

La costituzione dello Stato albanese ha fatto negli ultimi tempi lenti e difficili ma tuttavia consolanti progressi. Al conchiuso definitivo della riunione degli ambasciatori sui confini nord-est seguì nella seduta finale della riunione (11 agosto) la fissazione dei confini meridionali, seconda la quale il capo Ftelia di fronte a Corfù deve formare l'un punto estremo dei confini meridionali e il territorio di Coritza l'altro punto, la cui fissazione definitiva fu affidata ad una commissione di delegati delle grandi potenze.

Questa commissione, come pure quella convocata a Londra per fissare i dettagli del confine settentrionale sono già in attività e si spera che ambedue possano concludere in un futuro non molto lontano la loro attività.

D'altro canto a Vallona è convenuta la commissione di controllo internazionale, chiamata a sorvegliare l'amministrazione ed ha tenuto il 17 ottobre la sua seduta inaugurale.

Finalmente il Governo dei Paesi Bassi si dichiarò pronto a mandare in Albania degli ufficiali per l'organizzazione della gendarmeria, ufficiali che sono già arrivati a destinazione. Date queste circostanze è da sperare che il giovane Stato, che nei mesi scorsi si trovava in circostanze criticissime, senza capo dello Stato, senza un'amministrazione ordinata, senza finanze e senza servizio di sicurezza possa mantenersi in vita, vada incontro, poichè ha dimostrato la volontà di vivere, ad un più lieto avvenire. In pari tempo c'è fondata speranza che anche l'importantissima questione del principe trovi tra breve una soluzione soddisfacente.

La Turchia dopo la guerra.

La vitalità dimostrata dopo i rovesci della guerra balcanica dall'Impero turco, che si rivelò nella riconquista della Tracia orientale con Adrianopoli, fa sperare un periodo di consolidamento e di sviluppo, per i quali non può non essere di giovamento l'abbandono della costosa e pericolosa provincia macedone.

Mediante il compromesso conchiuso recentemente con la Bulgaria e seguito da quello con la Grecia, la Porta fu messa in grado di attendere alle gravi cure della sua riorganizzazione interna.

Noi siamo legati - continua il ministro - da vincoli di tradizionale amicizia e da molti interessi commerciali con la Turchia e prendiamo vivo interessamento alla sua rigenerazione.

Riassumendo, vorrei constatare che la lunga e grave crisi ormai superata deve venir considerata come una necessità storica, e che l'opporsi ad essa non era certamente nostro compito. Mentre il possesso europeo della Turchia sembra ormai ristretto ai suoi confini naturali ed etnografici, gli Stati cristiani della Balcania sono usciti dai confini fin qui avuti e loro spetta un grande compito di cultura nei paesi conquistati.

Se anche la fissazione di alcuni confini ha suscitato qualche malcontento, è tuttavia da sperare che il ricordo degli orrori delle combattute battaglie e il bisogno di quiete e di ristoro abbiano il sopravvento.

I rapporti a.-u. con le grandi Potenze e la Triplice.

I rapporti tra le grandi Potenze hanno dimostrato nella crisi passata una grande e inaspettata resistenza, che è da ascriversi non in piccola parte all'equilibrio tra le forze europee, non scosso dall'evoluzione degli Stati balcanici.

Grazie al bisogno generale di pace e alla inesistenza di collisioni d'interessi realmente vitali, la coesione tra i gruppi europei fu potuta mantenere, scongiurando il pericolo di una conflagrazione. Questa resistenza si dimostrò specialmente nell'aiuto incessante, poderoso e leale che le nostre alleate - Germania ed Italia - ci accordarono durante la crisi. La Triplice, che ancor prima della scadenza del termine risolutivo fu potuta rinnovare, ha dato prove della sua incrollabile forza e della sua salda compagine.

Si sono trovati in perfetto accordo su alcune questioni balcaniche interessanti in egual misura la monarchia a.-u. e il regno d'Italia, in modo che le due Potenze alleate poterono svolgere un'azione, la cui attuazione solidale ha ancor più rafforzato - dice il ministro - l'intimità dei rapporti fino allora esistenti. L'impero tedesco non è interessato direttamente in queste questioni; tuttavia esso ha dato nuova prova che noi possiamo contare incondizionatamente nelle ore critiche sul suo appoggio.

Il miglioramento dei rapporti anglo-germanici dovette riuscire di grande vantaggio anche per la monarchia. La condotta strettamente oggettiva della politica estera inglese ha contribuito essenzialmente acchè le innumerevoli difficoltà della situazione potessero essere soppresse senza cagionare seri malumori fra le Potenze interessate.

Già prima ebbi occasione di rilevare che i nostri rapporti con la monarchia russa furono, durante tutta la crisi, corretti ed amichevoli. Lo sviluppo delle cose nei Balcani ha soppresso più d'un motivo di malintesi fra le due Potenze vicine ed attutito non solo gli attriti fra di esse, ma maturato pure una grata concordanza di idee e d'interessi, che non può ridondare che a vantaggio dei nostri futuri rapporti.

Come si sa, non vi hanno palmari contrasti d'interesse fra la monarchia e la Francia. Se, di quando in quando, nella Repubblica si levano delle voci poco lusinghiere per noi, di questo fatto non si saprebbe trovare la spiegazione. Per buona fortuna, non abbiamo motivo di credere che queste voci riflettano le disposizioni dei fattori competenti.

Il programma per il futuro.

Fu già detto che la Rumenia, i cui giustificati desideri furono, sin dal principio della crisi balcanica, caldeggiati dalla monarchia a.-u., ha trovato l'occasione, nella guerra serbo-bulgara, di mandare a compimento tutto il suo programma. Noi accompagneremo anche per l'avvenire, come per lo passato, il regno di Rumenia, legato a noi dai vincoli dell'amicizia, con la nostra vivissima simpatia.

Quanto ai nostri rapporti con gli Stati balcanici, sia nostra cura coltivare amicizia verso tutti e tener conto, per quanto possibile, dei loro bisogni economici. I mutamenti territoriali hanno modificato essenzialmente la posizione economica dei singoli Stati balcanici verso di noi, giacchè ogni singolo Stato, grazie all'allargamento del suo territorio ed all'aumento di popolazione, ha acquistato maggiore importanza commerciale non solo, ma destato pure maggiore interesse dal punto di vista di importanti problemi concernenti il movimento. Noi siamo pronti a dedicare a questi nuovi problemi economici l'attenzione che loro spetta, coll'intento di mantenere in intima relazione con la nostra economia nazionale i rispettivi paesi, che sembrano predestinati ad entrare con noi in rapporti di scambio commerciale grazie alla loro posizione geografica.

Essendo ormai state discusse dai Governi della monarchia tutte le materie in proposito, noi siamo in grado di incamminare i necessari negoziati, locchè sarà fatto non appena, svaniti tutti gli echi degli avvenimenti guerreschi, sarà appianato il terreno ad una tale bisogna. Noi stimiamo l'avviamento di buoni rapporti economici col regno vicino di Serbia arra di buon vicinato. Da parte nostra il Governo serbo ha già ricevuto delle comunicazioni in proposito ed ora attendiamo da esso quale prova del suo desiderio di buoni rapporti con noi, la risposta atta ad aprire la strada ai negoziati particolari che conducano a reciproci rapporti economici.

Con questa premessa possiamo esprimere la speranza che, con la trasformazione della penisola balcanica, subentri una novella èra nei nostri rapporti con gli Stati balcanici, un'èra di scambio economico più intimo e più vivo e di relazioni più fidate e più cordiali. Noi coopereremo meglio che mai a siffatto sviluppo, rafforzandoci politicamente e militarmente, forti nel pensiero, che soltanto la collaborazione concorde e pronta al sacrificio può darci potenza ed autorità e, nell'ora del pericolo, sicurezza e fiducia di noi stessi. Allora soltanto potremo, indisturbati, godere i benefici della pace, asservendoli al nostro sviluppo economico e culturale, e riparare i danni economici provocati inesorabilmente dagli sconvolgimenti storici avvenuti alle nostre frontiere.

Finita l'esposizione del conte Berchtold il presidente espresse, anche a nome dei membri della commissione, i suoi ringraziamenti per l'«exposé», che disse ampio e pienamente illustrativo. La discussione sull'«exposé» e sulla situazione estera fu, per iniziativa del presidente, fissata per la prossima seduta, che sarà tenuta venerdì alle 10 ant., quindi la seduta fu tolta.

Delegazione austriaca

VIENNA 19 (N). La commissione agli affari esteri della Delegazione austriaca si radunò a seduta alle 4.30 pom. Tenne la presidenza il delegato dott. Baerenreither. Intervennero alla seduta il conte Berchtold, il presidente dei ministri conte Stürgkh, i ministri comuni dott. Bilinski e il cav. von Krobatin e il comandante della marina ammiraglio Haus.

Il ministro degli esteri Berchtold tenne il suo «exposé», il cui tenore è identico a quello ungherese.

La prossima seduta della commissione sarà convocata a domicilio: probabilmente essa sarà tenuta martedì nel pomeriggio.

La commissione militare della Delegazione austriaca terrà seduta mercoledì 26 novembre alle 10 di mattina. Ordine del giorno: Ordinario per l'esercito.

La «Neue Freie Presse» reca: In seguito alle proteste dei giornali l'amministrazione militare ha distribuito ai delegati molti supplementi al bilancio militare contenenti le indicazioni specifiche che mancavano. La maggior parte di questi domuenti ha carattere riservato.

Commenti viennesi
al discorso del Trono

VIENNA 19 (N). Generalmente si trova che il discorso del Trono è molto convenzionale nella forma e povero di contenuto.

La «Neue Freie Presse» dice: Il discorso della Corona è concepito in termini così generici, e, prescindendo dalla fondazione del principato d'Albania, evita con tanta cura ogni accenno polemico, da apparire evidente la sua tendenza a volere essere considerato soltanto come una solenne manifestazione di politica pacifica e come una riaffermazione venuta dal Trono della saldezza delle nostre alleanze. Il discorso imperiale è il preambolo della esposizione del conte Berchtold. Poi il giornale continua osservando che però chi legge attentamente il discorso troverà pure, fra altro, qualche deplorevole omissione. Il giornale trova giusto che l'Imperatore encomî l'esercito pel servizio prestato con abnegazione in tempi difficili; ma, come fece il presidente della Delegazione austriaca dott. Leo, il quale affermò avere tutte le classi della popolazione manifestato il loro sentimento patriottico durante la crisi, così anche il discorso del Trono avrebbe pur dovuto contenere almeno una parola di ringraziamento alla popolazione che ha dovuto soffrire duramente in conseguenza della crisi. Questa omissione spiega vieppiù perchè invece nel discorso si elogia il contegno della popolazione della Bosnia-Erzegovina. Il giornale osserva poi che l'allusione alle alleanze dimostra che sono rimaste intatte le basi della politica estera a.-u. Il giornale dice che però sarebbe stato opportuno anche un passo il quale avesse detto se i rapporti colla Rumenia, e non col Governo rumeno soltanto, ma anche colla nazione rumena, continuino ad avere lo stesso carattere cordiale come in passato. Ma il discorso del Trono sfiora appena con poche parole la storia della seconda guerra balcanica. Eppure proprio gli effetti di questa guerra hanno esercitato il maggior contraccolpo sulla politica della Monarchia, e forse anche sulle future relazioni internazionali dell'Austria-Ungheria. L'unica frase che tende a giustificare la politica del Governo contro le recriminazioni che si elevarono da tutte le parti è quella colla quale l'Imperatore dice che durante la crisi il Governo ha avuto cura di preservare gl'interessi politici ed economici dello Stato da ogni danno. La popolazione - dice la «Presse» - non ha però avuto l'impressione che ciò sia realmente avvenuto, specialmente in quel periodo durante il quale si suscitò artificiosamente l'inquietudine fra la popolazione, e col caso Prohaska si commise addirittura un attentato inconcepibile contro il pubblico bene. E' profondo nella popolazione il convincimento che gl'intenti pacifici della politica a.-u., appoggiati dagli alleati, avrebbero potuto essere realizzati senza così enormi danni per gl'interessi economici. L'impressione destata senza riserva dal discorso del Trono si può riassumere così: La Monarchia riconosce senza riserve e senza voler ricadere nella politica revisionista lo stato di cose creato dalle paci di Londra e di Bucarest, e vuole adattare la propria esistenza pacificamente ai mutamenti determinati dagli avvenimenti.

La «Zeit» dice che il discorso del Trono rivela chiaramente la cura dei compilatori di offrire la minor presa possibile alle critiche dell'esposizone della politica estera. Il discorso quindi evita ogni affermazione concreta, tuttavia - dice il giornale - la situazione creata dalla nostra politica estera è censurabile al punto, che neppure le frasi generiche convenzionali che questa volta caratterizzano il discorso della Corona, possono fare a meno di esprimere una critica. Il discorso dice che la politica estera durante la crisi balcanica ha avuto l'intento di preservare da danno gl'interessi politici ed economici della Monarchia. Che vi sia stato questo intento, cioè la buona volontà, è fuor di questione, ma si deve notare che la politica del conte Berchtold non ha realizzato affatto questo intento. Non si deve sottacere che lo scopo della politica estera non deve essere soltanto quello di preservare da danni, ma che la politica deve pur procurare di guarentirci nella gara fra gli Stati un aumento della nostra potenzialità. La politica albanese di Berchtold è motivata coll'affermare la «grande importanza» del Mare Adriatico come l'unico sbocco pel commercio marittimo della Monarchia. Ma il commercio è un'occupazione affatto pacifica, e se noi abbiamo avuto uno speciale interesse alla fondazione dello Stato albanese, questo interesse deve essere alquanto diverso da quello che si limita al traffico marittimo, e ciò avrebbe dovuto essere detto francamente. La «Zeit» trova molto breve questa volta il passo dedicato alla caratterizzazione delle relazioni internazionali. Queste relazioni sono definite come costantemente amichevoli. Sarebbe però da augurare che quella specie d'amicizia che ci ha dimostrato per es. la Russia in questo ultimo anno colle mobilitazioni di prova e coi tranelli diplomatici non si prolunghi troppo, ma sia al più presto sostituita da un'amicizia sincera. E' confortante - dice il giornale - quel passo del discorso del Trono che si riferisce alla Triplice alleanza, dimostratasi saldo baluardo della pace europea, e quello che allude alla recente visita dell'Imperatore di Germania, e all'intimo legame d'amicizia esistente fra noi e l'impero germanico. Notevole è anche il passo finale del discorso del Trono che concerne la Bosnia e l'Erzegovina. Appena pochi giorni or sono l'Imperatore, in un apposito autografo, ha espresso agli abitanti delle due nuove province la sua soddisfazione pel loro contegno. Anche il discorso del Trono le elogia per la maturità d'intelletto dimostrata riguardo ai grandi interessi della Monarchia. Se si riflette che la Dieta bosniaca da molto tempo è incapace di funzionare, si dovrà rilevare con tanta maggiore attenzione la grande mitezza delle parole del discorso del Trono riferentisi alla Bosnia-Erzegovina. Da ultimo il giornale osserva: E' noto che gli ungheresi hanno sempre saputo conservarsi un'influenza prevalente sulla politica estera, mentre il Parlamento austriaco non ne ha affatto. Le ragioni forse si possono desumere da un raffronto fra le allocuzioni rivolte ai due presidenti delle Delegazioni all'Imperatore. Mentre il discorso del presidente della Delegazione austriaca dott. Leo è dominato dallo spirito di supina sommissione, il presidente della Delegazione ungherese bar. Lang ha colto l'occasione di preannunziare tosto una «critica costituzionale» della politica estera. Questa critica è difatti la fonte dell'autorità di una rappresentanza parlamentare, e un Parlamento come quello austriaco, che rinunzia al diritto di critica, abdica anche alla propria autorità.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che il bilancio fatto dall'Imperatore nel discorso del Trono è assolutamente confortante. Il giornale dice che l'Austria ha saputo realizzare i suoi intenti senza doversi scostare dai metodi pacifici. La Monarchia ha raggiunto tutto quanto si poteva raggiungere. Gl'interessi economici e politici dell'Austria non soffrono alcun danno per effetto dei rivolgimenti operatisi nei Balcani. La questione albanese è stata risolta come desiderava l'Austria. Quale Potenza europea - esclama il giornale - può vantarsi di chiudere con un bilancio così favorevole quest'anno di crisi?

La «Reichspost» crede di dover dare particolare rilievo a quel passo del discorso del Trono in cui si accentua la grande importanza dell'Adriatico pel commercio marittimo della Monarchia, e dice che in tempi nei quali perfino Stati come la Serbia tendono con tutte le forze a raggiungere il mare affrontando per riuscirvi una lotta in cui si pone in giuoco la propria esistenza, uno Stato come l'Austria-Ungheria, il cui commercio coll'estero ascende a sei milioni e mezzo all'anno, non può permettere che si minacci la più importante e la più economica via commerciale di cui può disporre: il mare. Il giornale crede poi che nella sessione delegatizia il tema principale delle discussioni sarà dato dalle questioni militari.

La «Neue Freie Presse» osserva che nel discorso del presidente della Delegazione austriaca dott. Leo non è contenuto alcun cenno alla politica delle alleanze della Monarchia. Di solito tutti i presidenti delle Delegazioni fanno menzione della Triplice alleanza, ma il Leo, come polacco, ha creduto di non dover far menzione della Germania. Il giornale dice che il dott. Leo sapeva di parlare all'Imperatore non già come capo del club polacco o come capo d'un partito qualunque, ma come rappresentante di tutta la Delegazione austriaca; e perciò se gli riusciva penoso parlare delle alleanze avrebbe dovuto avvertirne i membri della Delegazione. L'omissione è tanto meno giustificabile inquantochè il dott. Leo non volendo parlare della Germania ha sottaciuto anche l'alleanza coll'Italia, alleanza che ha avuto tanta importanza durante le due recenti guerre.

CAMERA DI VIENNA

VIENNA 19 (B). Camera dei deputati. La discussione sulla tassa dell'acquavite giunse fino al discorso del relatore dott. Steinvender. Dopochè i deputati Reger e Tobolka ebbero parlato in merito alle proposte d'urgenza concernenti la regolazione degli stipendi dei maestri, la seduta, conformemente all'accordo preso ieri, è rinviata a martedì prossimo.

Trovasi fra gli esibiti, oltre al resto, un'interpellanza dei deputati Teufel, Einspinner e consorti, firmata da quasi tutti i membri dell'Unione nazionale tedesca, nella quale si protesta contro l'intenzionata fusione della Società montanistica alpina e della Società industriale del ferro di Praga, fusione dichiarata dannosa alla popolazione ed all'industria del ferro. In quest'interpellanza si chiede al ministro degli Interni, se egli, d'accordo con le altre autorità centrali competenti, intenda rifiutare il consenso a codesta fusione.

Il problema dell'emigrazione
discusso dalla commissione al bilancio

VIENNA 19 (B). La commissione al bilancio continuò oggi nel pomeriggio la discussione sul rapporto del sottocomitato concernente il servizio di navigazione sud-americano. Il rappresentante del governo caposezione Riedl dà ampi ragguagli sulla colonizzazione nel Canadà ed osserva, confutando l'asserzione, sussistere grave pericolo che gli emigrati sieno perduti per lo Stato, chè si tratta in questo caso puramente d'emigrazione di lavoratori e non di famiglie, la qual cosa risulta chiara dal piccolissimo numero di donne e bambini emigrati in confronto a quello degli uomini. I vasti campi - dice - del Canadà vengono colonizzati esclusivamente da lavoratori inglesi. L'oratore dà esaurienti ragguagli sulla perdita d'uomini provocata dall'emigrazione e dalla colonizzazione nell'America settentrionale. Dacchè esiste l'emigrazione -

dice - nell'America del nord, il numero delle persone colà immigrate sino alla fine del 1912 è di 2.800.000 negli Stati Uniti e di 170.000 nel Canadà. Se si vuole usare la frase degli agitatori, che noi abbiamo in America 4 corpi d'esercito, bisognerà lasciar giudicare alla commissione, dove si trovino questi quattro corpi, se nel Canadà, dove risiedono 170.000 austriaci, per noi perduti, oppure negli Stati Uniti, ove dimorano ben 2.863.000 persone provenienti dalla monarchia a.-u. (Vivi applausi).

Ellenbogen prega i deputati di tutti i partiti di non piegarsi al terrorismo esercitato dal Pool nella ben nota stampa e di non ammettere alcun emendamento delle risoluzioni proposte dal sottocomitato.

Friedmann approva le intenzioni del ministero delle finanze in merito alla politica di navigazione e patrocina l'approvazione inalterata delle risoluzioni del sottocomitato.

Okunewskj dice che coll'accordata concessione delle linee, combattute dal governo austriaco, il governo ungherese soppianta quello austriaco. Finchè - aggiunge - non si sarà ottenuto un accordo coll'Ungheria, nulla si potrà fare.

La seduta vien quindi levata; prossima domani alle 10 ant.

Gli ucraini e la riforma dietale

LEOPOLI 19 (N). Il luogotenente Korytowski ha per ora rinviato il suo viaggio a Vienna. Egli conferirebbe ora con i capi ruteni a Leopoli. La seduta plenaria del club ucraino della Dieta è convocata per sabato. Secondo ogni probabilità gli ucraini abbandonerebbero la loro opposizione contro singole disposizioni del progetto di legge governativo a certe condizioni. Si crede però che essi finiranno per essere contenti del raggiungibile, tanto più che le loro domande principali, circa il numero e la garanzia dei loro mandati dietali, l'aumento dei loro assessori nella Giunta provinciale sono state prese in considerazione. Inoltre il progetto di legge governativo prevede la creazione di una curia indipendente rutena nella Dieta, che avrebbe il diritto di eleggere gli assessori ruteni, i membri ruteni delle commissioni dietali, nonchè addetti provinciali.

Tisza e Skerlecz in udienza

VIENNA 19 (B). Il presidente dei ministri, conte Stefano Tisza, ha ricevuto oggi alle 9 ant. dall'Imperatore in lunga udienza, durante la quale fece rapporto intorno agli affari correnti.

L'Imperatore ricevette oggi all'una in lunga e speciale udienza alla «Hofburg» il regio commissario di Croazia, barone Skerlecz.

La giornata dell'arciduca Francesco Ferdinando a Londra

WINDSOR 19 (N). Stamane, con tempo bellissimo, l'arciduca, accompagnato dal primo cerimoniere von Rummerskirch e dal camerlengo conte van der Straten, si recò in carrozza nella cappella di S. Giorgio, dove fu ricevuto dai funzionari di servizio. L'arciduca scese nel mausoleo reale e si trattenne un quarto d'ora presso il sarcofago di re Edoardo. Visitata la cappella commemorativa Alberto, l'arciduca fece ritorno al castello, donde, alle 10 in punto si recò col seguito, in automobile chiusa, nel circondario di Cumberland-Lodge, dove oggi ci sarà la caccia.

Nell'automobile dell'arciduca e del re avevano preso posto anche il duca von Teck e l'ambasciatore a.-u. v. Monstorff.

Il segretario di Stato sir Edward Grey è ritornato a Londra alle 9 del mattino.

Le carte ed il sale contro Lukacs

VIENNA 19 (B). Sulla dimostrazione del medico militare Szerdahely l'Agenzia Wilhelm reca: Il medico militare aveva vuotato sulla strada un cartoccio di sale molto tempo prima che la carrozza dell'ex-presidente dei ministri Lukacs passasse avanti all'edificio del ministro ungherese. Poi egli lanciò il cartoccio, che conteneva ancora un po' di sale, ed alcune carte da giuoco, contro il muro del palazzo. La carrozza che in quel momento passava non ne fu colpita, nè il medico militare intendeva di colpirla. Lukacs non s'accorse di nulla.

Una società cattolica slovena in concorso

GRAZ 19 (N). Il tribunale provinciale ha aperto concorso sulla sostanza del convitto Santa Maura a Graz. Questo istituto è stato fondato alcuni anni fa dai clericali sloveni e appoggiato moralmente e materialmente. Uno dei fondatori fu il parroco Jauer. Scopo dell'istituto era di soccorrere di consiglio e denaro domestiche slave, e serviva pure di ufficio di collocamento. I debiti dell'istituto ascendono a 85.000 corone. Tra i creditori si trovano le Cantine cattoliche del Trentino per 28.000 corone. L'istituto che aveva pure una locanda, è stato chiuso.

Lo sciopero dei minatori in Francia

LENS 19 (N). In seguito alla riunione dei delegati dei sindacati del nord del Pas de Calais e di Anzin ha avuto luogo a Douai una riunione di minatori addetti ai bacini carboniferi del Pas de Calais. Vi si è acclamato allo sciopero generale.

Il manifesto pubblicato dal Consiglio Nazionale dei minatori per la proclamazione dello sciopero generale dice che i minatori hanno trovato un appoggio, del resto inatteso, nella contrarietà del Senato per le riforme sociali. Nondimeno tutte le forze dell'oppressione e della violenza - prosegue il manifesto - si sono alleate contro di voi. Voi avete pazientato lungo tempo. Vi si risponde con un vero abuso di fiducia. Operai e minatori in piedi!

Il manifesto termina con queste parole: «Domani lo sciopero generale di tutti i bacini carboniferi della Francia rechi la vostra risposta ai vostri sfruttatori. Calma e pazienza! Porgetevi la mano ed abbiate fiducia nella vostra Federazione».

Il numero dei minatori scioperanti nel bacino del Pas de Calais è di 23.000.

Le ultime fasi diplomatiche e politiche della crisi balcanica.

L'intervento rumeno evitò una terza guerra balcanica

La Grecia obbedirà alla conferenza di Londra

BUCAREST 19 (N). Il ministro Take Jonescu è ritornato qui da Atene e da Costantinopoli. Egli fece, circa le trattative di pace turco-greche, le seguenti dichiarazioni:

I futuri rapporti amichevoli tra i due Stati sono fuori di dubbio. Oltre la questione delle isole, non vi si oppone più nulla. Questa però non può essere risolta da essi, ma le grandi Potenze devono adempiere l'impegno assunto a Londra e prendere la relativa decisione. Per la Rumenia la pace conclusa ad Atene fu di straordinaria importanza, perchè così fu messo fine a molti intrighi e potè essere evitato lo scoppio di una terza guerra balcanica. Il pericolo di questa guerra era maggiore di quanto si credesse e di quanto sapesse il mondo intero. La Grecia e la Turchia ci sono sinceramente grate per il nostro intervento. Noi siamo disposti a corrispondere con gli stessi sensi questa manifestazione di sincera amicizia. La Rumenia desidera la pace e noi ci rivolgeremo con tutta l'autorità contro coloro che cercano di turbare la quiete. Circa la questione albanese, Take Jonescu disse che la Grecia rispetterà le deliberazioni della conferenza di Londra anche se dovesse sentire che le è stato usato torto.

Il trattato della pace greco-turca

Il trattato di Londra risorge!

Questioni economiche e ferroviarie turche.

COSTANTINOPOLI 19 (N). I giornali pubblicheranno domani il testo ufficiale del Trattato di pace che è stato stipulato tra la Turchia e la Grecia. Fuori dei punti già conosciuti è da rilevare particolarmente per la sua importanza internazionale l'articolo 14 il quale dice: «Poichè il Governo greco ha assunto tutti i diritti, gli oneri ed i doveri che il Governo turco aveva rispetto alla ferrovia Monastir-Salonicco, alle ferrovie orientali ed alla ferrovia di congiunzione tra Salonicco e Dedeagac per quei tratti che sono nei territori ceduti ora alla Grecia, tutte quelle questioni che si riferiscono a queste linee ferroviarie saranno rimesse alla conferenza finanziaria di Parigi. Interessante politicamente è anche l'art. 15 il quale resuscita quel trattato di Londra che pareva sepolto negli archivi e nell'oblio. Dice, cioè quell'articolo che ambedue le parti contraenti, la Turchia e la Grecia, si obbligano di attuare i deliberati del trattato di Londra del 30 maggio 1913. Che dirà la Bulgaria di questa resurrezione del trattato di Londra, essa che lo vide stracciato da tutti, ma sopratutti da quella Turchia che ora con un'altro Stato lo rimette in onore? Per quanto si riferisca alle relazioni turco-bulgare, è da notare che oggi nel pomeriggio sono incominciate presso la Porta le trattative per il trattato commerciale, sotto auspici di lieta cordialità.

E' molto prematura la notizia dei giornali secondo la quale sarebbe imminente la firma della convenzione turco-russa riguardo le questioni economiche e ferroviarie. Il Governo russo ha sollevato anzitutto alcune obiezioni riguardo alle ferrovie. Dopo regolato questo punto il Governo russo sta attualmente trattando con la Turchia per la soluzione della questione del monopolio dell'alcool. Sembra che la firma della convenzione si protrarrà per qualche tempo.

I buoni del tesoro turchi in possesso della Banca ottomana, che erano scaduti il 15 novembre, furono quasi completamente riscattati con nuovi buoni del tesoro.

La Triplice alleanza è arbitra delle q estioni albanesi

PARIGI 19 (N). Il corrispondente da Londra dell'«Echo de Paris» dice che il delegato inglese, autore della nuova proposta di delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania, studia ora sul terreno, insieme al delegato tedesco la linea precisa della frontiera. La proposta stessa diverrebbe dunque così una proposta anglo-tedesca. Sembra dunque, dice il corrispondente, che una soluzione sia in vista, invece meno rapida sembra essere la commissione di controllo che risiede a Vallona. Essa ha deciso, si dice, di prendere le sue decisioni alla maggioranza dei voti, non più all'unanimità. Avendo dovuto unirsi un delegato albanese essa ha chiesto un collega di Kemal bey. «Sarebbe stupefacente, conclude il giornale, se i gabinetti della Triplice intesa aspettassero di vedere i loro rappresentanti ridotti ad una posizione di permanente minoranza». Il grido d'allarme del giornale parigino che questi giorni più s'è distinto per italofobia e per ellenofilia acute, ed è uno dei più fervidi nel propugnare una più vigorosa ripresa dell'attività della Triplice Intesa, rimarrà probabilmente senza seguito. La Francia od in genere la Triplice Intesa difficilmente troveranno un membro albanese a loro favorevole da contrapporre al collega di Ismail Kemal: per cui, ammesso il principio che alla Commissione di controllo debbano partecipare membri albanesi, la Triplice alleanza è naturalmente destinata ad avere la prevalenza e i membri della Triplice Intesa possono avere tutt'al più una funzione importante nel favorire più l'una o più l'altra delle Potenze che hanno interessi nell'Albania.

Il prof. Brunhes del Collegio di Francia, ritornato dall'Albania, pubblica nel l'«Excelsior» alcune notizie sul nuovo Stato balcanico. Egli dice che l'Albania esiste già, è un tutto politico, che deve costituire ben altra cosa che la moltitudine anarchica e multicolore delle tribù albanesi. Egli osserva che sono stati degli albanesi che circa un secolo fa furono principali artefici dell'indipendenza ellenica e conclude dicendo che gli albanesi non apparterranno a nessuno, non si lasceranno domare e nemmeno si lasceranno dirigere da nessuno, e conclude: «Essi benediranno coloro che con la loro simpatia disinteressata li avranno aiutati, ma si ribelleranno contro coloro che li volessero aiutare.... altrimenti». Questo è uno dei pochissimi articoli che i giornali francesi hanno pubblicato per sostenere il diritto degli albanesi all'indipendenza.

Dichiarazioni ottimistiche di Ghenadieff

L'incidentino austro-russo

VIENNA 19 (N). Il ministro bulgaro degli esteri Genadieff ha dichiarato oggi ad un collaboratore della «Neue Freie Presse»: Non esiste nessuna agitazione contro il re. Ed anche se una tale agitazione esistesse, posso assicurarle che la stessa non avrebbe nessun successo.

Genadieff ha dichiarato inoltre: Sono dell'opinione che le nostre relazioni diplomatiche con la Grecia e Serbia debbano essere riprese e spero che ciò avverrà presto. Nel momento presente si oppongono bensì certe difficoltà alla soluzione di questa questione. Per quanto riguarda i nostri rapporti con la Rumenia, non posso dire altro senonchè sono su una buona strada. Noi stipuleremo un trattato commerciale e ci adopreremo in tutti i modi per mantenere con la Turchia rapporti di buon vicinato. Circa i nostri rapporti con la Russia, posso solo assicurare che sono più chiari che all'epoca della politica russofila del gabinetto Daneff. Circa le nostre relazioni con l'Austria-Ungheria noi sappiamo benissimo quale fidato e prezioso amico abbiamo in essa.

Si ricorderà che ieri il ministro Kokovzoff nell'intervista accordata alla «Neue Freie Presse», parlando dei rapporti austro-russi, affermò la necessità che l'Austria eviti i frequenti incidenti di cui essa è responsabile e citò il caso di un medico trattato male dalle autorità austriache. Oggi la «Neue Freie Presse» ha da Leopoli:

Quel medico russo sul cui trattamento in Austria il presidente dei ministri russo Kokovzoff si è lagnato è il dotto Eugenio Kopystyanski, un uomo ancora giovane, di origine rutena, già suddito austriaco. Egli è stato fermato il 19 ottobre, mentre ritornava in Russia dai Balcani, nella stazione di Colomea, dove, in seguito alla faccenda degli emigranti che si sottraggono al servizio militare, fu richiesto da un gendarme del suo passaporto. Il dott. Kopystyanski, molto seccato, mostrò il suo passaporto. Dopo che il genadrme ebbe esaminato il passaporto, glielo restituì e si allontanò. Il dott. Kopystyanski non ebbe poi altre molestie; ciononostante il console generale russo a Leopoli ha elevato rimostranze per l'incidente.

Queste le notizie del giornale viennese: vedremo se i giornali russi daranno altre versioni.

La Francia si era armata dopo la caduta di Scutari

PARIGI 19 (B). Il ministro della marina Baudin ha comunicato ad un giornalista che tutte le navi di battaglia di prima linea hanno ormai a bordo la nuova provvista di polvere. Allo scopo di ottenere un sicuro esame delle polveri destinate alla flotta si è provveduto con una spesa di 600.000 franchi all'istituzione di un apposito laboratorio che incomincerà a funzionare tra alcune settimane. Il ministro aggiunse che dopo la caduta di Scutari, quando la situazione internazionale apparve inquietante, egli si recò a Tolone, ove d'accordo con le autorità dell'ammiragliato aveva impartito l'ordine di provvedere tutte le navi da guerra delle necessarie munizioni. Attualmente si lavora attivamente per sostituire queste provviste con nuove.

Il principe di Wied gode il favore della Triplice alleanza.

BERLINO 19 (N). Le Potenze della Triplice alleanza hanno già accettata la candidatura al trono d'Albania del principe di Wied. La Granbrettagna non ha fatto ancora nessuna dichiarazione ufficiale, ma ha lasciato capire in forma non ufficiale di accogliere con simpatia questa candidatura.

I trattati di pace alla Camera greca.

ATENE 19 (N). Il presidente dei ministri Venizelos ha presentato alla Camera i trattati di Londra, Bucarest ed Atene. Dietro preghiera del presidente dei ministri, il trattato di Atene fu assegnato alla commissione incaricata di discutere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il ministro della giustizia ha annunciato che il Governo sta studiando l'organizzazione del consiglio di Stato previsto dalla costituzione.

Una legazione montenegrina a Vienna.

CETTIGNE 19 (N). Il Montenegro progetta l'erezione di una legazione a Vienna. Ad inviato sarebbe nominato l'exministro Romadanovic.

Le avventure di un ufficiale bulgaro.

PARIGI 19 (N). Oggi a Montmorency, ha avuto luogo uno scontro alla spada fra Giorgio Brettmeyer e il tenente dell'esercito bulgaro Torkom. Lo scontro era a sei riprese. Alla terza ripresa il tenente Torkom ha riportato alla mano una ferita penetrante, ma egli ha voluto continuare. Alla sesta ripresa il tenente Torkom ha riportato una ferita penetrante nella regione destra del petto. Dopo un quarto d'ora di osservazione e a causa del formale parere dei chirurghi, i testimoni del Torkom hanno chiesto che cessasse il combattimento. Il Torkom, com'è noto, è quell'ufficiale che si diceva fosse partito dalla Bulgaria per sfidare Pierre Loti.

Le flotte inglese e francese nelle acque greche

ROMA 19 (N). A commento delle dichiarazioni del «Times» tendenti a dimostrare come casuale l'incontro navale franco-inglese, annunciato per il 28 corr. nelle acque greche, il «Giornale d'Italia» questa sera scrive: Per quanto possa sembrare a prima vista difficilmente accreditabile l'ipotesi della coincidenza casuale, che riunirà fra otto giorni le flotte francese ed inglese, le informazioni trasmesse al «Times» dal suo stimato ed autorevole corrispondente parigino sono degne di nota perchè esse hanno lo scopo evidente di togliere al convegno navale quel carattere di dimostrazione e colore politico, che il solito gruppo dei giornali franco-ellenici di Parigi voleva a forza dargli. Il grande organo londinese volle mettere bene in evidenza che la riunione simultanea delle due flotte nelle acque della Grecia non è nell'intenzione almeno del Governo inglese alcun significato d'opposizione agli interessi ed al prestigio di terzi (specialmente verso l'Italia) nel vicino Mediterraneo. Prendiamo quindi nota con soddisfazione del linguaggio del «Times», fedele specchio delle intenzioni del ministero inglese degli esteri. A noi non farà meraviglia apprendere che l'ammiraglio Boue de Lapeyrère per ordine del suo ministro ha messo in scena l'arrivo delle sue navi al Pireo il giorno in cui vi si dovranno trovare la squadra del Mediterraneo e la prima squadra della Home Fleet, senza che esistesse un previo accordo delle due cancellerie. Non sarà la prima volta che la Francia tenta in nome della solidarietà dell'Intesa di forzare la mano all'Inghilterra, come non sarebbe la prima volta che l'Inghilterra si rifiuta al giuoco troppo semplice.

I reclami contro le elezioni nel Regno

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che alla Giunta delle elezioni nessuno dei reclami giuntile riguarda finora le elezioni di Roma. Il 17 novembre si chiuse il termine per la presentazione dei ricorsi per la contestazione delle elezioni proclamate al 27 e 28 scorso ottobre. Finora sono stati presentati alla Giunta delle elezioni 161 ricorsi, ma senza dubbio ne verranno presentati altri perchè il termine utile delle proteste per le elezioni di ballottaggio scadrà il 23 corr.

Una delle solite fandonie francesi

ROMA 19 (N). L'Agenzia «Stefani» pubblica questo comunicato ufficiale:

Il «Petit Parisien», l'«Eclair» ed alcuni giornali tunisini pubblicano che recentemente le trattative dirette a regolare la questione dei tripolini in Tunisia avrebbero preso una piega inattesa, perchè mentre le medesime sarebbero sospese, l'Italia starebbe facendo attiva propaganda per arruolare come italiani quei cittadini tunisini che fecero un soggiorno anche breve in Tripolitania. Questa notizia non corrisponde alla realtà dei fatti.

Il prestito francese limitato a 900 milioni

Il senato contro la rappresentanza proporzionale

Il gen. Fauré querela

PARIGI 19 (N). La commissione militare della Camera ha eletto a suo presidente con voti 22 il deputato Lannes de Montebello. Treignier raccolse 17 voti ed uno n'ebbe Messimy, che aveva ritirato la sua candidatura.

La commissione tributaria ha respinto il progetto relativo alla tassa sul capitale ereditario e ha invitato il Governo a presentare un progetto di legge introducente una tassa sul capitale.

La commissione al bilancio ha approvato una proposta di Augagneur secondo la quale il prestito da assumersi dovrebbe limitarsi all'importo occorrente per le spese straordinarie, mentre dovrebbero essere eliminate le spese destinate al coprimento del deficit nel bilancio. In questo modo l'importo del prestito si ridurrebbe a 900 milioni in cifra tonda.

Nei circoli parlamentari si è convinti che il Senato respingerà anche questa volta il progetto di riforma elettorale approvato dalla Camera e si pronunzierà di nuovo solo per lo scrutinio di lista e contro la rappresentanza proporzionale. Il Governo non avrebbe neppure l'intenzione di porre in Senato su questa vertenza la questione di fiducia; ma si dice che molti fautori della rappresentanza proporzionale alla Camera hanno l'intenzione d'imporre al Governo l'obbligo di patrocinare in Senato il progetto di riforma elettorale ponendo la questione di fiducia.

Il generale Faurie ha presentato oggi al ministero della guerra la sua querela contro il capo dello stato maggiore generale Joffre e contro il generale Chomer, per le accuse contro di lui contenute nei rapporti segreti pubblicati dal «Temps» tra vivo sdegno dei circoli militari, anzi persino con vivissimo sdegno del collaboratore militare del giornale che pubblicamente se ne è lagnato.

In memoria dell'Imperatrice Elisabetta.

VIENNA 19 (B). Ricorrendo oggi l'onomastico della defunta imperatrice Elisabetta, furono celebrati dei «requiem» nella chiesa parrocchiale di Corte e nella chiesa degli Augustini.

Movimenti operai nella Russia

PIETROBURGO 19 (N). Oggi è scoppiato uno sciopero di lavoratori per protestare contro il processo tenuto oggi al locale Tribunale distrettuale contro i lavoratori delle officine Obuchoff, imputati... di sciopero. Nelle ore antimeridiane gli operai di molte fabbriche e di un gran numero di officine minori hanno sospeso il lavoro. Il numero degli scioperanti a Pietroburgo raggiunge i 65.000.

Giungono notizie dalla provincia, secondo cui molti centri operai hanno aderito allo sciopero di protesta. A Riga hanno abbandonato il lavoro circa 14.000 operai.

La crisi messicana

NUOVA YORK 19 (N). Secondo un dispaccio dal Messico, gli amici di Huerta hanno dichiarato che egli ritiene probabile un intervento degli Stati Uniti. Ieri egli ha trasmesso ai governatori dei singoli Stati l'ordine di comunicare senza indugio il numero dei soldati che ogni Stato potrebbe mettere insieme entro giovedì, cioè per il giorno dell'apertura del Congresso. Secondo una versione ufficiosa messicana, questo ordine dovrebbe essere la conseguenza del recente decreto emanato per aumentare l'esercito a 150 mila uomini. I membri della colonia germanica e di quella austro-ungarica residenti a Messico si sono radunati martedì per discutere le misure di precauzione e di difesa necessarie per il caso in cui scoppiassero disordini nella città.

Dalle isole Barbados comunicano che gli incrociatori inglesi che erano fermi in quel possedimento hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Vera Cruz e sono partiti ieri a mezzanotte.

Un dispaccio da Laredo (Texas) annunzia che, secondo informazioni private, la città di Victoria, nello Stato di Tamaulipas, è stata presa dai costituzionalisti, comandati da Gonzales, dopo un violento combattimento.

5000 operai in isciopero per protestare contro un delitto.

BUDAPEST 19 (B). Nelle cave di pietra della fabbrica Sanz, società per azioni, sono entrati in isciopero 5000 operai. La fabbrica aveva licenziato, alcune settimane fa, dall'officina dei tornitori, 46 operai, per la qual cosa l'Unione dei metallurgici aveva proibito ai suoi soci di accettare lavoro nell'officina.

Tuttavia ci furono alcuni che non si attennero al divieto. Uno di questi, di nome Szaplar, insultato dall'operaio Orosky, uccise il suo offensore con un colpo di rivoltella nella schiena. La polizia, avviata l'inchiesta, lasciò lo Szaplar provvisoriamente a piede libero. Essendo questi comparso ieri nella fabbrica, gli operai si misero in isciopero. Essi vogliono che lo Szaplar sia istantaneamente licenziato e con lui tutti i crumiri e che sieno riassunti alla fabbrica i 46 operai licenziati, dei quali tre furono arrestati dalla polizia, pretesamente implicati nell'omicidio. Gli scioperanti protestano che questi tre operai arrestati non furono ancora rimessi in libertà, mentre il vero uccisore Szaplar si trova a piede libero.

Sciopero composto.

BUDAPEST 19 (UB). Lo sciopero nello stabilimento Ganz è cessato nel pomeriggio, dopo che erano stati licenziati tre operai crumiri. I 46 operai serrati furono dalla direzione riammessi al lavoro.

Il crollo d'un ospedale.

BADAJOZ 19 (N). Una parte dell'ospedale del Comune di Zalanca si è sprofondata e parecchi letti di malati sono rimasti sepolti sotto le macerie. Un vecchio è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito.

Un incidente ferroviario.

INNSBRUCK 19 (B). A Feldkirch, mentre il treno celere N. 302 veniva scomposto e riallacciato, due passeggeri, per propria imprudenza, rimasero leggermente feriti.

Un operaio scannato dal compagno.

KLAGENFURT 19 (N). Il segantino diciannovenne Luigi Dacol, da Perarolo presso Pieve, occupato nella segheria dei fratelli Feltrinelli, ebbe un diverbio con l'operaio Giuseppe Lichtegger, di 27 anni. Essi passarono alle vie di fatto. Improvvisamente il Lichtegger prese un coltello da cucina e lo inferse parecchie volte all'italiano nel ventre. Il Dacol fu trasportato all'ospedale dell'ordine teutonico dove soccombette poco dopo.

Nella quarta pagina: **Grossi contrabbandi al Punto franco.**

Nella sesta pagina: **La serata per l'Associazione ital. di beneficenza, al Rossetti. - Tribunali.**

Nella settima pagina: **Il «Marienbad» rimesso a galla. - La proclamazione del dott. Sbisà. - Il preventivo 1914 del Comune di Pirano.** - L'appendice: - **Il deputato Barisel.**

Cronaca dello Sport

SCHERMA

La grande serata schermistica di stasera

Stasera adunque si terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica la grande accademia di scherma, che organizzata dal cav. Vittorio Tagliapietra, promette di riuscire una festa d'armi delle più interessanti e delle più belle.

Si vedranno infatti misurarsi sulla pedana alcuni dei campioni più famosi della scherma italiana e una gagliarda schiera di tiratori concittadini.

Ecco il programma degli assalti:

Prima parte. - Dante Carniel - Silvio Holzner (fioretto).

cav. Mario Sambo di Venezia - Cesare Stecher (sciabola).

nob. Dal Torso di Udine - Giorgio Liebmann (fioretto).

Seconda parte. - dott. Icio Carniel - Nedo Nadi di Livorno (fioretto).

Dante Carniel - Uberto Magistris di Udine (fioretto).

Nino Carniel - nob. Alessandro Dal Torso di Udine (fioretto).

m.o cav. Vittorio Sartori - m.o cav. Vittorio Tagliapietra (fioretto).

Terza parte. - Uberto Magistris di Udine - Gastone Zwillichievich (fioretto).

Nedo Nadi di Livorno - Ervino Comuzzi (sciabola).

m.o Vittorio Sartori - m.o Vittorio Tagliapietra (sciabola).

Terrà la smarra il signor G. T. Angelini.

La serata, per la quale c'è nei nostri circoli schermistici aspettativa intensa, avrà principio alle 8 di sera. I posti a sedere si acquistano durante tutta la giornata di oggi alla Società di scherma.

CRONACA LOCALE

Una conseguenza naturale

Fino a pochi anni addietro era ortodosso, in Austria, chi credeva al dogma dell'assoluta indipendenza della politica interna dalla politica estera: eretico invece chi pensava che un'influenza della politica estera sull'interna si dovesse necessariamente far sentire.

Noi, per esempio, eravamo eretici. Ci era sembrato sempre un paradosso che l'esistenza della Triplice alleanza fosse scompagnata da una politica di piena soddisfazione per gli italiani dell'Austria. Quando si è alleati di uno Stato nazionale come l'Italia, è nella logica delle cose il trattar bene gli italiani che si hanno dentro i confini. Ma sia che noi dicessimo questo per l'Università, o per le misure di slavizzazione, o per atti di speciale rigore contro italiani, ci era costantemente risposto che la nostra teoria non reggeva, e che la politica interna era una cucina di casa del tutto indipendente dalla cucina internazionale della politica estera. Risposta che non ci persuadeva; e la vedevamo infatti contradetta tanto dai riguardi speciali che s'imponeva il Governo italiano nel reprimere qualunque manifestazione fosse per spiacere all'Austria-Ungheria, quanto dall'evidente cura da parte dell'Austria-Ungheria stessa di non irritare in alcun modo i suoi tedeschi per riguardo all'impero germanico.

Quale la teoria buona? Il deputato rumeno Ghika, che ha scritto un importante articolo sulle relazioni austro-rumene nell'«Universul» di Bucarest, si mostra in tutto e per tutto d'accordo con la teoria che parve naturale a noi: in uno Stato plurinazionale, quale l'Austria-Ungheria, che viva e voglia vivere in rapporti d'alleanza e d'amicizia con gli Stati prettamente nazionali vicini, non potersi ammettere se non un soddisfacente trattamento delle nazionalità affini a quelle degli Stati confinanti. Perciò egli domanda che i buoni rapporti tra la Rumenia e l'impero vicino abbiano un riflesso benefico sulla politica seguita verso i rumeni della Transilvania e della Bucovina, e trova naturale che lo stesso si manifesti a vantaggio degli italiani, in forza dei rapporti fra l'Austria e l'Italia, e sottintende, come inutile ormai a rilevarsi, che le relazioni anche più intime fra l'Austria-Ungheria e l'impero germanico costituiscano garanzia permanente che nessun torto sarà usato ai tedeschi dell'Austria.

Dunque anche a Bucarest la famosa indipendenza della politica interna dalla politica estera, che per qualche tempo era stata consacrata a Vienna come dogma infallibile ed intangibile dell'arte di Stato, non la si riconosce affatto. Al contrario, si pensa che, per riuscir buone l'una e l'altra, le due politiche debbano essere fra loro coerenti. E se così si pensa a Bucarest, come si è mostrato di pensarlo a Roma, e come non si è taciuto di pensarlo a Berlino, si domanda da quale parte ormai venga un'approvazione, un incoraggiamento o un consenso al celebre criterio che pretendeva per le autorità austriache dell'interno il diritto di assoluta indifferenza a ciò che faceva il ministro degli esteri.

La Venezia Giulia nel bilancio semestrale dello Stato

Abbiamo tracciato giorni or sono le linee generali del preventivo dello Stato per il I semestre 1914 che va, secondo le recenti disposizioni, dal 1. gennaio al 30 giugno. Vediamo ora quali siano gli stanziamenti principali, accolti nei singoli capitoli del bilancio, a favore di Trieste o della Regione.

Culto e istruzione

(prev. gen. 9,200.781)

Per la conservazione e ristauro di monumenti storici ed artistici con durata d'impiego fino alla fine di giugno 1914 sono inscritte nel preventivo cor. 14.000. La posta, che è leggermente aumentata in confronto di quella dell'anno scorso va suddivisa così: per i restauri del duomo di Parenzo 10.000, per la conservazione del pavimento musivo di Aquileia 2000 e per i restauri della basilica di Aquileia 2000.

Al titolo «Sorveglianza scolastica» sono inscritte cor. 54.000. Complessivamente per i paesi austriaci vengono preventivate cor. 1.749.019.

Al titolo «Spese per scopi artistici ed archeologia» troviamo cor. 1000 per il Liceo musicale Giuseppe Tartini della nostra città. E questo il solo contributo dato dal Governo per scopi artistici ad un'istituzione italiana nella nostra Regione. Per scopi archeologici vengono preventivate cor. 12.930, parte da assegnarsi al Museo archeologico di Aquileia e parte da impiegarsi negli scavi archeologici istriani e cor. 4309 per il Museo d'antichità di Pola.

Al titolo «Culto» troviamo nello straordinario cor. 485 quale contributo al capitale iniziale del fondo di religione. Le poste ordinarie di questo fondo sono per Trieste cor. 108.631, per l'Istria corone 250.822 e per il Friuli cor. 201.156. Quale sussidio a scopi di culto sono accolte nel bilancio cor. 44.659. Rimarrebbero ancora da esaminare le poste accolte in questo capitolo sotto il titolo «Istruzione»; ci riserviamo però di esaminarle tra breve separatamente e più dettagliatamente.

Ministero del commercio

(prev. gen. 123,493.090)

Al titolo 3.o «Servizio di porto e sanità marittima» sono bilanciate le seguenti poste destinate alla nostra Regione: per la ricostruzione della diga di Val di Bora cor. 10.000, per la riparazione della diga di Portobuso cor. 8000, per le dighe di Grado cor. 10.000, per la ricostruzione delle dighe del porto di Trieste corone 25.000. Per il triennio 1910-1912 erano state preliminate a tale scopo complessivamente cor. 80.000. Il preventivo originario di cor. 60.000 fu portato a 162.000 cor. Per la riparazione del molo di Pola cor. 8000, per il porto di Fianona cor. 5000, per altri minori lavori di riparazione a Trieste e nella Regione cor. 35.000, per il mantenimento di boe d'ormeggio ecc. corone 15.000, per l'acquisto di terra Santorino cor. 8000.

Inoltre: cor. 80.000 per la costruzione di una riva di operazioni davanti alla fabbrica «Adria» di Monfalcone, corone 35.000 per l'ingrandimento del porto di Muggia, cor. 9000 per la costruzione di un nuovo luogo d'ormeggio a Portorose

cor. 10.000 per la riva di congiunzione tra il molo d'approdo e la diga foranea di Umago; cor. 15.000 per l'approfondimento del canale navigabile tra S. Andrea e S. Caterina a Pola, cor. 8000 per la diga di protezione in Val Caricatore e Lisignano, cor. 7000 per la diga d'operazioni commerciali a Moschienizze, cor. 10.000 per la riva d'approdo a Veglia e corone 10.000 per un molo d'approdo nella stessa città, cor. 15.000 per l'approfondimento del canale navigabile di Ponte, cor. 4000 per il molo di Bescavecchio e cor. 15.000 per il prolungamento di quello di Bescanuova, cor. 7000 per il molo di Resica (isola di Veglia) e cor. 9000 per la riva d'approdo di Ossero.

Quale spesa per l'acquisto di una parte del fondo dell'Arsenale del Lloyd a Trieste sono preventivate cor. 459.890, quale contributo alla spesa per la regolazione dell'Isonzo (2.a rata) cor. 11.430.

Cor. 38.030 sono assegnate all'Osservatorio marittimo di Trieste, di cui 37.200 nella parte ordinaria ed 830 nella straordinaria con impiego fino al 30 giugno 1914.

Sono bilanciate nella parte ordinaria a titolo di sovvenzione per la navigazione cor. 4.300.000 per il Lloyd e nella straordinaria cor. 550.000 per l'Austro-Americana.

Per le spese d'esercizio dei Magazzini Generali di Trieste sono preliminate cor. 1.068.920; per la copertura dell'acquisto dell'hangar sul molo III cor. 89.260, per l'ingrandimento degli impianti corone 37.000, per depennazioni cor. 50.000, per l'esercizio dei Magazzini Generali sui fondi dell'Arsenale del Lloyd cor. 12.000. Questi ultimi quattro importi sono inseriti nella parte straordinaria.

Per il servizio postale e telegrafico sono preventivate complessivamente corone 2.768.100.

Ministero delle ferrovie
(prev. gen. 430,083.420)

In questo capitolo sotto il titolo «Esercizio delle ferrovie dello Stato» troviamo preventivate cor. 730.540 per il servizio della direzione di Trieste, cor. 1.681.460 per la sorveglianza e il mantenimento della linea, cor. 2.638.750 per il servizio di stazione e di movimento, cor. 2.377.300 per il mantenimento del parco, corone 65.450 per le riparazioni, cor. 71.120 per gli istituti ausiliari del movimento, cor. 282.750 per altre spese.

Ministero dell'agricoltura
(prev. gen. 13,578.993)

Nel capitolo di questo ministero sono preventivate per la Venezia Giulia i seguenti importi: per la sorveglianza sull'agricoltura cor. 6000, per le bonifiche nel territorio di Aquileia cor. 4993, per la stazione agricolo-chimica di Gorizia corone 1.611, per il servizio veterinario corone 5.480, per le foreste demaniali corone 37.400.

Per l'arte delle vetrine

Da qualche tempo, i cittadini l'avranno notato, si vedono nella città alcune belle vetrine. Specialmente i negozi di stoffe e di mode, che fino a pochi anni addietro esponevano le cose più leggiadre e più preziose del mondo nella maniera più volgare e più chiassosa, da qualche tempo si sono singolarmente affinati nell'arte di esporre. Talchè perfino gli artisti più sensibili alle finezze e agli avvicinamenti squisiti del colore si soffermano appagati dinanzi a certe mostre che fanno valere ogni flessuosità e ogni morbidezza delle cascate di stoffe in rapporti impeccabili di tono con lo sfondo armonico delle vetrine. Ed anche le signore vi imparano un poco non solo che cosa sia un vestito, ma quale sia l'armonia che gli conviene.

Non però soltanto i negozi dove si mette in mostra il lusso della donna; ma tutti i negozi, di qualsiasi genere di merce, possono aver belle vetrine e contribuire col loro allettamento commerciale alla bellezza della città. Lo abbiamo detto ampiamente anni or sono, quando s'iniziavano quei concorsi per le vetrine, che certo ebbero primissimo merito negli attuali progressi. L'idea era partita dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie; ad esso si erano associati con entusiasmo la Società d'abbellimento e la Federazione per il concorso di forestieri. I presidenti delle tre istituzioni si erano messi a capo del Comitato. E si erano banditi da quella volta due concorsi annuali: l'uno per i poggioli e le finestre decorati di fiori; l'altro per le vetrine dei negozi. Il secondo, conviene dirlo, attecchì molto meglio del primo. La sensibilità del paese a ciò che è essenzialmente commerciale, non appena vide alcune vetrine arredate con buon gusto e con finezza del sentimento decorativo moderno, intuì immediatamente il grande partito che avrebbe tratto il commercio dal mettere in mostra graziosa le sue mercanzie. Le vetrine migliori si moltiplicarono. Certe esposizioni da fiera da merceria grossolana si diradarono. Il sottocomitato che aveva in mano la cosa, presieduto dal direttore dell'Istituto per le piccole industrie e costituito da rappresentanti della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri, della Società d'abbellimento, della Società per le arti e l'industria e dell'Associazione dei negozianti al dettaglio, potè vantarsi di un'azione proficua. La Giuria, della quale era presidente ed anima l'arch. Arduino Berlam, dovette ammettere che i concorsi riuscivano d'anno in anno migliori. Talchè non parve prematuro il permettersi qualche slancio: e si mandò un vetrinista, il Padovan, a perfezionarsi a Berlino, seguendo i corsi di decorazione che ivi si tengono. E il concorso bandito quest'anno si vuole sia anche più serio e più severo del solito: abbandonati i piccoli premi in denaro, che non erano nè sufficiente allettamento nè sufficiente ricompensa, si investì la Giuria di una facoltà che ne rende l'assunto più austero: quella di non limitarsi soltanto a lodare e a premiare le cose ben fatte, ma di esercitare il suo diritto di critica su ciò che si trovasse di poco buon gusto.

A progetti troppo arditi si oppongono però anche in questo campo difficoltà finanziarie. Ma ad una cosa nondimeno non si vorrebbe rinunciare: ad avere anche a Trieste uno di quei corsi d'educazione artistica e pratica per vetrinisti, quali si tengono in tutte le maggiori città della Germania. Però, anche un tal corso è abbastanza costoso. I maestri non vendono a buon prezzo la loro perizia. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, che aveva concepito l'idea del corso, si sentì tosto imbarazzato dal piano finanziario. Allora gli venne in aiuto un suggerimento partito da uno dei negozianti che con più assiduo zelo si dedicano alla causa dell'abbellimento delle vetrine, il sig. Stepancig. Questi pensò che, qualora l'Istituto potesse sostenere una certa spesa per un corso serale dedicato ai vetrinisti e agenti di negozi della città e che durasse, per esempio, sei mesi, i singoli negozianti avrebbero potuto da parte loro incaricarsi del rimanente della spesa, assumendo ciascuno per una settimana o per due il maestro qui chiamato da Monaco, affinchè arredasse le loro vetrine e desse esempi pratici d'arredamento al personale del loro negozio. L'Istituto entrò subito nell'idea. Esso terrebbe dei corsi serali, tre volte per settimana, nei quali il maestro per un'ora o un'ora e mezza impartirebbe le sue lezioni a spese dell'Istituto. Ora si tratterebbe di trovare un certo numero di negozianti che assumessero a turno l'istruttore nei loro negozi, sottostando alla relativa quota per il suo onorario, abbastanza rilevante sì, ma tuttavia ridotto dal concorso dell'Istituto. L'Associazione dei negozianti al dettaglio, comunicatole dall'Istituto il progetto, lo trovò senz'altro meritevole di tutto l'appoggio e si rivolgerà ai negozianti della città con la speranza, anzi con la fiducia, che essi riescano ad assicurare la possibilità finanziaria d'un corso d'insegnamento vantaggioso per tutti. Si tratterebbe infine di ventiquattro o venticinque settimane: quindi basterebbe l'adesione di alcuni grandi negozi perchè il maestro vetrinista potesse esser chiamato a Trieste. E qui verrebbero certamente formandosi al suo insegnamento nuove forze cittadine: talchè in avvenire la città potrebbe valersi di elementi locali per questa signorilità tutta moderna delle vetrine allestite con arte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Gentilli, dalla figlia Isabella e Nello Almagià cor. 100.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Luigi Sbutega, primo tenente al Lloyd, dal dott. Giuseppe cav. de Zadro cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Raimondo Malacrea, dalla famiglia Paulin cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Girolama Albieri, nata Petris, dai signori Luciano e Ida Malabotich cor. 15; dai signori Gina ed Antonio Zerman cor. 5.

Raccolte in una cena da Pasqualin al Boschetto dai fratelli Fenili di Abbazia ed amici di Trieste, cor. 11.

Dal tavolo dei professori s'ciape del tresette alla «Speranza» cor. 2.

Dai «Cavalieri della morte» della succursale di S. Giacomo, in attesa della solenne consegna del gonfalone sociale al Ricreatorio, cor. 5.80.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: Raccolte al giuoco del piccolo.... cor. 1. Mangiando gli uccelletti cor. 4; da Antonino per le parole «la xe o no la xe «giampà» cor. 5.

Società di Minerva. Stasera si terrà il congresso ordinario della Società di Minerva, il quale è il primo convocato dopo la morte del dott. Lorenzo Lorenzutti, che fu presidente per trent'anni; e difatti il congresso, come è annunciato nell'ordine del giorno, si inizierà con un discorso di Attilio Hortis, che illustrerà dell'illustre estinto la figura e le opere.

«La Giovane Trieste». La commemorazione di Scipio Sighele, che doveva tenersi dal dott. Ettore Kers e che per circostanze imprevedute venne martedì sospesa, si terrà immancabilmente sabato 22 corr. alle ore 8.30. Soci e le loro famiglie che desiderano intervenire, possono ritirare gli inviti presso la sede sociale (Piazza della Borsa 9) ogni sera dalle 8 in poi.

Società Ginnastica. Per oggi alle 5.30 sono convocati gli allievi e le allieve inscritti alla sezione drammatica.

★ Questa sera alle 8.30 avrà luogo la prova d'assieme per la banda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Gentilli, dai signori: Paolo ed Angela Hahn cor. 25 a favore della Società «Igea», cor. 25 a favore della Guardia medica, cor. 25 a favore della Previdenza, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; Riccardo e Lucia Taussig cor. 20 a favore del Giardino infantile «Tedeschi»; dagli impiegati della ditta Hahn e Kalmus cor. 50 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; Ugo Joung cor. 10 a favore della Società «Igea»; Pietro Liebmann e consorte, nipoti dell'estinta, cor. 15, Giulio Liebman, fratello dell'estinta, cor. 30 a favore della Poliambulanza; Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30, Emilia Weiss cor. 10, Bianca ed Ernesto Krausz cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Clementina Usiglio Levy cor. 15 a favore della Società Carità e lavoro; famiglia G. Gairinger cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Carlo ed Enrica Liebman, nipoti dell'estinta, cor. 20, Giacomo e Giulia Reiter cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; Leone e Bettina Kalmus cor. 100 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 100 a favore dell'erigendo orfanotrofio israelitico; Antonietta e Giacomo Castelli, figlia e genero dell'estinta, cor. 50, Eugenia e Carlo Castelli cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia; S. Reiss e consorte cor. 20, Ada ed Enrico Kern cor. 20, Lazzaro Oblath e consorte cor. 10, Arnoldo e Alice Ditz cor. 10, Eugenia e Carlo Kern cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della signora Girolama Albieri, dal sig. Francesco Scapin cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Strukel cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Margherita Spangaro, da Fanny e Tina cor. 10, dal sig. E. Spangaro, figlio dell'estinta, cor. 10 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

In morte del caro angioletto Tullio Luciano Luciani, dal cav. Clodoveo Budinich cor. 10 a favore della Società femminile di S. Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria del cognato Silvio Monico, dalla famiglia Amedeo de Rossi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Nel terzo anniversario della morte dell'indimenticabile consorte Ernesto, dalla signora Lucia ved. Todeschini cor. 25 a favore del fondo orfani dei camerieri del Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Emma ved. Bienenfeld, dalla sig.a Maria ved. Krall cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla sig.a Virginia Bakof-Usiglio cor. 15 a favore dell'Ospedale israelitico; dal dott. Gustavo Usiglio cor. 20 a favore dell'Associazione israelitica di m. s.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal comm. Salvatore Segrè in occasione di una sua visita all'Ospizio marino di Valdoltra cor. 100.

— Il corpo degl'impiegati della locale Filiale della Banca Union elargì a favore del proprio fondo filantropico l'importo di cor. 50 per onorare la memoria del sig. Giovanni Holluschka, padre del collega sig. Ettore Holluschka.

— Il dott. Marco Rusca per onorare la memoria della sig.ra Carolina Gentilli, elargì alla Poliambulanza cor. 15.

— Alla «Casa di Nazareth» pervennero da: Mons. dott. Trifone Pederzolli vescovo di Parenzo-Pola cor. 50, e dalla baronessa Mary de Parisi cor. 50

Il problema del Quartetto triestino e la crisi delle scuole musicali

Il pericolo che corre l'esistenza del Quartetto Triestino per la nomina del m.o Manlio Dudovich, l'eccellente viola del quartetto, a professore al R. Conservatorio di Parma - nomina che non è stata ancora accettata - ci ha indotti la scorsa domenica a esaminare oggettivamente le condizioni degli insegnanti di musica a Trieste e la particolare situazione del nostro piccolo mondo musicale per l'esistenza di due scuole: il Conservatorio Musicale e il Conservatorio Tartini. L'articolo, nel quale accennavamo all'eventualità, da molte parti vivamente richiesta, della fusione delle due scuole in un grande istituto, ha suscitato larga eco di commenti nei nostri circoli musicali, e visto l'interesse con cui quanti nella città sono musicisti si appassionano all'argomento, abbiamo creduto d'intervistare in merito i due egregi maestri che stanno a capo dei Conservatori.

Entrambi, come si vedrà, si sono espressi in termini alquanto pessimistici sui vantaggi immediati che potrebbe dare la fusione dei due istituti, pur lasciando intravvedere, oltre a tutte le difficoltà, una possibilità. Ciò che però, grazie a queste interviste, abbiamo potuto constatare con piacere si è la concordanza di idee esistente fra le direzioni delle scuole e la scomparsa di quell'antagonismo che aveva assunto, in certi periodi, aspetti poco simpatici alla cittadinanza; le relazioni sono state, diremo così, riallacciate e, a malgrado di quella logica, comprensibile emulazione che anima le due parti, la bontà dei rapporti è tale che vi sono professori che insegnano nelle due scuole contemporaneamente.

Gli elementi si presenterebbero adunque favorevoli - almeno esteriormente - a gettare le basi per una fusione; senonchè, per le varie considerazioni più sotto esposteci, i tempi non sembrano ancora a ciò maturi.

★

Parlando col direttore del Conservatorio Giuseppe Tartini, m.o Filippo Manara, gli abbiamo chiesto anzitutto il suo parere sulla crisi che minaccia il Quartetto Triestino.

— E superfluo dire - egli ci dichiarò - che il Quartetto deve senz'altro essere conservato alla città; si cerchi di istituire una Società di concerti o Società del Quartetto, si trasformi la Società dei Filarmonici, che conta da 400 a 500 soci, in una Società del Quartetto; magari si aggreghi ad essa il Quartetto, purchè non venga a mancare a Trieste un complesso artistico la cui perdita sarebbe da tutti deplorata.

Passando poi all'argomento della crisi esistente nelle scuole musicali della città, il m.o Manara ci ha a questo modo esposto il suo pensiero in proposito:

— Mi chiedono se sarei fautore d'una fusione del Conservatorio Tartini col Conservatorio musicale? E' molto più facile parlare di una fusione di questo genere che portarla a compimento: è un problema questo che pare solubile in due e due quattro, ma che presenta invece in sè gravi difficoltà. Nelle attuali circostanze, una fusione delle due scuole mi pare assai problematica. A prescindere dagli interessi privati di non poco conto che ci sono da salvaguardare da entrambe le parti, a prescindere da quel conflitto di interessi personali che tale unione porterebbe con sè (alludo senza reticenze alla posizione dei due direttori degli istituti che dopo quasi dieci anni di indefesso lavoro e di sacrifizi si vedrebbero o posposti a un terzo, o sottoposti l'uno all'altro), mi pare che con una fusione non si verrebbe a guadagnar niente, sotto nessun aspetto. Ammettiamo che aumentino relativamente gli allievi: avremmo un conseguente aumento di spese. Le due scuole riunite avrebbero circa 600 allievi; si potrà forse fare qualche risparmio sulle spese per i locali, si potrà forse avere una riduzione di spese per gli insegnanti, il cui numero - logicamente - dovrebbe essere limitato, perchè non si può concepire una scuola con una sessantina di professori; ma si sarebbe le mille miglia lontani dall'ottenimento di ciò che da questa fusione si spera, e cioè migliorare a tal punto le condizioni dell'insegnante da renderlo quasi indipendente. Per ottenere questo sarebbe necessario assicurare a ogni singolo professore per lo meno uno stipendio fisso di 3000 corone annue; ammettendo che il numero degli insegnanti possa essere ridotto al minimo: a venti; (e per 600 o più allievi sarebbero sufficienti?), in tale caso sarebbero 60.000 corone all'anno di soli stipendi. E dove, come si ricaverebbero, domando io? Dai canoni degli allievi no di certo. Aumentare questi? Quanto poi alla riduzione del corpo degli insegnanti, chi si assumerebbe l'ingrato compito di dire all'uno «lei rimanga» e all'altro «lei se ne vada». Non si deve dimenticare che tutti gli insegnanti, anche i più deboli, nei momenti critici, con vera abnegazione, hanno fatto da colonne; con troppo affetto per le scuole essi da anni vanno prestando la loro opera, perchè si possa da un momento all'altro metterne la metà alla porta. Siccome poi bisogna convincersi che gli allievi vanno in questa o in quella scuola per questo o quel maestro e non per altro, c'è da far calcolo sicuro che ogni insegnante uscente sarebbe seguito da buona parte dei suoi scolari.

— Com'è regolato ora lo stipendio dei maestri? - abbiamo chiesto.

— Gli insegnanti ricevono da 2 a 3 corone all'ora. E' quello che si può. Essi del resto non se ne lamentano, tanto più che basano il loro cespite principale di rendita sulle lezioni private, alle quali le ore nei conservatori non sono che subordinate.

— Sicchè, lei non vede possibile, pratica, necessaria questa fusione?

— No: a meno che essa non sia accompagnata dal conferimento di una bella sovvenzione all'istituto unico che ne uscirebbe: sia questo una sovvenzione del Comune o l'appoggio di una grande società per azioni all'uopo costituita. Del resto tutte le grandi scuole di musica in Austria - all'infuori del Conservatorio di Vienna, che da due anni è governativo - sono sovvenzionate dallo Stato, dai Comuni o dalle Province per importi annui che vanno dalle 20.000 alle 90.000 corone. Ci sarebbe la municipalizzazione... Magari! Niente di meglio: sarebbe davvero d'augurarsi tanto interessamento del Municipio per un problema musicale. Torno a dire, la fusione nell'attuale stato di cose sarebbe difficile, inoltre l'utile relativo, che essa potrebbe apportare, non servirebbe che a migliorare quasi insensibilmente la situazione degli insegnanti, e non li renderebbe certo indipendenti.

— C'è stato qualche accenno a trattative?

— Niente di positivo; qualche parola: ma niente di più: ogni buona intenzione si è arenata contro le difficoltà suesposte. Concludendo - ci disse il maestro Manara - non vedo francamente un vantaggio per nessuno: nè per le scuole, nè per gli insegnanti, nè per i direttori, nè per la città; giacchè per ciò che riguarda il lato artistico e quello della serietà dell'insegnamento, data anche la gara (ormai niente più che una cortese gara di emulazione) fra i due istituti, per ciò che riguarda il rigore degli esami, la coscienziosa osservanza degli orari, l'appassionata abnegazione degli insegnanti, meglio di quello che da tutte e due le parti si è fatto e si fa, non credo si potrebbe ottenere.

★

Il m.o Gialdino Gialdini, direttore del Conservatorio Musicale, è stato più riservato, anche perchè, oltre a lui, sono parecchi i proprietari della scuola, ma ci ha detto suppergiù le stesse cose; neppure egli vede sotto un aspetto molto promettente la fusione dei due Conservatori, e nel parlare dei vantaggi che tale fusione non avrebbe, ci ha svolto argomentazioni che collimano quasi perfettamente con quelle del m.o Manara.

Nemmeno secondo lui la fusione porterebbe alcun vantaggio reale nè per l'istituto nè per gli insegnanti. Si potrebbe parlarne - disse il maestro Gialdini - soltanto nel caso della municipalizzazione della scuola o di un suo abbondante sovvenzionamento: altrimenti la differenza tra spese e guadagni resterebbe sempre minima, ed escluderebbe assolutamente la possibilità di migliorare le condizioni degli insegnanti più che tanto. Nel caso d'una fusione bisognerebbe allontanare buon numero degli attuali insegnanti, e nemmeno questo è un problema da niente. E' certo che tutti aspirano a migliorare la propria situazione, ma, per quanto riguarda i professori del Conservatorio Musicale, devo dire che non è mai stata fatta la minima pressione per un aumento dei compensi.

Del resto, come non vedo la necessità di una fusione dal lato artistico, così non la vedo nemmeno dal lato materiale: ora, come stanno le cose, si tira innanzi discretamente con le proprie forze e si va incontro a prospettive di un lento ma sicuro miglioramento.

— Ci sono state trattative per la fusione? - abbiamo chiesto.

— E' stata gettata qualche parola vaga, ma non da parte nostra. Niente di serio e di positivo però, almeno per quanto a me consti.

— E per il Quartetto?

— Per quel che riguarda il Quartetto, possono immaginare quanta importanza io attribuisca alla sua conservazione. Le scuole musicali però poco possono fare per esso. E' unicamente sulla costituzione d'una Società del Quartetto o d'un qualsiasi sodalizio musicale che esso deve essere sorretto. E così davvero dovrebbe essere.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia dei chioggiotti del bragozzo «Carlo P.», periti durante il fortunale del 13 corrente, da R. cor. 10; dal signor Luigi Peritz cor. 10; dai signori Celine ed Emilio Farchi (in morte della signora Emma Bienenfeld) cor. 15.

Posto di medico in concorso. E' aperto il concorso al posto di medico sanitario marittimo presso l'Amministrazione marittima, al quale sono assegnati gli emolumenti della IX classe di rango degli impiegati dello Stato. Istanze documentate entro il 15 dicembre alla Presidenza del Governo marittimo di Trieste.

Società degli Amici dell'infanzia. I gravi danni arrecati dal ciclone dell'ultima settimana all'Ospizio marino di Valdoltra, dei quali la riparazione è urgentemente necessaria, hanno causato alla Società degli Amici dell'infanzia una rilevantissima spesa, che ascende a parecchie migliaia di corone e di cui la copertura non è possibile dall'esercizio ordinario dello Stabilimento. Considerato inoltre che la Società non possiede capitali disponibili e che il bisogno di sopperire alle spese è assolutamente indispensabile, fu iniziata una sottoscrizione volontaria a quest'uopo. Elargirono corrispondendo all'invito: l'onor. Leopoldo Vianello cor. 1000, il cav. dott. Teodoro Escher cor. 500, il dott. Alfredo Brunner cor. 500.

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle ore 8.

Matrimoni. La signorina Pierina Viezzoli col sig. Riccardo Täuber.

Nomine. Il ministro dell'istruzione ha nominato il dott. Luigi Gius, supplente alla Scuola nautica di Lussinpiccolo, maestro effettivo in quell'istituto.

Nuovo avvocato. Il dott. Edmondo de Höberth fu inscritto quale avvocato avente sede a Trieste nell'albo della Camera degli avvocati di Trieste.

★ L'avv. Liubimiro Savo venne nominato sostituto generale del defunto avv. Silvano Gandusio.

L'Esposizione artistica giovanile di Napoli. Abbiamo pubblicato il mese scorso nel «Piccolo della sera» il bando e il regolamento della prossima esposizione del Comitato Artistico giovanile di Napoli e la notizia dei concorsi musicali promossi dal Comitato stesso. La Giuria triestina ha già raccolto anche quest'anno l'adesione di alcuni artisti nostri, e ci prega di annunziare che le ulteriori notifiche di espositori eventuali si ricevono fino a tutto il 30 corr. presso il segretario, sig. Pietro Lucano. Gli artisti triestini l'anno scorso si fecero a Napoli grande onore, tanto che il presidente stesso della Mostra, on. marchese di Campolattaro, scrisse qui per manifestare il desiderio che nemmeno quest'anno mancasse una rappresentanza dell'interessante gruppo dei nostri artisti. E poichè queste esposizioni di Napoli, oggi ancora ai primi passi, son destinate ad affermarsi come un'istituzione permanente, che non mancherà di avere importanza nell'arte italiana, e poichè quest'anno vi si aggiunge il concorso aperto ai giovani musicisti, dei quali parecchi ed eccellenti sono anche nella nostra città, non dubitiamo che le forze artistiche cittadine, specialmente i giovani, non vorranno mancare alla prova.

Vetrinista premiato. Una grande ditta di Praga aveva indetto di recente un concorso per la migliore decorazione di vetrine, sia dal lato artistico che da quello della «reclame» e della distribuzione delle tinte. Apprendiamo ora che su 162 concorrenti di tutte le più grandi città dell'interno, il concittadino signor Enrico Padovan, vetrinista della ditta Petz e figlio, ha ottenuto il sesto premio e il diploma d'onore.

La tombola della „Previdenza"

Iersera alla «Previdenza», con le consuete formalità e presenti la direzione, la commissione e il rappresentante l'ufficio del lotto, fu aggiudicata la vincita della quaterna. Era presente una cinquantina di persone; forse un centinaio furono le persone che entrarono nella sala in tutta la serata per farsi verificare le cartelle.

Pochi minuti dopo le 7, una signorina, la sarta Argia Della Libera, abitante in via degli Artisti 3, presentò alla commissione la cartella N. 36 del bollettario N. 861. Furono tosto verificati i numeri e risultò che la quaterna era stata vinta col quinto estratto e cioè col 48, essendo i primi cinque numeri estratti il 20, 30, 48, 26 e 3. Vi furono bensì altri che annunciarono la quaterna, ma si riscontrò che l'avevano vinto coll'ottavo e col nono estratto e perciò dovevano cedere la precedenza a chi l'aveva vinta col quinto.

Una ragazzina si presentò a far verificare la vincita della cinquina, guadagnata coll'11.o numero. Fu invitata a presentarsi questa sera e a lei spetterà la vincita se nessun altro potrà dimostrare di averla vinta con un estratto antecedente all'undicesimo. Alle 8 precise la Della Libera fu dichiarata vincitrice e le fu pagato il premio di 200 corone, dalle quali furono detratte 40 per tassa governativa. Anche la vincitrice della quaderna volle ricordare la «Previdenza», ed elargì a favore di questa 10 corone.

Questa sera alle 8 vi sarà l'aggiudicazione della cinquina e domani, alla stessa ora, quantunque giorno festivo, quella della tombola.

★ Nel comunicare ieri il nome della vincitrice del terno, incorremmo in un involontario errore. Non fu cioè una domestica la vincitrice, ma la signora Gisella Gabrosech, moglie di Rodolfo, assistente ferroviario alla Meridionale.

Trasferimento. Il signor Pietro Zamarin, revisore ferroviario presso la ferrovia dello Stato, è stato trasferito al Punto franco di Sant'Andrea. In tale occasione gli amici lo hanno festeggiato con doni e un banchetto.

Cattedra di filologia classica, in concorso. E' aperto il concorso ad una cattedra di filologia classica quale materia principale e di lingua italiana quale materia secondaria, per una delle scuole medie comunali. A tale posto è assegnato lo stipendio di annue cor. 3000, con cinque aumenti (il I di cor. 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800, il V di cor. 900 annue) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio, compreso quello prestato in una scuola media dello Stato o in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'Impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato l'eguale trattamento di reciprocità; e il sussidio di alloggio (per ora parzialmente computabile nella pensione) di annue cor. 1200, aumentabili a cor. 1300 con l'assegnamento del II, e a cor. 1500 con l'assegno del IV aumento quinquennale.

Istanze documentate entro il 13 dicembre al Magistrato civico di Trieste.

La borsa di studio «Felice Venezian». La direzione centrale della Lega Nazionale ci informa che la borsa di studio di cor. 1000 intitolata a Felice Venezian, è stata assegnata dalla Direzione centrale, nella seduta del 18 corr., al dott. Guido Devescovi di Trieste.

Biblioteche popolari gratuite. Nelle Biblioteche comunali gratuite con annesse sale di lettura, si ebbe nella settimana passata il seguente movimento dei volumi messi in circolazione e dei lettori inscritti: in via Giuseppe Parini vol. 1959, lettori 10.084; in via Paolo Veronese vol. 351, lettori 2616; in via Madonna del mare vol. 470, lettori 2189; in via Giovanni Schiapparelli vol. 120, lettori 392; in via Sette fontane (Rozzol) vol. 32, lettori 52.

Le Biblioteche e le sale di lettura sono aperte tutti i giorni, escluse le domeniche, dalle 7 alle 9 pom.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 23 corr. è indetta una salita sul Monte Re (m. 1300). Partenza alle 7.35 dalla stazione di Campo Marzio per Divacciano. Da qui in vettura a Prevallo. Salita del Monte Re. Discesa, e pranzo a Prevallo. Ritorno a Divacciano e da qui in treno per Trieste, dove si arriva alle 10.26. Inscrizioni obbligatorie fino a venerdì dalle 12 alla 1 pom.

Congressi e convegni sociali. Il Club Sportivo «Sempre Avanti» convoca i soci per questa sera alle 9 nella trattoria Benvenuti (via G. Carducci 34); ed indice per domani venerdì alle 2.30 pom. (dalla propria sede) una passeggiata sociale.

★ Il Circolo «Trionfo» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Carducci in via Giosuè Carducci 20.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5).

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.30 la sezione «football».

Tenta di suicidarsi.... con un bicchiere di birra. Ieri alle 2 pom., mentre il carro ambulanza di ritorno dal trasporto di un ferito al civico Ospedale passava per via dei Bachi, il dottore che vi sedeva fu invitato a recarsi al commissariato della stessa via dove c'era sollecito bisogno del suo intervento. Il medico aderì tosto all'invito e entrato in una stanza al pianoterra del commissariato trovò su una sedia un giovanotto poco più che ventenne il quale aveva due ferite lacere alla fronte. Egli era Giovanni Jurcovich, di 22 anni, cameriere a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'«Austro-Americana». Ricercato perchè disertore, il Jurcovich era stato rintracciato dall'autorità militare che ne aveva ordinato l'arresto. Scorgendo la pattuglia militare incaricata di arrestarlo, aveva afferrato un bicchiere e con quello si era colpito due volte alla fronte producendosi due lievi ferite. Dopo che fu medicato, la pattuglia militare lo scortò all'Ospedale della guarnigione.

L'uomo senza milza. Il 2 corr., il bracciante Giorgio Weber, occupato alla ferriera di Servola, nel saltare da un muricciolo, aveva avuto la disgrazia di cadere fra due vagoncini carichi di carbone, ed era stato raccolto quasi in fin di vita. Con un'automobile colà accorsa fu dal dottore della Guardia medica trasportato all'ospedale e ricoverato nel decimo riparto. Come a suo tempo abbiamo riferito, i medici riscontrarono che pur senza alcuna ferita esterna, il disgraziato aveva riportato la rottura della milza con gravissima emorragia all'addome, sicchè al lunedì mattina, il giorno susseguente alla disgrazia, il chirurgo dott. Oliani procedette all'esportazione della milza.

Lo stato del Weber, da prima ritenuto disperato, andò sempre più migliorando e l'altro ieri egli uscì completamente ristabilito dall'ospedale.

COMUNICATI*)

È con cuore pieno di riconoscenza che ringrazio il mio caro Dottore **Guido Nigris** di avermi guarito con tanta sapienza ed amorevolezza da una gravissima malattia infettiva, che mi fece rasentare la tomba.

Grazie con me ripetono i miei genitori.

Carlo Alberto Malatesta.

In relazione al comunicato di Arturo ed Erna Lederer, comparso nel «Piccolo» del 18 corr. non è vero che la pena di detenzione probabilmente non mi sarebbe stata commutata in una multa se Arturo ed Erna Lederer, per atto di generosità, non avessero, per bocca del loro patrocinatore, dichiarato di non voler insistere per una pena severa, ma è bensì vero che tosto alzatosi per l'arringa il patrocinatore di Arturo ed Erna Lederer chiesa una severissima pena corrispondente all'eccezionale gravità del fatto ed appena quando il mio patrocinatore ebbe a ridurre la cosa nei giusti termini, ricordando ai giudici che i testi Carlo dott. Lederer e Teresa ved. Lederer nel frattempo erano divenuti buoni amici dei querelanti Lederer, appena allora il patrocinatore dichiarò nella sua replica all'arringa del mio difensore, di non voler insistere su di una severissima pena.

VIRGIGLIO COSULICH.

Attenzione!

I consumatori del nostro caffè Hag senza caffeina richiamano la nostra attenzione su un procedimento commerciale poco corretto.

Com'è noto, il nostro caffè Hag senza caffeina finora veniva smerciato anche nei locali di vendita di una grande ditta viennese in importazione di caffè. Ora, evidentemente allo scopo di mettere un freno al sempre crescente consumo del caffè Hag senza caffeina, questa ditta non isdegnò di aggiungere ai pacchetti originali del nostro caffè, che venivano venduti nella sua filiale, un prospetto basato su asserzioni da molto tempo combattute, prospetto che mirava a degradare i vantaggi migliaia di volta constatati sulla bontà del caffè senza caffeina.

Si fu con viva indignazione che abbiamo appreso come questa ditta, pur di raggiungere lo scopo, non disdegnasse di ricorrere a simili mezzi.

Naturalmente che, appena conosciuto il modo di procedere di questa ditta, le abbiamo tolto la vendita del nostro caffè Hag senza caffeina.

A tutela dei nostri interessi siamo indotti a rendere pubblico questo fatto.

Il caffè senza caffeina Hag, vero caffè in chicchi, vendesi in tutti i migliori negozi. Interessati che non conoscessero un luogo di vendita, rivolgansi direttamente alla nostra ditta.

„COFFEINFREI"
Kaffee Handelsgesellschaft m. b. H.
VIENNA I Tuchlauben 7.

Madre, il tuo bambino ha bisogno del „Califig"!

Verificandosi in lui uno dei seguenti sintomi: lingua coperta, male di stomaco, inappetenza, stitichezza, il „Califig" è il rimedio sovrano

per la pulitura dei delicati organi digerenti, per la regolarizzazione dell'evacuazione e per debellare quella molesta stitichezza che, se trascurata, diverrà poi il pesante fardello di tutta la vita. Ed è perciò che tu, o madre, devi star gelosamente attenta, e non appena il tuo bambino si mostri irregolare nell'evacuazione, subito somministragli il suo bravo «Califig», prima che nascano peggiori guai. Nel trattamento dei bambini, i medici accordano le loro speciali preferenze al «Califig», appunto perchè questo dolce sciroppo di fichi della California è gradevolissimo al gusto, agisce in modo blando e pur sicuro, senza menomamente danneggiare i delicati organi infantili della digestione, ed è con ciò quanto di meglio ci si possa augurare per la salute dei nostri bambini. - Trovasi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Cor. 2 ed in bottiglie stragrandi da Cor. 3.

SETA PER BLUSE

un metro da Cor. 1.15 in più, ultime novità. Spedizione franco e sdaziato in casa. Ricchissima scelta campioni a posta corrente.
G. Henneberg, fornitore di Corte di Sua Maestà l'Imperatrice di Germania, **Zurigo.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ufficio Tecnico

conosciuto e bene avviato con lavori correnti e primarie rappresentanze,
CERCA SOCIO con Cor. 10.000.
Offerte al „Piccolo"
sub „Ufficio Tecnico 10"

GRANDE MOLINO

di primo ordine, da molti anni introdotto a Trieste e nell'Istria,
cerca rappresentante
capitalista, molto bene conosciuto.
Offerte sub «**Vertreter P. 9970**» inviare a **Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.**

IMPORTATORI AGRUMI

Rappresentante con primissime referenze offresi a primaria ditta per acquisti di aranci e limoni in Sicilia.
Scrivere: Casella Postale 11, Catania.

200 ore di luce
Elemento
Cor. 4.15.
ARTICOLI ELETTRICI.
Prospetti gratis.
Alfredo Luscher, Dresda, A. 1/332.

GROSSI CONTRABBANDI AL PUNTO FRANCO

L'arresto di un respicente di finanza e di altre 7 persone

Era da parecchio tempo che la Direzione della Dogana aveva avuto sentore di grossi contrabbandi che venivano perpetrati al Punto franco. Secondo gl' informatori, quasi ogni settimana uscivano da detto recinto considerevoli quantità di merce soggetta a dazio, senza che questo venisse pagato. Ma come usciva la merce, se la sorveglianza era continua, severissima? L'autorità di Finanza n'era fortemente impressionata, perchè, se i contrabbandieri riuscivano a farla in barba alle numerosissime guardie sparse nel recinto del Punto franco voleva dire che erano riusciti a immaginare nu nuovo trucco, che ricorrevano ad espedienti nuovi, che dissimulavano la merce in modo da ingannare il più esperto dei funzionari.

La Direzione di Finanza chiamò a sè i vari «respicenti» e, notificata loro la brutta notizia, li ammonì ad essere più attenti e a far di tutto per veder di scoprire in quale modo avvenivano le criminose operazioni a danno dell' erario. I «respicenti», alla lor volta, diedero nuove disposizioni ai loro sottoposti, ingiungendo loro di non lasciar uscire dal recinto, senza un' accurata visita, quella merce che non fosse accompagnata dai documenti di avvenuto sdaziamento.

Da quel giorno, le guardie furono ancora più attive e più... moleste del solito ma, ohimè: sempre secondo gl' informatori privati, i contrabbandi continuavano allegramente. Sempre secondo i confidento, uscivano spesso dal Punto franco casse intere di saccarina, merce che, com' è noto, va soggetta a fortissimo dazio. Le guardie non sapevano più a quale santo votarsi: ogni giorno ricevevano osservazioni, recriminazioni e nuove raccomandazioni e, sebbene tenessero sempre bene aperti gli occhi, sebbene visitassero cassa per cassa, sacco per sacco, paniere per paniere, non riuscivano a scoprire in quale modo venisse effettuato il contrabbando.

Entra in scena il commissario Gustavo Künzel.

Impressionata da tale disastroso andazzo di cose, l'amministrazione di Finanza pensò di affidare il difficile incarico di trovare il bandolo della matassa al commissario di prima classe Gustavo Künzel, il quale, come il lettore ricorderà, nella notte del 14 al 15 agosto u. s., ebbe campo di distinguersi con una lotta accanita sostenuta sulla strada di Barcola con alcuni malfattori che stavano asportando dal recinto del Punto franco dei grossi pezzi di bronzo. In quell' occasione il Künzel fu anche colpito con un colpo di rivoltella e ci rimise l' occhio sinistro, fatto che gli fece guadagnare la croce del merito con la corona.

Il commissario si assunse il poco soddisfacente incarico col massimo entusiasmo: nessuno era ancora riucito a scoprire i contrabbandieri, ma egli fidava nella sua buona stella. E questa gli fu propizia. Fatta un' inchiesta, il commissario riuscì ad assodare prima di tutto che la merce destinata al contrabbando usciva dal magazzino N. 26. Era già qualche cosa. Continuate, poi, le sue ricerche, il funzionario stabilì che la merce proveniva da un magazzino, quasi ignorato alla maggioranza, che il sig. Luigi Guattacini, commissionato e rappresentante di case estere, abitante in via dei Gelsi N. 7, teneva in subaffitto al suaccennato numero. Restava a stabilire in quale modo la merce usciva dal recinto senza che le guardie di finanza se ne avvedessero. Veniva legata sotto i carri a scalone? Veniva introdotta nella cavità di tronchi d'albero o delle travamenta? Veniva asportata in varie riprese dai contrabbandieri stessi? Oppure...

Il commissario Künzel, con quella tenacia che lo distingue, si gettò a corpo morto nell' impresa, e riuscì splendidamente nell' intento.

Scoperta impressionante.

Sabato mattina, il commissario vide uscire dal suaccennato magazzinetto una cassa di grandi proporzioni. La cassa fu deposta su di un carro e quindi i facchini si avviarono verso uno dei cancelli d' uscita. Giuntivi, i facchini esibirono alle guardie di finanza i documenti comprovanti che la merce contenuta nella cassa, circa 150 chilogrammi di saccarina, era stata debitamente sdaziata. Dove? Da chi? Intervenne il commissario. Questi esaminò attentamente i documenti, che erano vidimati da un «respicente» di Finanza, e quindi, insospettito, volle controllare se lo sdaziamento fosse stato registrato. Cercò inutilmente: i registri di sdaziamento non accennavano affatto a quello della merce che stava per uscire. Dunque? Evidentemente, i documenti erano stati falsificati, e tutti i contrabbandi antecedenti dovevano essere avvenuti in base a tale sistema. Documenti falsi? I facchini dichiararono che i documenti erano stati rilasciati dal «respicente» il cui nome appariva in calce ai medesimi. Ma allora il «respicente» doveva essere d'accordo con i contrabbandieri? Rintracciato, fu arrestato.

Il commissario sequestrò la merce e quindi, fatto arrestare il signor Guattacini ed i facchini, fece un esteso rapporto del fatto ai suoi superiori. Questi, naturalmente, convinti in modo apodittico della connivenza del «respicente» con i contrabbandieri, lo fece arrestare. Fatta, poi, una visita nel magazzino del signor Guattacini, il commissario trovò, fra una quantità di ferravecchi, una considerevole quantità di merce consimile a quella già sequestrata. Nuovo sequestro e conseguente chiusura del magazzinetto.

Altri arresti.

Ma il signor Guattacini era il solo colpevole? Non aveva avuto altri complici che il «respicente» ed i facchini? E, una volta in città, dove andava a finire la merce? Il commissario volle trovar risposta anche a queste domande e, a quanto pare, la trovò.

Continuate le indagini, il commissario assodò che il principale colpevole aveva avuto a complici il capitano di un veliero, un ottico, il cui negozio si trova nei pressi del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», tale Giuseppe Canarutto e la fidanzata di questi. Il suaccennato ottico, sempre secondo quanto si afferma, si sarebbe incaricato di ricevere e di custodire la merce che proveniva dal Punto franco.

Stabilito un tanto, il commissario fece arrestare il capitano, l' ottico, il Canarutto e la sua fidanzata. Questa, però, sarebbe riuscita a dimostrare la sua innocenza, poichè fu quasi subito rilasciata in libertà. Quindi, allo scopo di rintracciare la merce contrabbandata in antecedenza, il commissario, assistito da alcuni agenti di p. s., fece delle lunghe e minuziose perquisizioni nelle case degli arrestati, ma le sue ricerche sarebbero riuscite infruttuose.

Le perquisizioni in un caffè.

Appreso, poi, che uno degli arrestati, il Canarutto, teneva recapito nel caffè «Alla Borsa vecchia», il funzionario si recò a praticare una perquisizione anche colà. Il direttore del locale si oppose energicamente, sostenendo che dei clienti nel caffè non vi era nulla di depositato, ma uno degli agenti di Polizia lo convinse a lasciare che il funzionario facesse il suo dovere. La perquisizione, però, diede risultato negativo.

Le indagini continuano.

La tragedia fra fratelli

Lo stato del ferito
Ciò che dicono del feritore i compagni di lavoro

Come abbiamo riportato nell'edizione serale di ieri, quel Giuseppe Zorzetti, che l'altra sera fu ferito a colpi di rivoltella dal fratello Marcello per questioni di lavoro, fu visitato all'Ospedale con i raggi Rönthgen; quindi gli venne estratto il proiettile che gli era rimasto conficcato nella guancia destra; egli ora va migliorando.

Alcuni compagni di lavoro del Marcello Zorzetti, interrogati nel pomeriggio di ieri da un nostro «reporter», hanno avuto tutti parole buone per lui. Uomo questo, docile di temperamento, nient'affatto dedito al bere, sebbene da poco tempo nella «ganga», s'era saputo acquistare la stima di tutti ed aveva sui compagni una certa autorità, ciò che urtava moltissimo il fratello Giuseppe. I capi poi, che l'avevano preso a benvolere, prendendo in considerazione il suo non troppo florido stato di salute, quando potevano, risparmiavano di farlo lavorar la notte, ciò che avvenne appunto anche venerdì, circostanza questa che provocò una baruffa fra i due fratelli e che ebbe per epilogo la tragedia dell'altra sera.

Sull' omicidio di via del Belvedere

I funerali della vittima

Ieri alle 3.30 pom., per cura della Nuova Impresa, furono fatti i funerali di Giuseppe Umech, il disgraziato calzolaio caduto vittima l'altra notte di un efferato e misterioso assassinio sulla via del Belvedere. Alle spese dei funerali concorsero in parte il figlio dell'assassinato, Carlo, e in parte i colleghi del defunto che avevano aperto una colletta.

Il carro sul quale furono deposte due corone di fiori, una del figlio, l'altra dei calzolai, fu seguito fino alla chiesa di S. Giacomo da oltre un centinaio di persone. Dopo la benedizione di rito, la salma fu trasportata al cimitero di S. Anna, dove fu sepolta.

Sull'autore e le cause dell'omicidio regna ancora sempre buio pesto. Ieri mattina l'ispettore di reparto Titz ha arrestato un individuo che gli era sembrato sospetto, ma, interrogandolo, si potè convincere che egli era affatto estraneo al fatto, e lo rilasciò.

Audace tentativo di furto

Ierlaltro notte verso le 11.30, una guardia che pattugliava in via Giosuè Carducci, giunta che fu presso il nuovo stabile costruito sul posto in cui sorgeva il teatro Carlo Goldoni, vide due individui fermi presso la porta principale del negozio di vestiti fatti della ditta A. Levi, al N. 32 di detta via.

Chi erano? Che facevano colà? Insospettito, il funzionario mosse guardingo verso gli sconosciuti. Bisognava che non si facesse scorgere troppo presto poichè, qualora fossero stati malfattori, appena scortala si sarebbero certamente dati alla fuga.

Camminando sulla punta dei piedi e tenendo in mano la sciabola per evitare che facesse rumore battendo sul selciato, la guardia giunse a circa dieci metri dagli individui, e potè constatare in modo certo che i bricconi stavano tentando di aprire il negozio. Allora decise di lanciarsi su di loro; ma, aveva appena concepito tale pensiero che i malandrini voltisi ed accortisi della sua presenza, abbandonarono il... lavoro e se la diedero a gambe. La guardia li inseguì, ma inutilmente: i malfattori riuscirono ad eclissarsi.

Tornata, dopo la corsa, sul posto, la guardia trovò nella serratura un grimaldello che fu depositato al commissariato di via dei Bachi.

Una canagliata contro un povero venditore girovago. Era da moltissimo tempo che alla sera, finita la sua faticosa «via crucis», il venditore girovago Carlo Furlani, abitante in via di Donota numero 1, depositava la sua cassetta nel «Caffè ai Portici di Chiozza». Faceva ciò per non essere costretto a trascinarsi fino a casa la pesante mercanzia, e gli addetti al caffè acconsentivano a tenerla in deposito durante la notte perchè il poveraccio la deponeva sulla scansia dei giuochi e non recava disturbo alcuno. Il Furlani trovò sempre la sua cassetta intatta; ma, recatosi ierlaltro mattina a riprenderla, constatò che l'avevano vuotata. Chi era stato a commettere l'inumana mascalzonata? Non si riuscì a stabilire un tanto e il pover'uomo, che veniva a soffrire il danno di una quarantina di corone, si allontanò angosciato, col cervello in fiamme ed il cuore in tumulto, poichè lo avevano privato della possibilità di guadagnarsi un onesto tozzo di pane. Cosa farà ora il povero vecchio che ha già 60 anni suonati e per giunta è sordo?

Cronaca triste. - «Mistero! Mistero!» Il possidente Giovanni U., di 62 anni, abitante nella località Schillan, presso il Cacciatore, per le insistenze dei suoi famigliari che ne avevano garantita la più attenta sorveglianza, era stato da pochi giorni dimesso dall'Ospedale dove era stato ricoverato per malattia di mente. Ieri mattina verso le due, eludendo la vigilanza dei suoi, egli si alzò da letto e vestitosi uscì di casa dandosi alla campagna. Qualche ora più tardi i famigliari constatarono la sua assenza e temendo che al disgraziato succedesse qualche triste incontro, svegliarono altri casigliani e, chi diretto da una parte e chi dall'altra, si diedero a tutt'uomo alla sua ricerca. Dopo molte ricerche riuscirono a rintracciarlo in una campagna presso Chiusa, dove si divertiva a tagliare alberi e a sfrondare viti. Come tentarono di avvicinarlo l'U. cominciò a scagliar loro sassi e a minacciarli col coltello....

Fu duopo cambiare tattica e girando al largo riuscirono poi a circondarlo: come si vide assalito da tutte le parti si mostrò più persuasivo e all'invito di rincasare egli si aprì un varco fra quelli che lo circondavano e si diede ad una pazza corsa: e gli altri ad inseguirlo. Quasi avesse le ali scomparve in breve, tanto più perchè favorito dall'oscurità; ma per fortuna rincasò. Fu un sospiro di sollievo per tutti. Finalmente egli era al sicuro.

Giunse frattanto il sig. Treves, cui era stato telefonato. Egli fu presto messo al corrente dell'accaduto e volendo constatare personalmente la gravità del caso, si recò nella stanza occupata per solito dall'U., nella speranza di poterlo interrogare. Ma ebbe un bel cercare: non c'era!

Dove era finito adunque? Il sig. Gino, avuta l'assicurazione che il disgraziato non era più uscito di casa, dispose intorno ad essa una specie di accerchiamento e seguito da due infermieri con i quali si era recato colà, si diede ad esaminare ogni angolo della casa. Le sue ricerche non riuscirono vane: egli trovò il U. nascosto sotto un letto in una stanza della soffitta.

— Cossa la fa là? - gli chiese.
— Aspetto.
— Chi?
— Mistero!
— Come?
— Mistero!
— La vien o no la vien fora de la?
— Mistero!
— Ma la scusi, quanti misteri la ga lei?
— Ma lei chi la xe?
— Come? no la me conossi? son Treves, quel che l'altra volta la ga compagnà in automobile a Trieste.
— E la xe vignuda per compagnarme 'naltra volta?
— E perchè no?
— Ben, vegno subito.

E ciò detto l'U. uscì di sotto il letto e avvicinatosi al sig. Treves gli stese cordialmente la mano.

Il sig. Gino contraccambiò la stretta e fatto salire il disgraziato nell'automobile con la quale era venuto, lo accompagnò al nostro Ospedale, dove fu accolto.

Il padrone di Capodistria. Ieri nel pomeriggio, dal Municipio di Capodistria veniva richiesto il signor Treves perchè mandasse due suoi infermieri «specialisti» che avrebbero dovuto eseguire il trasporto all' ospedale di un malato di mente, che nessuno riusciva a calmare.

Si trattava di certo Nazario A., di 48 anni, già ricoverato nel Manicomio di S. Giusto, dove aveva ucciso un'altro maniaco. Liberato da uno spedale del Regno, era capitato pochi giorni fa a Capodistria, dove era riuscito ad occuparsi presso una casa colonica. Per i primi giorni tutto andò in regola, senonchè già l'altra sera, egli cominciò a commettere stranezze; comandava a destra e a sinistra, trattava servi e padroni in modo sprezzante, insolentiva, minacciava.... si diceva il padrone di Capodistria; nè pago di ciò, si era dato ieri mattina a scorrazzare per la campagna, incutendo un serio timore in chi aveva l'avventura d' incontrarsi in lui.

I due «specialisti» del signor Treves, come giunsero a Capodistria, ebbero non poco da fare per impadronirsi di lui. Quando finalmente vi riuscirono, lo imbarcarono sul piroscafo, e giunti nel nostro porto, trovarono il signor Gino che ne curò il trasporto all' ospedale. Il disgraziato fu, naturalmente, accolto nelle sale d' osservazione.

Alle sale di osservazione. Giuseppe Ursich, di 53 anni, senza stabile dimora fu accompagnato da una guardia di p. s. alla Società di primo soccorso «Igea», perchè sulla strada dava in ismanie, gridando di voler morire ed esprimendo l'intenzione di suicidarsi. Il medico di turno tentò di calmarlo, ma visto che ogni tentativo era inutile, decise d'inviarlo alle sale d'osservazione del civico Ospedale, ove fu accompagnato dagli infermieri dell'istituzione.

Piccolo incendio. Iersera alle 5.45, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili dello scoppio di un incendio nella casa segnata al N. politico 62 di via Pasquale Revoltella (Chiadino in monte). Sul luogo si portò tosto il tenente Uxa con due carri. Fu constatato che il fuoco, per causa ignota, si era appreso alla copertura di un letto nell' abitazione, al primo piano, della portinaia Giuseppina De Longhi. In breve il fuoco fu spento e ogni pericolo fu scongiurato.

Il danno, coperto d' assicurazione, ammonta ad un'ottantina di corone.

Mentre parte l'«Express». Una scenetta alla stazione. Il treno «Express» per Parigi stava per partire iersera, pochi minuti prima delle sei, quando ad un tratto, una giovane ragazza si precipitò sul «perron» della ferrovia dello Stato, e acciuffato un individuo ben vestito, che stava per salire in un carrozzone di terza classe, cominciò a gridare in tedesco: «Guardie!» «Polizia!» Accorse il dirigente dell' ufficio di polizia della stazione signor Pasquali assieme all'agente Cinotti. La ragazza, una cameriera privata, raccontò che l' uomo, promettendole di sposarla, le aveva carpito 400 corone. Il giovane, molto elegante, negò ogni cosa; disse d'esser della Bucovina e di recarsi a Basilea per poi proseguire per l' America.

Il signor Pasquali domandò che si identificasse. Appena visti i documenti, lo dichiarò in arresto. L'«Express» intanto partiva. Pare si tratti di un truffatore internazionale. Della danneggiata si sa soltanto che si chiama Anna e che abita in via Corti. Il giovane fu passato agli arresti criminali.

Un altro colpo fallito. Rodolfo Visnovich, abitante in una casetta al N. 875 di Rozzol in Monte, denunciava ierlaltro alla polizia che verso le 5 del pomeriggio ignoti ladri avevano tentato d'entrare nella cucina della sua abitazione, che si trova al pianterreno, ma che grazie alla solidità della porta, i bricconi non erano riusciti nel loro intento.

L'infedeltà di una impiegata. Come abbiamo narrato, su denuncia del negoziante sig. Palma, è stata arrestata per infedeltà l'impiegata Vanda Werthol. Da persona che conosce molto bene sin da bambina la Werthol, riceviamo una lettera scritta con commozione indubbiamente sincera, in cui sono narrate ampiamente le dolorose vicende della giovinezza di quella disgraziata, cresciuta e vissuta sempre fra ristrettezze e tristezze. La demenza del padre, che ella adorava e che voleva tener in casa con ogni cura, richiedevano da lei sacrifizi d'ogni genere. Da dieci anni egli non può lavorare; nè può più quasi lavorare sua madre che prima guadagnava qualchè cosa facendo la sarta da donna; e come ciò non bastasse uno dei due fratelli - entrambi ammogliati, con figli - della giovane, è da due anni disoccupato. La poca cura che il signor Palma si dava di controllare l'andamento del suo negozio deve essere stata l'occasione, che nei momenti di maggiore, di estremo bisogno, ha fatto commettere alla Werthol le sue disonestà.

DENTI

ORO – OTTURAZIONI IN ARGENTO – PORCELLANA – BRIDGE-WORKS – DENTIERE IN CARCIU – LAVORI A PONTE ORO – REGOLAZIONI DI DENTI MALCRESCIUTI – SENZA DOLORE – ESTRAZIONI – PREZZI MODICI

Dr. MICHELE DEPANGHER

Specialista per malattie di bocca, naso gola ed orecchi.
Via Lazzaretto vecchio N. 3.

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12
(ANGOLO VIA DELLE POSTE)

LABORATORIO DENTISTICO MODERNO
Denti artificiali a Cor. 4,
Denti a perno, corone in oro, lavori a ponte. Otturazioni con materiale prima qualità a Cor. 2.
Estrazioni senza dolore a Cor. 2
GARANZIA SU TUTTI I LAVORI.
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

Ambulatorio Dentistico
TRIESTE
Via Caserma 17 Telefono 2742
Dott. M. BARRY
MEDICO DENTISTA.
Ermanno Schultze
DIREZIONE TECNICA,
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mai cresciuti. — PREZZI MODICI.
Orario: 9-1 e 3-6. — Ascensore.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della *Sciatica - Artrite Reumatica e Malattie del Ricambio*
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche,* ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

RICCO DEPOSITO
PIANOFORTI:
STEINWAY, : :
BLÜTHNER : :
SCHIEDMAYER : :
SCWEIGHOFER : :
RÖSLER-PROKSCH
Metrostyl e Themodist - Pianola
Steck-Pianola-Piano.
Ricco assortimento
Rulli originali della Aeolian Cy. di Nuova York e „First" di Milano
presso il Rappresentante e Depositario
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

100.000 Orologi

In seguito alla guerra balcanica sono costretto di vendere ad un prezzo irrisorio 100.000 orologi remontoir ancora, che camminano su rubini, con 3 callotte, destinati per la Turchia e precisamente si vendono: un pezzo per Cor. 3.—, 2 pezzi Cor. 5.70, 5 pezzi Cor. 13.50, 10 pezzi Cor. 25.— Nessuno si lasci sfuggire l'occasione di procurarsi questi buonissimi orologi, che si vendono effettivamente per metà prezzo. Ordinate subito perchè il deposito sarà presto esaurito. **3 anni di garanzia.** Spedizione verso rivalsa.
UHREN ZENTRALE, Cracovia, Postfach 40/d.

Anno V **Scuola di Ripetizione e Preparazione** Anno V
TRIESTE **per le scuole medie** Via Chiozza 12, III
approvata dall' I. R. Luogotenenza
Ha lo scopo di aiutare gli allievi nella preparazione domestica in tutte le materie d'istruzione e per tutte le classi. — Le lezioni vengono impartite da esperti professori.
Ore di studio dalle 4-6. — Tassa mensile Cor. 30.—.
Scolari privati vengono preparati in ore apposite, agli esami d'ammissione, suppletori ecc. per qualsiasi classe.
Informazioni ed iscrizioni nella sede della Scuola (Via Chiozza 12, III) dalle 4 alle 6.
Il direttore: **Edoardo Pernici.**

PER UN NUOVISSIMO APPARECCHIO DI ENORME E FACILE SMERCIO
che all'estero ha incontrato il massimo favore del pubblico
cercasi attivissimo rappresentante per Trieste e provincia.
Richiedesi l'impiego di una somma assai limitata e si garantisce una provvigione del 25 al 45% sul prezzo di vendita. Una discreta attività assicurà al rappresentante un ricavo netto mensile di parecchie centinaia di lire. Offerte con referenze indirizzare a „Cassetta 29847 M." Haasenstein & Vogler, Milano.

CARLO BURGSTALLER
14 Via Campanile TRIESTE 14 Via S. Antonio

La Nobil Donna Baronessa A. Todeschi Malfatti
di ROVERETO
così scrive al nostro rappresentante del Trentino:

Le inchiudo qui l'importo del Corredo *della Baronessa Teresa. Del* Corredo *fummo* molto soddisfatte, *il lavoro venne* eseguito con cura e con molta abilità *ed* i prezzi sono davvero tra i più miti *in questo generale rincaro. Grazie anche a Lei della Sua premura ed aggradisca i saluti*

5 Ottobre 1913. Bar.ssa A. Todeschi Malfatti.

Enorme guadagno!
Cedesi la vendita esclusiva delle nostre
„Macchine Express per la confezione di etichette"
lanciate ora in commercio e che non hanno concorrenza. Servono a confezionare etichette con prezzi per le mostre. Tutti i negozi saluteranno con gioia questa macchina attesa da tanto tempo.
HAYMSON & GUTTMANN - VIENNA III, Invalidenstrasse 1, telefono 10457.

Parere del sig. dott. F. Holzmeister
SARNTHEIN.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

In risposta alla sua domanda, posso riferirle con vera compiacenza che il suo ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *è ottimamente e da anni conosciuto dalla popolazione rurale di qui e ch'esso venne da me usato con buon successo per combattere gli stati anemici specie nella convalescenza e nel puerperio. Io stesso ordino molto il preparato a mia piena soddisfazione nei casi indicati.*

SARNTHEIN, 6 giugno 1911.

Dott. Holzmeister.

Tungsram

Con filamento trafilato.
La più resistente lampadina metallica trafilata, del mondo. Economia del 75% sulla corrente.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di **Cassette-forti di sicurezza (Safes)**
nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Disgraziati accidenti al Cantiere San Rocco. Ieri nel pomeriggio, il fabbro Enrico Sandri, di 48 anni, abitante a Muggia, mentre lavorava nell'officina del cantiere San Rocco, si impigliò il dito medio della mano destra in una tenaglia. Riportò l'asportazione del polpastrello dell'ultima falange.

* Il meccanico Mario Mauro, di Muggia, pure lavorando nell'officina fabbri del cantiere suddetto, si colpì accidentalmente con un martello al sopracciglio destro e riportò una ferita lacero-contusa.

Dopo le cure del caso, avute all'infermeria dello Stabilimento, furono entrambi inviati all'ambulanza medica di Muggia.

L'occhio di un bimbo in pericolo. Ieri verso le 4, veniva portato alla Guardia medica il bambino Alberto Marcusa, di 3 anni, abitante a Velichidol in quel di S. Daniele, al quale il dottore constatò una grave abrasione al bulbo dell'occhio destro. Praticategli le cure opportune, il dottore non escluse la perdita dell'occhio e dispose per il pronto trasporto del poveretto all'Ospedale.

Come si era prodotta quella abrasione? L'altra sera il disgraziato piccino, aggirandosi nel cortile di casa sua, alzò lo sguardo per osservare alcuni muratori che su di una zattera stavano riparando la casa. Ad un tratto il misero cacciò un urlo: uno spruzzo di calce, cadutogli nell'occhio lo aveva quasi accecato. La mamma sua gli praticò alcuni lavaggi e, sperando che tutto cessasse e che non vi fosse pericolo alcuno, non se ne occupò più oltre. Durante la notte e nella mattina di ieri però il disgraziato piccino non cessò un momento dal gridare. Finalmente si decisero a farlo esaminare da un medico. Avendo questo giudicato il caso alquanto grave, il bimbo fu portato a Trieste. Ora si trova ricoverato nel reparto oculistico dell'Ospedale.

Uva secca che da in testa. Nel pomeriggio di ierlaltro il bracciante Giovanni Zottich, di 31 anni, abitante in via dello Scoglio N. 807 fu trovato da una guardia di finanza, in possesso di 12-13 chilogrammi di uva secca che lo Zottich aveva rubata nel magazzino N. 19 del Punto franco. Come fu dichiarato in arresto, lo Zottich si oppose per non seguire il funzionario e, a quanto pare, lo afferrò per il petto e lo trascinò fino nell'interno di una latrina a circa 70 passi di distanza dal luogo dove era stato fermato. Intervenne allora una guardia di p. s. la quale riuscita a liberare il doganiere dalle furie dell'energumeno, trasse questo all'ispettorato del rione. Interrogato fu poi passato alle carceri di via Tigor e deferito al Tribunale.

Al Punto franco. Ieri mattina il bracciante Angelo Zeriau, di 24 anni, camminando lungo ad una banchina al Punto franco, venne stretto fra questa ed un carro sopraggiunto, riportando la compressione del bacino. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Dalla «zaia». Romano Sticotti, di 25 anni, carradore, ieri nel pomeriggio, causa un dislivello della strada e un sobbalzo della «zaia» che stava conducendo, fu gettato da questa sulla strada. Riportò una contusione alla spalla sinistra e una escoriazione al palmo della mano destra. Per le cure opportune ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Malore improvviso. Ieri alle 2 pom., Valerio Sbisà, di 65 anni, guardiano alla prima diga del Punto franco, colpito da improvviso malore, cadde al suolo, dove restò come inanimato. Del caso furono informati i guardiani alla lanterna, che telefonarono tosto alla Guardia medica. Il dottore accorse tosto col carro ambulanza, e dal molo della Sanità, per mezzo di una barca a motore su cui era stata imbarcata una lettiga, si recò sul luogo. Egli praticò al disgraziato alcune cure e poi, per precauzione, dispose perchè fosse adagiato sulla lettiga, con la quale lo Sbisà fu trasportato all'ospedale. Più tardi, essendosi completamente ristabilito, fu rilasciato.

La grave caduta di una donna. Antonia Viezzoli, di 55 anni, abitante presso la famiglia Ursich al N. 4 di via della Fonderia, iersera, mentre saliva le scale dell'abitazione, fu improvvisamente presa da un assalto epilettico. Nella caduta riportò parecchie contusioni in più parti del corpo tanto che il dottore della Guardia medica, accorso ad una telefonata, giudicò il caso grave e ordinò il trasporto della poveretta all'ospedale. Fu accolta nella terza divisione: il suo stato è ritenuto grave.

Caduta sulle scale. Francesca Jucich, di 39 anni, abitante in via del Sale N. 2, cadde giù dalle scale della propria abitazione e riportò la frattura della rotella sinistra. Un medico della Società di primo soccorso «Igea» le prestò le cure del bisogno.

Cadute. Giuseppe Malusà, di 9 anni, abitante in via S. Giacomo in monte, cadde ieri da una sedia, e riportò la frattura della clavicola destra.

* Bruno Paulin, di 12 anni, abitante in via dei Moreri (Roiano) N. 77, cadde iersera da un'altalena e riportò una grave ferita alla sommità del capo, con una estesa lacerazione del cuoio capelluto.

* Mario Terni, di 4 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 41, pure cadendo, riportò iersera una contusione alla fronte.

Furono tutti e tre portati alla Guardia medica, dove ebbero le cure opportune; il Paulin fu poi trasportato all'ospedale.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Boschieri, di 35 anni, cocchiere, abitante in Valle di Rozzol N. 577, per una ferita lacera al pollice della mano sinistra; Evelina Fiordelmondo, di 8 anni, abitante in via dell'Istituto N. 6, per una ferita lacera al dorso del naso; Giacomo Slania, di 49 anni, falegname, abitante in via del Ponzianino N. 3, per una ferita lacera con asportazione dell'unghia al medio destro; Ermanno Kusso, di 27 anni, falegname, per una ferita di taglio all'anulare destro; Francesco Cullis, di 22 anni, magazziniere, abitante in via Cecilia de Rittmeyer N. 12, per una ferita di punta alla gamba destra; Gino Cerne, di 19 anni, impiegato, abitante in via Edmondo de Amicis, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Natalia Krovatin, di 15 anni, abitante in via S. Cilino N. 26, per una leggera contusione alla mano destra; Domenico Farabigoli, di 26 anni, fabbro, abitante in via Media N. 9, per una ferita lacera al dorso del piede sinistro; Agostino Lovere, di 25 anni, manovale, abitante in via della Ferriera N. 28, per una ferita di taglio all'indice destro; Giacomo Furlan, di 11 anni, abitante in via Romagna N. 26, per una contusione al dorso della mano destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Stefano Ruzzier, di 19 anni, abitante in via di Rena per una ferita alla mano sinistra; Giordano Bronsicich, di 5 anni, abitante in via Tor San Lorenzo N. 10, per una contusione al ginocchio sinistro; Giuseppe Taucer, di 36 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per distorsione della mano sinistra; Stanislao Maronevich, di 16 anni, marittimo, per una ferita alla fronte; Antonio Gustincich, di 26 anni, abitante in via dell'Altana N. 10, per ustioni all'avambraccio destro; Paolo Merli, di 16 anni, abitante in via del Canal Piccolo N. 1, per escoriazioni alla mano destra; Cristino Zuravich, di 18 anni, abitante in via di Riborgo, per lacerazioni ai polpastrelli dell'indice e del medio della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Desiderosa d'imparare.* Veramente la tendenza moderna delle compagnie drammatiche è quella di abolire i «ruoli». Tuttavia le indichiamo che i «ruoli» principali della compagnia dell'«Argentina» sarebbero: prima attrice, Elisa Severi; prima attrice giovane, Maria Letizia Celli; seconda donna, Amelia Rossi-Bissi; attrice madre; Antonietta Lollio-Strini; primo attore Annibale Ninchi; primo attore giovane Mastrantonio; caratterista Bissi; generico primario, Perrone. Il Farulli che sarebbe veramente il «brillante» fa però anche altri «ruoli» a seconda delle commedie; e cioè «primo attore comico», «caratterista», «generico», «promiscuo». — *Pisa.* I principali romanzi di Flavia Steno furono pubblicati da noi. Eccone i titoli: «Passione», «Un destino», «Il romanzo d'un medico povero», «In terra libera», «La veste d'amianto», «Il velo del mistero», «Il Castello dei Galluri». — *Italia.* Non possiamo da questa rubrica tenere cattedra di medicina. Dal medico. — *Luigi R.* Ci dispiace ch' Ella sia rimasto «mortificato» del giudizio dato dalla macchinetta sui primi versi da Lei inviatici, ma, con tutta la buona volontà del mondo, non era possibile dirLe che erano bei versi e neanche versi passabili. Anche le due nuove prove hanno i difetti della prima. Molti versi sbagliati come questo dove l'accentuazione è errata: «Sotto il peso d'un'esistenza ingrata». — *Piccola fonte.* Non si sa tuttora se l'Università del popolo sarà in grado d'iniziare la propria attività avanti il 1. gennaio 1914. — *Sitim.* «Suburra» era il nome d'una strada dell'antica Roma dove si trovavano case di malaffare. In seguito la parola venne a designare appunto questo genere di case. 2) «Pool», voce inglese, che nel linguaggio commerciale significa associazione di due o più società di navigazione. — *S. M. Monfalcone.* Si rivolga alla sezione militare del Capitanato distrettuale. - *Griselda. Salcano.* No certo. In quella guisa la posizione di Suo figlio non è affatto assicurata perchè egli non risulta figlio nè legittimo nè legittimato di quel signore dimodochè in caso di successione intestata - cioè di morte del vero padre senza testamento - egli non potrebbe avanzare alcuna pretesa sull'asse ereditario. Appunto: Un legato. — *Infelice.* Sì, certo. — *Giuseppe D. Pola.* Quel libro ha certo un qualche valore bibliografico e per l'epoca e per l'argomento. — *Agata.* Si rivolga al Patronato femminile (Via Chiozza 5). — *Ido.* Si può correggere il vino quando l'acidità è leggera versandovi gr. 14 d'acido tartarico per 100 litri di vino; l'acido carbonico si sprigiona ed il vino riprende il colore ed il sapore naturale. Il tartaro che si forma va in fondo alla botte. Occorre lasciarla aperta per tre giorni affine di dar esito al gas. — *Romana.* Il velluto si stira tenendolo teso senza posarlo in alcun modo, lo si inumidisce al rovescio e vi si passa (sempre dal rovescio) un ferro caldo. — *Pronto per l'ottava.* Lei ha idee geniali ma non sa far versi. Quelli favoritici sono zeppi di spropositi. Impieghi la Sua genialità ed il fosforo che indubbiamente ha nel cervello in altri rami dello scibile umano. — *Dovere.* 1) Una lettera affettuosa nella quale si sente la tenerezza può essere medicina meravigliosa. 2) Risulta - da quanto ci espone - che egli si sentiva triste ed agitato, ma le parole Sue lo calmarono immediatamente. 3) Ritornata la calma, il mondo gli si presentò sotto gli aspetti di sogno, di luce e di profumo. 4) Ella può dunque «pensare» che le Sue parole affettuose gli fecero molto bene e che quando era «triste senza conoscere la causa della tristezza» aveva bisogno proprio di quelle. — *Egoismo.* Abbiamo letto con molto interesse la Sua teoria sull'egoismo. Badi però che il Suo libro risulterà straordinariamente sconfortante. «Quando facciamo la carità ad un povero e poi proseguiamo la strada lieti per la buona azione compiuta» agiamo ipocritamente ed egoisticamente poichè se il fare la carità ci avesse causato più seccatura che soddisfazione, saremmo proceduti per la nostra strada senza toccare il portamonete. Ma certe illusioni sono indispensabili. — *Agapina.* Impari per un'altra volta che cosa succede quando «si accettano dichiarazioni da due uomini anche se: «l'une non sapeva dell'altro!» Le sta bene! — *Pontebba.* Cacciarlo a pedate! — *Vocazione.* Se sia preferibile «essere tutto per un uomo» o «il sentire che un uomo amato è tutto». Evidentemente Ella desidera sapere che cosa sia preferibile dal punto di vista di chi ama ed è riamato. Ma in realtà nell'amore contraccambiato la distinzione non può esistere. Si sente di essere tutto per l'altro perchè si sa che l'altro è tutto per sè. — *Assidua lettrice.* L'amore di quell'uomo si può definire: «rateale». — *Innocente.* Non possiamo comunicarLe il «mezzo» per farsi amare da un giovane di una bellezza divina» perchè ci comunicò il peso del Suo cervello (0 × 0 = 0), ma non la grossezza dei nervi dei Suoi denti canini! — *Servola.* 1) Amore elevatissimo. 2) Quell'uomo è falso ed egoista. — *Autodidatta.* Buone grammatiche francesi ad uso degli italiani sono quelle del Ghiotti e del Levi. Servono pure bene i metodi Ahn. — *Attilio Regoto.* S'informi alla V sezione magistratuale (III piano, ingresso da via della Procureria) o presso l'ispettorato del Cimitero. — *Urgentissimo. Villa Vicentina.* Senza dubbio per sospetto in genere. — *Teatrale.* Abbiamo dato infinite volte quelle risposte. Astor e Rockefeller - New York. — *Gorizia.* 1) Se si tratta di «blouses» bianche provi con la magnesia. 2) La frase «Vedi Napoli e poi mori» (per muori) significa che visto Napoli, non c'è nulla di più bello da vedere. Secondo alcuni la locuzione sarebbe fondata sul bisticcio della parola «mori» nome di località presso Napoli che, viceversa poi, non esiste. — *Abbonato. Zara.* Scriva direttamente all'Agenzia provinciale dell'Istituto generale di pensioni in Trieste. — *Virginia.* Non trova che è molto più semplice chiedere quell'indirizzo al portinaio del teatro? — *Ragazzina.* 1) Prima di applicare la crema sulle Sue scarpe gialle macchiate provi a pulirle con uno straccio imbevuto di benzina. 2) Le mani diventano liscie adoperando nell'acqua con cui si lavano un po' di pasta di mandorle. — *Victorius.* 1) Soldato, appuntato, caporale, caporal maggiore, sergente, maresciallo, sottotenente, tenente, capitano, maggiore, tenente colonnello, colonnello, maggiore generale e tenente generale. 2) In questa rubrica non si danno indirizzi commerciali. — *Speranza.* Alla direzione della Cassa di risparmio. — *Protettrice d'un'infelice.* Competente a concedere la cittadinanza di questo Stato è l'autorità politica provinciale (Luogotenenza). Occorre presentare analoga istanza. Nel Suo caso riteniamo che tutti i passi ch'Ella potrebbe fare riuscirebbero infruttuosi. Forse è preferibile ch'Ella si rivolga alla beneficenza italiana. — *Commercio.* 1) Sì, purchè il commerciante si fidi. 2) In questa rubrica non diamo informazioni reclamistiche. Si rivolga al consolato a.-u. di quella città.

Lotto. Estrazione del 19 corr.:
Trieste 85 17 54 81 90

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.2, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.4. - Oggi: alta marea 4.49 ant. e 0.08 pom. - Bassa marea 7.12 ant. e 8.48 pom.

Ogni giorno una.
Fra amiche.
— Mi hanno detto che il tuo fidanzato è musicista. Canta bene?
— Altro! Se tu l'avessi sentito iersera come cantava... le proprie lodi!

I calcoli biliari provocano molti disturbi e dolori! Il dott. Kunze, il rinomato autore del libro istruttivo per studenti in medicina, dice: «L'esperienza insegna che spesse volte un energico movimento degli intestini serve ad allontanare dalla vescica biliare i calcoli biliari. Considerato che l'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» eccita in modo straordinario il movimento degli intestini, è raccomandabile, in casi di calcoli biliari, prima di iniziare altre cure più energiche, di fare una prova con l'acqua «Francesco Giuseppe». Si prende di mattina a digiuno un bicchiere da tavola di quest'acqua un po' intiepidita. Vendesi in quasi tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali

Grande Lavanderia a vapore
con annesso
Stabilimento Stiratura a lucido
HARTMANN & C.i
Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 28, pianoterra
Assumesi qualunque lavoro per alberghi, trattorie, società di navigazione, privati.

PERSONE PREVIDENTI curano i propri CAPELLI per evitarne la caduta e li curano con Javol, perchè preparato esperimentato ottimo da oltre 15 anni. Il Javol nella composizione ed efficacia corrisponde agli ottimi risultati degli studi medico-scientifici. Le sostanze più efficaci in esse contenute sono gli estratti di erbe cui si attribuisce la sorprendente efficacia del preparato. - - - - - - Vendesi ovunque.
Prezzo di una bottiglia Cor. 1.70, 3.-, 5.-

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

NUOVO NEGOZIO
Specialità Olii
Adolfo Tedeschi
Via S. Spiridione N. 7.
GRANDE ASSORTIMENTO OLII DA TAVOLA FINI E SOPRAFFINI.
Importazione diretta dai migliori centri di produzione. Per famiglie servizio a domicilio.
„RECORD AUTO OIL"
Olio minerale americano speciale per automobili, qualità finissima.
Si eseguiscono spedizioni in provincia.

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.
Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata
PARIS, 8, Palace del'Opéra.

Fratelli Brünner
Fabbrica di apparati a gas e fonderia di ferro
S. a g. l., LIESING
UFFICIO CENTRALE E DEPOSITO:
VIENNA I, Getreidemarkt 10, Tel. 4328
BOLLITORI „Gebe"
APPARATI a gas per stirare „Gebe"
FOCOLAI a gas „Gebe"
STUFE a gas con riflettore „Gebe"
RADIATORI a gas in ferro fuso „Gebe"
CAMINETTI a gas con corpi incandescenti „Gebe"
IMPIANTI per grandi cucine a gas „Gebe".
RAPPRESENTANTE GENERALE:
LEDERER & PISINGER,
Trieste, Acquedotto

EDGAR AUB & Co., Soc. a. g. l. VIENNA
Succursale a Trieste, Via S. Lazzaro 17, T. 1781
Motori a Nafta, Gas povero, Benzina
per l'industria ed agricoltura, Centrali elettriche, Impianto per la conduttura d'acqua, Locomobili ecc.
:: Motori per barche a nafta e benzina ::
canotti a motore, attrezzamenti per canotti
Preghiamo di chiedere i nostri cataloghi e le nostre offerte.

„Parksanatorium" stiriano
del Dott. FEILER
Judendorf presso Graz.
IL MERANO DELLA STIRIA
Splendido soggiorno per l'autunno e l'inverno. Per tutte le malattie interne, del ricambio e malattie dei nervi
Aperto tutto l'anno. - Prezzi secondo l'accordo. - Prospetti gratis

UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner - Trieste
Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.
ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.
Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn).

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1979

Prima ed autorizzata CANCELLERIA in
AFFARI MILITARI
di Enrico Wolf, i. r. Capitano i. p.
Trieste, Via della Caserma N. 5, II p.
Dà pareri e informazioni esaurienti su tutto ciò che concerne la coscrizione ed il servizio militare.
Elabora e spedisce ogni genere di istanze in affari militari. E' autorizzata a rappresentare le parti dinanzi alle Autorità Amministrative.
APERTA TUTTI I GIORNI.
Il coscritto o chi per lui attinga esatte informazioni sulle complicate disposizioni della nuova istruzione sull'armamento dell'anno 1912

IMPIANTI PER MATTONAIE
FORNI CIRCOLARI
FORNACI DI CALCE.
ALPHONS CUSTODIS
VIENNA XIII/2.

„IMPERIAL"
Fabbrica Caffè di Fichi
già Adolf Tschepper
KARL KUHLEMANN
• VIENNA •
Filiale Trieste
Imperial
Caffè di Fichi
con la corona
il miglior aroma per il caffè.
In vendita dappertutto.

Perchè ride quest'uomo?

Egli si rallegra perchè può udire senza spesa alcuna i nostri recentissimi dischi Pathé. Avete già inteso i dischi Pathé? Se non è il caso, fatevi mandare subito il nostro grammofono di lusso senza imbuto, insieme ad una collezione di 20 pezzi di musica su 10 dischi doppi Pathé.

Non avete da incontrare spese!
Noi spediamo tutto
gratuitamente 5 giorni a prova
lasciando al ricevitore il diritto di rimandare l'apparato se non gli convenisse. I dischi Pathé sono una marca mondiale e producono tutte le novità e i migliori pezzi artistici. Essi suonano senza bisogno di cambiare l'ago, a mezzo di una punta di zaffiro che dura all'infinito; questi dischi sono quindi indistruttibili. Un nostro acquirente, il signor E. H. scrive di suo impulso: „Ho fatto suonare un disco Pathé per ben 1200 volte ed esso è ancora in perfetto buon ordine, cosa che mi meraviglia moltissimo, se si considera che un buon disco ad ago incomincia a raschiare già dopo aver suonato 25 volte. Il suono di un disco Pathé è quanto di più bello si possa ideare." Chiedere subito la nostra spedizione di prova. Chi trattiene la spedizione non deve pagare alcuna antecipazione, soltanto una rata di Cor. 4.— al mese; chi non la trattiene deve pagare soltanto le spese di porto, spedizione e rispedizione.

Tutti i prezzi dei fabbricati Pathé sono quelli fissati dalla fabbrica stessa.

Spettabile Ditta
Bial & Freund S. a g. l., Vienna VI/2
Casella postale 141/17.
Favorite spedirmi un recentissimo apparato parlante, di lusso, senza imbuto, con cassa armonica originale Pathé, nonchè 20 pezzi scelti su 10 dischi doppi del diametro di 29 cm., il tutto 5 giorni a prova. Qualora non vi rispedisco l'apparato franco di porto entro 5 giorni dal ricevimento, vuol dire che sono disposto ad acquistarlo, e passato questo termine di prova, io mi obbligo a pagare per l'apparato e la cassa armonica Pathé-Concerto, Cor. 75.—, più l'importo di Cor. 5.— per ognuno dei 10 dischi doppi Pathé, il tutto in rate mensili da Cor. 4.— decorribili dal giorno in cui scade il termine di prova e riconosco alla vostra ditta il diritto di proprietà dell'apparato e dei dischi fino al completo pagamento dell'importo convenuto.
Nome ____
Professione ____
Luogo ____
Via, Piazza N.ro ____

Il nostro
apparato di lusso
„TRIUMPH"
consta di una cassa di legno di quercia finissimamente lucidato, dimensioni: 37 x 37 x 20 cm., apparato di precisione a molla, braccio acustico, e compreso la cassa armonica Pathé-Concerto, costa soltanto Cor. 75.—. In nessuo luogo potete fare un acquisto tanto buono.

Cataloghi specialità altri apparati parlanti, violini, violoncelli, mandolini, zitere, apparati fotografici, armi, cannocchiali ecc. ecc. Gratis.

BIAL & FREUND
VIENNA VI
Casella postale 141/17.
Visitate i nostri locali di audizione, Vienna, Mariahilferstrasse 103

Il Lavagnificio „Zenit"
S. a g. l. a Mährisch-Schönberg
fornisce la migliore, la più conveniente
COPERTURA PER TETTI
RAPPRESENTANTE:
„ASBESTOSYL" Impr. Pavimentazione
Trieste, Via del Ronco N. 5. Telef. 8-04

•BITTER•
CAMPARI
tonico, corroborante digestivo.
Servito col seltz è l'aperitivo ideale.
Raimondo e Vittorio Retta Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria
TRIESTE, via Giorgio Vasari 7

Teatri e Concerti

„RIGOLETTO"

per l'Associazione Italiana di Beneficenza al Politeama Rossetti

La nobiltà dello scopo, il valore altissimo dell'opera d'arte, il nome illustre del protagonista giustificano pienamente l'aspetto impressionante del Politeama iersera: una folla strabocchevole, enorme: fitta fitta nella platea, presso le uscite, nei corridoi, nell'atrio, dappertutto: appollaiata nella galleria e nel loggione: dilagante sino nel più oscuro cantuccio del teatro: tutto ciò che Trieste conta di elegante, di intellettuale, di colto. Nel palchetto del Municipio il Podestà avv. Valerio col secondo vicepresidente on. Doria, in un palchetto di pepiano il Regio Console d'Italia cav. Lebrecht. In una parola, e per qualità e per quantità d'intervenuti, uno splendore di teatro. E se da un lato il risultato morale e quello economico di questa festa della carità corrisposero così da superare le migliori speranze, dall'altro il successo artistico specifico dello spettacolo non fu per niente inferiore a quelli gloriosissimi che, pel tramite di Caruso e di Battistini, ci furono tramandati dalla tradizione.

L'eroe della serata fu, manco dirlo, Riccardo Stracciari, l'illustre baritono che, a niun secondo per amore di patria e per virtù civili, volle recare disinteressatamente a questa festa della carità, il contributo prezioso della sua grande arte. Egli fu un «Rigoletto» semplicemente superbo: superbo per rara potenza di voce, per insuperabile finezza di canto, per intelligenza d'azione scenica: un «Rigoletto» psicologicamente analizzato e artisticamente reso e che, pur mantenendosi ossequiente alla tradizione nella linea generale dell'interpretazione, brilla nei dettagli che gli conferiscono caratteristiche schiettamente personali.

Noi che ricordammo il modesto «Rigoletto» dello Stracciari di undici anni fa, quando allo stesso Politeama egli moveva i primi passi, rimanemmo iersera addirittura trasecolati. Quanto cammino, quale rapida ascesa! E con noi l'infinito stuolo dei suoi ammiratori, che lo videro passare dalla gravità quasi solenne di «Germont», alle brillanti mosse e al canto fiorito di «Figaro», non si capacitavano di questo «Rigoletto» che, mentre con un filo dolcissimo di voce accarezza gli episodi con «Gilda» al primo atto, a scagliare con incisività impressionante «l'invettiva» ai cortigiani, e sa fremere, ruggire e tuonare potente nella «vendetta....».

Convien dire che se l'attesa del pubblico di iersera per questo suo beniamino era - e non a torto - grande, l'accoglienza e le feste cui la folla lo fece oggetto, furono anche questa volta calde, entusiastiche, improntate alla cordialità più schietta e più spontanea. Salutato da un applauso al primo suo presentarsi sulla scena, lo Stracciari s'ebbe vivi battimani al «Monologo» detto con intenzioni interpretative efficacissime; al duetto con «Gilda»: «Deh non parlare al misero»; alla preghiera: «Miei signori» e per la potenza espressiva del canto e dell'azione scenica, tutta scatto e violenza, sollevò turbini di acclamazioni alla cabaletta: «Si vendetta» che a tutti i costi si volle replicata. Insomma più che un grande successo, un vero trionfo. Al suo fianco, una «Gilda» assai aggraziata si palesò la gentile signorina Enenkel; essa cantò e gestì tutta la parte così da accapparrarsi le vive simpatie del pubblico, e se qualche lieve incertezza le inceppò talvolta la scioltezza, ciò è da attribuirsi alla circostanza che essa interpretava l'opera per la prima volta e senza la necessaria preparazione con le prove. Applaudita vivamente al «Caro nome» la signorina Enenkel divise coi compagni le chiamate di fine atto. Il tenore Navia cantò come nelle rappresentazioni precedenti, con sicurezza e buon gusto. Egli aggiunse alla parte la romanza «Parmi veder le lacrime» - che aveva levata nella prima riproduzione dell'opera, - e fu questa appunto e l'aria «La donna è mobile», che gli valsero i migliori applausi del pubblico. Ottima «Maddalena» la Bergamasco e buon «Sparafucile» il Carnevali.

L'opera è stata diretta con grande sicurezza dal maestro De Angelis, il quale, pur non avendola concertata in origine, riuscì a colorirla e a renderla più snella.

Tutti gli esecutori s'ebbero dalla Direzione della Beneficenza italiana una corona d'alloro con dedica; oltre a ciò la signorina Enenkel e lo Stracciari, che si prestavano gratuitamente, furono regalati, la prima di un servizio di toilette d'argento, il secondo di un ricco servizio da caffè in porcellana e oro.

Data la folla enorme e la ricchezza dell'importo raggiunto al bacile, l'incasso complessivo raggiunse una cifra considerevolissima.

„All'incanto"

commedia in 3 atti di Luciano Besnard al Teatro Verdi

Il pubblico di iersera - non molto numeroso, si capisce, causa il grande spettacolo della Beneficenza italiana al Politeama Rossetti - fece abbastanza buone accoglienze alla nuova commedia di Luciano Besnard «All'incanto». Ma la commedia, nondimeno, è poca cosa. Al primo e al secondo atto essa ha tutti gli atteggiamenti della commedia romantica vecchia maniera; al terzo improvvisamente si rialza come valore in grazia di qualche scena piacevole e ben fatta che strappa qualche sorriso. Probabilmente in Francia la commedia del Besnard avrà avuto un carattere d'attualità locale, qualche anno fa, quando c'erano conflitti di carattere religioso, all'epoca della separazione della chiesa dallo Stato e della soppressione delle congregazioni. Forse la commedia è a chiave, ed ha perfino, nel paese ov'è nata, personali allusioni. Certo per noi il suo significato satirico o sfugge o ci lascia indifferenti. Resta soltanto la favola: una favola da piccolo romanzo di lettura amena per le oneste famiglie, che si fonda su una fanciulla, nipote d'un arcivescovo, costretta a mandare all'incanto il proprio castello causa il disastro finanziario di un suo parente. Vi sono due candidati compratori, entrambi innamorati della graziosa fanciulla. L'uno è clericale, direttore di un giornale chiesastico; l'altro è un giovane studente di medicina, figlio di un battagliero nemico della chiesa. Sorge una gara fra i due rivali a chi paga di più per il castello. Lo studente offre di più ma poi è imbarazzato a trovare la somma occorrentegli e deve ricorrere alla sorella e al cognato. Ma la fanciulla è innamoratissima del giovanotto e si capisce che amore trionferà. Al terz'atto la vediamo infatti recarsi in casa dello zio arcivescovo per ottenere da lui il consenso alle nozze col figlio dell'ateo. Il buon sacerdote, ch'è uno spirito liberale, resiste debolmente; ma sedotto dalle belle parole della graziosa nipotina e trattandosi di salvarle il castello, finisce con l'acconsentire a quel matrimonio; anzi sarà egli stesso a celebrarlo.

Non vi sembra d'aver già veduto o letto tutto ciò tante altre volte? Levateci le scenette dei preti e la trovata di quel direttore d'un giornale cattolico, che si scopre poi essere un ebreo battezzato - (questo è quanto di meglio c'è nella commedia) - e resterà un'opera scenica tenue, ineguale, senza alcuna importanza.

«All'incanto» incominciato alle prime scene in un vero incanto di «pàpere» (peccato non averle registrate; ne dicevano tutti un po') si rialzò all'atto terzo anche come recitazione. L'arcivescovo... Farulli (si conosceva già un arcivescovo... Ruggeri: quello del conte Ugolino) mise il pubblico di buon umore. La signorina Celli accentuò con squisita grazia l'ingenua sincerità della giovanetta castellana. Recitarono bene la Rossi-Bissi, il Mastrantoni, il Bissi, il Milelli. Il pubblico applaudì dopo ogni atto, tiepidamente.

*

Questa sera ultima recita con l'attesa novità di «Ignis»: «Quando le colonne rovinano», dramma in tre atti. L'autore, che è un gentiluomo romano non nuovo al teatro e già agguerrito alle battaglie d'arte in vari campi, trovasi da alcuni giorni a Trieste e assisterà questa sera alla recita del suo lavoro, che è affatto inedito.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la quinta rappresentazione dell'«Aida» per serata d'onore della signora Ida Bergamasco, la gentile artista che fu una delle colonne più salde dell'attuale stagione, avendo cantato in tutte le opere verdiane, in cui seppe raccogliere applausi e allori. Certo il pubblico la festeggerà come essa si merita.

Domenica 23 corr., alle 8 pom., si darà la prima rappresentazione straordinaria dell'opera «Norma». Protagonista sarà la signora Juanita Canella e la signora Ida Bergamasco (Adalgisa) e i signori Catullo Maestri (Pollione) e Luigi Rossato (Oronzo). Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. uff. Teofilo De Angelis.

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla replica di «Santarellina», molte repliche e molti applausi ai principali esecutori.

Stasera una novità molto interessante: «Il piccolo re», di Carlo Bakony e Francesco Martos, musica di Emerico Kalman, il fortunato autore delle «Manovre d'autunno». Nel secondo atto dell'operetta, che non è stata ancora mai rappresentata in italiano e che a Vienna e a Budapest ha avuto grandissimo successo, la graziosa signorina Zanoncelli e il gustosissimo Bertini danzeranno, per la prima volta a Trieste, il «Tango», la danza argentina che sta mandando in visibilio tutte le parigine. Allo spettacolo prenderanno parte tutti i migliori elementi della compagnia.

Domani, giorno festivo, due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8 pom., con «Il piccolo re».

Eden. La cinematografia «Grandi cacce nell'Africa equatoriale» è riuscita una vera magnificenza. Lo spettatore ha occasione di assistere alla caccia, pericolosissima, di vari animali, agli usi e costumi di quelle popolazioni e, grazie a questa meravigliosa pellicola, può seguire il lungo, stranissimo viaggio che fa una lettera indirizzata dall'interno di quelle regioni misteriose ad una città d'Europa. Quadri interessantissimi tutti; e molti, iersera, strapparono agli spettatori esclamazioni di meraviglia e d'entusiasmo. La cinematografia, che ha anche un grande valore scientifico e istruttivo, verrà proiettata anche domenica mattina dalle 10 ant. al tocco perchè possa assistervi la scolaresca. La Mignon e Renatus si presenteranno oggi per l'ultima volta.

Minimo. Per improvvisa indisposizione della signorina Leon, «La festa del bocolo» venne sostituita ieri da «L'avocato difensor» del Morais. Il pubblico, accorso in folla, fu largo d'applausi al Bratti. - Questa sera «Sior Todero brontolon».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «Quando le colonne rovinano», in tre atti di «Ignis».

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Il piccolo re», in tre atti del m.o Kalmann.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'ordine di „sciogliersi"

I lettori ricorderanno le prodezze di un gruppo di sloveni usciti la sera del 1 settembre a. c. dal «Narodni Dom», dove si era tenuto un comizio per approvare i decreti dell'i. r. Luogotenente, gruppo che passò la via Carducci per recarsi sotto il Consolato d'Italia. Un gruppo di cittadini che si trovava presso i Portici di Chiozza, impedì l'avanzarsi degli sloveni verso il centro della città, e fece una controdimostrazione al canto dell'inno della Lega Nazionale. Contro il gruppo di cittadini agirono poi numerose guardie di p. s. che praticarono anche degli arresti. Fra gli arrestati vi era il giovanetto Galileo Magri di Sebastiano, d'anni 17, nato a Trieste e pertinente a Udine, che rilasciato poi a piede libero, fu ieri chiamato dinanzi i giudici a rispondere del delitto di tumulto come previsto al paragrafo 283 del codice penale, per non avere cioè - secondo l'accusa - obbedito immediatamente all'ordine di «sciogliersi», dato in quella sera dalla guardia di p. s. Giovanni Udovic.

L'accusato racconta come si fosse trovato per caso presso i Portici di Chiozza quando i cittadini si misero a cantare. Comparvero, è vero, subito le guardie di p. s., e ricorda di avere udito una volta soltanto la intimazione di sciogliersi, ed egli, per quanto gli permetteva la folla, stava anche allontanandosi, ma non aveva fatto che tre passi che si vide rincorso dalla guardia che lo arrestò.

La guardia Udovic, quale teste, depone di aver intimato per tre volte ai dimostranti di sciogliersi, e poi di aver proceduto all'arresto del Magri, da essa però sino allora non veduto nel gruppo.

Pres.: Quanto tempo sarà passato dal momento in cui lei aveva dato l'ordine

Un preparato ideale di olio di fegato di merluzzo

è e rimane l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, da quasi quaranta anni gloriosamente conosciuta. Il finissimo olio di merluzzo norvegese (dei Lofodi) in essa contenuto, viene scomposto mediante il procedimento Scott, in piccolissime goccie e reso in tal modo facilmente digeribile anche per un organismo delicato, cosicchè ciascuna particella delle diverse e riccamente nutritive sostanze che la compongono, giunge direttamente all'organismo e viene intieramente digerita. Si pensi anche che

l'Emulsione Scott

è dolce e bianca come il fior di latte e si comprenderà facilmente come, grandi e piccini, prendano volentieri questo preparato.

Deve però trattarsi della vera Emulsione Scott. Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 992

Soltanto direttamente dalla fabbrica „SUDETIA" Jägerndorf N. 5 (Slesia austriaca) si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica **STOFFE PER VESTITI** da uomo e da donna in qualità buonissime.

Scampoli a prezzi irrisori! *CHIEDERE CAMPIONI! Bellissime novità per la stagione.*

Contro la pirosi, i disturbi di digestione, l'inappetenza non tralasciate di usare dopo i pasti

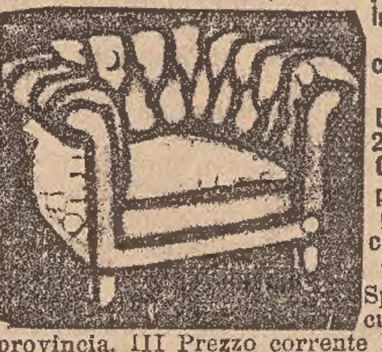
IL SALE PER LO STOMACO

del farmacista Schaumann, oppure le pastiglie sulla base di questo sale per lo stomaco. Sono questi rimedi casalinghi che da 40 anni a questa parte vengono sempre usati con ottimi risultati. Efficacia pronta e sicura. Raccomandati anche dai medici. Respingere imitazioni e chiedere espressamente il sale per lo stomaco, preparato del Dott. Schaumann che costa Cor. 1.50. Spedizioni postali giornaliere da 2 scatole in più. Unico fabbricante: JULIUS SCHAUMANN, farmacista, STOCKERAU presso Vienna. Vendesi anche in tutte le farmacie.

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin** sempre freschi in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin** marca finissima

Guarniture complete per Club



in vera pelle, qualunque colore, composte di: UN CANAPÈ, 2 POLTRONE Cor. 290.—, poltrone singole, forma come modello Cor. 90.—. Spedizioni accurate per la provincia. Ill Prezzo corrente M e campionario di pelli, gratis e franco. EDWIN GROSSMANN, Vienna I, Spiegelgasse 13.

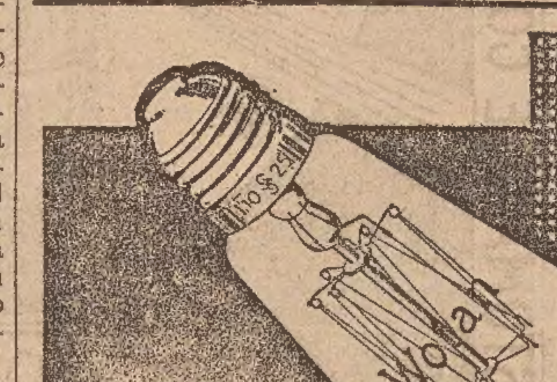
La stufa fumica

nella maggior parte dei casi col tempo burascoso, se il camino è scoperto in alto. Per evitare che il fumo, per l'influenza del vento esterno, venga rimandato nelle stanze e nelle cucine, è raccomandabile di chiudere i camini con i rinomati coperchi brevettati di John, esperimentati con ottimo risultato oltre 700.000 volte e si eviterà questa seccatura. I. A. John A. G. Vienna VIII Langeg. 63-66. Si indicano a richiesta i locali di vendita per i differenti luoghi.

BREVETTI per tutti i paesi procura **M. GELBHAUS** nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti **Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.**

La Crema „Milka" per le calzature

è l'unica che non danneggia la pelle, non dissecca mai e dà alla pelle la maggiore lucentezza possibile. Vendesi ovunque in scatole da cent. 30 e 50. Fabbricanti: Brüder Steinitz, Budapest VIII



Woton

Lampade a filamento metallico trafilato

Depositario: Gualtiero Brasioli, Trieste, via D. Rossetti 30

Si vendono presso gli installatori elettrotecnici.

Per l'attuale stagione sono indicatissime le Calzature Salamander a suola doppia **16**50

Marca speciale Cor. 12.50

Salamander Fabbrica Calzature, Società a g. l.

Esecuzione di lusso Cor. 20.50

Filiale: Trieste, Piazza della Borsa 11

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912

UOMINI DEBOLI DI NERVI riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle **TAVOLETTE EVATON.**

Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r. Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica. Deposito: MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo pochi giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più Illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—. Cura completa dei flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farm.co dott. Calero, Via D'Azeglio, 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.

IMPOT NZA - STERILITA' - NEVRASTENIA guarite solo colle celebri polveri a basi di glicerofosfati e Stricnina, formula del Dott. CALERO. L. 11. Cura completa di 2 mesi. - Unico dei Preparati. Dep. per Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni.

IMPURITÀ DELLA PELLE come punti neri, pustole, ruvidezza e screpolature della pelle si curano con il

PINOSOL contenente tutte le sostanze medicinali del catrame, purificato dalle altre sostanze di odore forte, coloranti e attaccaticce. A quanto confermano gli esperimenti fatti nella clinica dermatologica di Graz, questo preparato è di efficacia molto superiore a quella degli altri generi di catrame preparato.

Il miglior modo di adoperarlo è in forma **liquida di sapone Pinosol** (in bottiglie da Cor. 1.— e Cor. 2.50, che durano a lungo).

Chi preferisce per abitudine il sapone solido, usi il **Sapone Pinosol al borace** (80 centes.) oppure il **Sapone Pinosol al latte di zolfo** (90 centes.).

Contro le malattie cutanee ed eruzioni cutanee i medici raccomandano il Sapone Pinosol al 10°, in forma solida, che costa 90 centes. Ulteriori informazioni si trovano nei prospetti uniti ad ogni pezzo o boccetta di sapone.

Per lavarsi la testa contro la caduta dei capelli, la forfora ecc., è raccomandabilissimo il Sapone Pinosol per i capelli, una bottiglia Cor. 1.— e Cor. 2.50 (che serve per molto tempo).

VENDONSI NELLE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI DI PROFUMERIE.

Fabbriche Pinosol G. Hell & Comp., Troppavia Vienna, I, Helferstorferstrasse 13.

Depositi a Trieste nella farmacia Zanetti, Via Nuova N. 41, nelle drogherie Lod. Nagelschmid, Via San Sebastiano 5, G. Cillia, E. Zeruitz, e nel negozio profumerie G. M. Andreuzzi, Corso 5.

Avete già scritto con una **Penna stilografica „KLIO"?**

Fate una prova e non scriverete più con altre penne! Tutti i calamai scompariranno dal vostro tavolo e con ciò scompariranno pure le frequenti macchie sulle scrivanie, sulle carte da lettera ecc. Non occorre più intingere la penna, si ha quindi un grande risparmio di tempo. Con una penna stilografica «KLIO» si può usare qualunque pennina che meglio aggrada e qualunque specie di inchiostro. «KLIO» si porta in tasca in qualunque posizione.

Numerose lettere di elogio. Più di 3 anni addietro io acquistai a mezzo della cartoleria *Zwölfer di Graz,* una penna stilografica «Klio», formato piccolo. Io usava la vostra penna continuamente all'Ospedale, anche per scrivere su carta ruvida e greggia, nella mia pratica privata, in una parola io la usai sempre e dovunque mi occorresse di scrivere e ne sono tanto soddisfatto, da *non potervi esprimere il mio elogio con parole abbastanza eloquenti.* La costruzione così semplice e in pari tempo così magistralmente ideata, esclude il pericolo di macchiare lo scritto, o il vestito. Questa penna è nello stesso tempo sempre pronta per essere adoperata, una piccola pressione e l'inchiostro scorre. Quando una persona, per la sua professione, è costretta a portare seco sempre un utensile per scrivere, saprà apprezzare il prezzo conveniente di questa penna, specie quando avrà provato due altre penne stilografiche in oro che si saranno rese inadoperabili. Oltre al grande inconveniente delle macchie, si deplorava, con l'uso delle semplici penne anche il fatto di macchiare un bellissimo vestito. Con la vostra penna «Klio» non si temono questi guai. Lo dico a vostro onore. Budapest. *Dott. ROTH,* medico priv.

Il Signor ingegnere e fil. Dott. *Paolo Rosenberg,* Scheraunitz (Carniola sup.) scrive: «Già da 7 anni io *uso continuamente* una vostra penna stilografica «Klio».

Chiedete al negoziante che vi fornisce gli articoli da cancelleria espressamente «KLIO» brevetto E. Reisert che costa **Cor. 4.—** il pezzo.

Nessun rischio, poichè se non conviene si restituisce il danaro pagato. Catalogo anche relativo alla penna stilografica di sicurezza, in oro, marca «Regina» gratis e franco.

KLIO WERKE G. m. b. H. HENNEF, presso COLONIA s/Reno.

di sciogliersi a quello in cui venne arrestato l'accusato?

— Me par un per de minuti.

Il P. M. sostiene che dopo i ripetuti ordini di sciogliersi dati dalle guardie, indubbiamente se fosse stato intenzionato di obbedire, l'accusato, che certamente avrà intese non una, ma tutte le intimazioni fatte dagli organi dell'autorità, si sarebbe allontanato. Non lo fece; quindi deve rispondere come in accusa.

Il difensore rileva come data la elasticità del paragrafo riflettente il delitto di tumulto, ed il sistema invalso di procedere ad arresti a caso, anche di passanti che non riescono ad aprirsi il varco tra la folla di dimostranti, possa toccare di venire sottoposta ad accusa qualunque persona, anche a legali, anche forse, se in borghese e non subito riconosciuti, a funzionari dello Stato, come già si è in qualche occasione riscontrato. Per evitare questo pericolo la folla dovrebbe avere la possibilità di dematerializzarsi, di evaporare, insomma per adoperare un termine popolare di «disfarse», chè altrimenti invero, sarebbe impossibile corrispondere immediatamente alla ingiunzione di sciogliersi. Ma fino acchè le persone non avranno questa ipotetica possibilità, i giudici almeno dovranno andare cauti nel pronunciare condanna, potendosi trattare molte volte di una colpa che in realtà non esiste. Così toccò al Negri. Non potendo liquefarsi, stava allontanandosi con i suoi piedi, ed ecco che fu acciuffato ed arrestato. Domanda quindi l'assoluzione.

La Corte, nel dubbio che le cose si siano svolte come le raccontò l'accusato, che ciò non è smentito neanche dal deposto della guardia, pronuncia sentenza di assoluzione.

* Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore l'avv. Wondrich.

Corte d'Assise

Il dibattimento fissato per oggi contro Giuseppe Kopac per lesion d'onore mediante stampato, non verrà tenuto, essendo avvenuto un componimento fra il querelato e la parte querelante.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Marienbad“ rimesso a galla e rimorchiato a Corfù

Ci telegrafano da S. Maura: Come vi telegrafai ieri, non appena le pompe dei piroscafi di salvataggio «Cyclops», «Bellerie» e «Hermes» furono installate a bordo del «Marienbad», fu tosto iniziato il prosciugamento dei magazzini N. 1, 2 e 3. Più tardi, alle suddette pompe si aggiunsero pure quelle del «Marienbad», e dopo parecchie ore di lavoro, si constatò che l'acqua nelle stive andava gradatamente diminuendo e, infine, le pompe riuscivano a estrarre più acqua di quella che penetrava dalle falle.

In seguito, i palombari iniziarono l'otturamento provvisorio delle falle maggiori e, dopo lunghe ore di lavoro, stamane alle 11.30 il «Marienbad» rigalleggiava, mantenutovi però dal continuo lavoro delle pompe, mentre i palombari proseguivano il difficile e faticoso lavoro per otturare le falle.

Secondo un telegramma pervenuto al Lloyd, il «Marienbad», scortato dai piroscafi di salvataggio, sarebbe già arrivato a Corfù, dove saranno completate le riparazioni provvisorie.

Le merci sbarcate saranno caricate sul piroscafo «Bellena», della ditta D. Tripcovich, e poi trasportate a Trieste.

I sinistri marittimi e le assicurazioni

Gli incendi, dopo la catastrofe del «Volturno», continuano purtroppo a figurare largamente nelle statistiche dei sinistri; nella passata quindicina i più importanti furono i seguenti: il «La Blanca» della Compagnia Argentina», in viaggio da Galveston a Liverpool, ha avuto un incendio nei carbonili ed è giunto a Liverpool in pessime condizioni; è un piroscafo costruito nel 1906, di 6813 tonn. lorde, valutato a 100.000 sterline ed assicurato a Londra. Il piroscafo «Herefordshire» della «Bibby Line» in viaggio da Liverpool a Colombo, ha avuto un incendio nel carico: è un piroscafo di 7198 tonnellate lorde, costruito nel 1905 ed assicurato a Londra e Liverpool per 95.000 sterline. Il piroscafo francese «Moset Blanc» è giunto ad Orano con il carico gravemente danneggiato dall'incendio; è un piroscafo di 3120 tonn. lorde, costruito nel 1889 ed appartenente all'armatore Anquetel di Rouen. E' assicurato in Francia per 18.000 sterline.

Il numero e l'entità dei danni dovuti agli incendi a bordo costituiscono in quest'anno un vero e doloroso «record». Le principali Società di assicurazione ne hanno risentito finora un danno che si può, complessivamente, far ascendere alla impressionante cifra di 30 milioni di lire.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Dalmazia» cap. N. Livah da Fiume.

I piroscafi a.-u.: «Josephine» cap. A. Vidulich da Venezia; «Sofia Hohenberg» cap. R. de Paravichda Monfalcone; «Lovrienac» cap. A. Bisazza da Spizza con 82 pass.; «Spalato» cap. C. Zadro da Macarsca.

I piroscafi italiani: «Alleanza» cap. Giov. Di Bella da Siracusa e Catania; «Ferrum» cap. A. Zanieri da Ortona; «Gina» cap. S. Omiccioli da Fiume.

* Partirono: il piroscafo del Lloyd «Almissa» per la Dalmazia e l'Albania.

I piroscafi a.-u.: «Brunette» per Alessandria; «Carola» per Tripoli; «Jason D» per Macarsca.

Il piroscafo inglese «Phrygia» per Liverpool.

Il piroscafo germanico «Athos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Robinia» e «Zvir» caricano a Fiume per Londra, «Bar. Fejervary» arrivò il 15 a Swansea, «Nagy Lajos» il 15 a Bordeaux, «Tisza» il 16 a Malaga, «Nereide» passò Costantinopoli il 18 diretto ad Anversa, «Deak» passò Gibilterra il 16 diretto a Malta, «Szent Istvan» passò Gibilterra il 15 diretto a Rotterdam, «Kassa» arrivò il 18 a Napoli, «Szent Laszlo» il 18 a Messina, «Aristea» partì il 18 da Algeri per Sunderland, «Arimatea» arrivò ieri ad Amburgo.

Il piroscafo a.-u. «Tatra» di Fiume, noleggiato per i primi di dicembre con panelli oleosi da Constanza per Londra a 9 sc. e 9.

Lloydiani. «Gisella» arrivò il 18 a Calcutta, «Nippon» ieri a Kobe, «Persia» proseguì il 18 da Colombo per Bombay, «China» il 17 da Suez per Aden, «Praga» il 18 da Corfù per Trieste.

La proclamazione del dott. Sbisà a deputato

Dignano, 18. Iermattina alla presenza della Commissione presieduta dal podestà on. Benardelli e dal dott. Vodopivez, si fece l'esame del risultato delle tre differenti sezioni elettorali. Risultarono deposte schede 241, di cui valide dichiarate 238. Di queste, 136 col nome del dott. Sbisà, 64 del dott. Dalla Zonca e 36 del candidato croato Bertossa. Fu proclamato deputato dietale dei collegi di Dignano, Pisino e Pinguente il candidato liberale-nazionale avv. Domenico Sbisà, proposto dall'U. N.

* Giova notare che, contrariamente alle prime notizie, il candidato italiano dissidente dott. Dalla Zonca non riportò a Pirano neanche un voto.

* Nella seduta del Comitato stradale, che si tenne giorni or sono sotto la presidenza del signor Carlo Marchesi, si trattò, oltre che del conto consuntivo e preventivo, anche della riattazione della strada romana Dignano-Pola, la costruzione del marciapiede della via della Stazione, in pietra; inoltre fu stabilito di apporre in tutta la regione dei segnavia con le indicazioni chilometriche.

Il preventivo 1914 del Comune di Pirano

Pirano, 19. Un avviso del Comune annuncia che i conti di previsione per l'anno 1914 sono esposti alla pubblica ispezione per la durata di 14 giorni.

Dall'esame di detti conti si vede che per il Comune censuario di Pirano sono preventivate cor. 256.528 di spese e cor. 73.709 d'introiti, per cui resta un fabbisogno di cor. 182.819, da coprirsi mediante addizionali alle varie imposte dirette e indirette e con le solite tasse sulla birra e sugli spiriti. Per il Comune di Salvore è preventivata una spesa di cor. 7998 ed un introito di cor. 2258, dunque un disavanzo di cor. 5740. Per Castelvenere è preventivata una spesa di cor. 9778 ed un introito di cor. 990 e quindi un disavanzo di cor. 8788. Finalmente per San Pietro dell'Amata è preventivata la spesa di cor. 5565 e l'introito di cor. 498, con un deficit di cor. 5064.

Da un esame sommario dello stato delle imposte si deve ritenere che per Pirano potranno restar ferme su per giù le addizionali che si avevano quest'anno, mentre per gli altri Comuni occorrerà qualche aumento.

* Venerdì e sabato 21 e 22 corr. avremo in questo teatro la compagnia drammatica per il repertorio del «Grand Guignol» diretta dal cav. A. Sainati. Nella prima sera si rappresenterà la commedia in tre atti di A. de Lorde «L'uomo misterioso» e la commedia in un atto di E. di Bassani «Un fratello». Nella seconda sera il dramma in tre atti di Gherardini «Per la moralità» e la commedia in un atto di Torquet «Sabotage».

Ridotto in fin di vita a sassate

Pola, 19. Un vecchio di 68 anni, Giovanni Iugovaz, da Pisino, fu trasportato ieri in grave stato all'Ospedale provinciale, dove i medici gli riscontrarono la frattura del cranio ed altre gravi lesioni in varie parti del corpo. Il vecchio narrò che l'altra notte, mentre si dirigeva alla villa Lapatari, fu aggredito da malviventi, che nell'oscurità non potè riconoscere e che lo tempestarono di terribili sassate, riducendolo in quello stato. Ieri sera si recò all'Ospedale ad assumere il ferito, che versa in pericolo di vita, il giudice istruttore.

* Pure da Pisino fu condotto all'Ospedale l'oste Marco Zovich, di 42 anni, la cui vettura urtò contro un paracarro e si rovesciò. Lo Zovich riportò la frattura della gamba destra.

* All'officina dei lavori del dock, a Scoglio Olivi, l'apprendista meccanico Alberto Ghersinich ebbe impigliata una mano in una trasmissione e riportò lesioni per le quali dovette venir trasportato all'Ospedale.

Corso di perfezionamento per scalpellini a Rovigno

Rovigno, 17. Iersera alle ore 6 seguì l'inaugurazione del corso di perfezionamento per scalpellini, organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. Lo aperse il dott. Giovanni Benedetti, vicesegretario della Camera di commercio e d'industria dell'Istria, quale delegato dell'Istituto, alla presenza del presidente della Camera on. Giorgio Vianelli e del dirigente la locale scuola complementare per apprendisti prof. Clemente Colpi. Il dott. Benedetti pronunciò brevi parole d'occasione, presentando il docente sig. Guido Cobetz della Scuola industriale dello Stato di Trieste. Poi parlarono l'on. Vianelli ed il sig. Cobetz.

Il corso si tiene seralmente, eccettuati i sabati, le domeniche e le feste, in una aula del nuovo edificio scolastico riservata appunto per questi scopi. Il numero degli inscritti è finora di 18. La prima lezione si terrà questa sera.

L'esperanto ad Isola

Isola, 19. Domani, giovedì, alle 7 pom., il prof. Demetrio Cossaro inaugurerà nella nostra città con una conferenza il primo corso pubblico di lezioni di esperanto.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 19. Il consiglio comunale si radunerà a seduta domani 20 corr., alle ore 5.30, per approvare tra altro, i conti di previsione per l'anno 1914, per discutere in merito all'aumento dell'illuminazione pubblica e per deliberare sulle domande di Antonio Strainz per cessione di fondo comunale e delle Officine elettriche dell'Isonzo per occupazione di fondo appartenente al Comune.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 19 novembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.13, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.20 a 95.65, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.50 a 117.95, Banconote germ. 117.50 a 117.95, Rend. austriaca in carta 81.45 a 81.85, Rendita ungherese in oro 4% 98.88 a 99.20, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.80 a 81.20, Credit 622.— a 624.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 232.— a 235.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.72, Rend. ital. 3¾% —.—, Rend. aust. oro 88.10, Rend. ungh. oro 4% 85.—, Rend. spagnola 91.15, Cambio Londra 25.32, Rend. turca unif. 87.56, Azioni Banca ottom. 649.—, Rio Tinto 18.29, Lotti turchi 199.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 111.—, Länderbank 558.—, Banca di Parigi 17.27, Meridion. ital. 522.—. fiacco

LONDRA. Consolidati 72 11/16, Lombarde 4¼, Argento 27¼, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5—. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92—, Baltimore and Ohio 92½, Canadà Pacific 224—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98⅝, Missouri Pacific 25⅜, Northern Pacific 105—, Pennsylvania 106½, Philadelphia and Reading 159⅜, Southern Pacific 86⅞, Southern Railway Com. 21¼, Union Pacific Com. 150⅛, Amalgamated Copper 70⅜, Anaconda 34⅛, U. S. Steel Corp. Com. 55⅛. Tendenza a vend.

Caffè, AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 51.—, per marzo 52.25, per maggio 52.75, per settem. 53.50. staz.o

HAVRE 19. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 63.75, per marzo 64.50. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.75, per maggio 9.96, per luglio 10.10, per settem. 10.35. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. novem. 7.20, novembre-dicembre 7.08, dicem.-gennaio 7.05, gennaio-febbraio 7.05, febbraio-marzo 7.05, marzo-aprile 7.06, aprile-maggio 7.06, maggio-giugno 7.06, giugno-luglio 7.03, luglio-agosto 7.00, agosto-settembre 6.84, settembre-ottobre 6.57.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corr. 78.50, per dicem. 78.25, p. marzo-giugno 74.75, per maggio-agosto 74.50. deb.le

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 26.05, per dicem. 26.15, per gennaio-aprile 26.75, per marzo-giugno 26.95. fiacco

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.30, p. dicem. 35.25, p. genn.-aprile 35.30, p. marzo-giugno 35.70.

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 19.70, per dicembre 19.70, per gennaio-aprile 20.40, per marzo-giugno 20.75. calmo

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 44.—, per dicem. 44¾, per gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.75. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 19 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Andrassy», 19, car.; 1, «Helouan» 21, car.; Molo IV, «Almissa», 19, car.; Hangar 1 a, «Carinthia», 20, scar.; Molo Lloyd A, «Gastein», car.; Hangar 9, «M. Washington», 22, car.; 12 b, «Anna», car.; Molo II, vel. «Aquila»; Hangar 13 b, «Ariete», scar.; 14, «Koerber», 20, scar.; 17, «Samos», 21, scar.; 21, «Tramlington Court», 22, scar.; 22, «Torcello», 22, scar.; 23, «Dora», 24, car.; 30, «C. Gerolimich», scar.; 32, «Marianne» car. 58, «Onda», 22, scar.; 71, «Clara», 20.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Lire 1.— il tubetto
ENTIL-NEGRI
disinfettante intestinale
in compresse cacao adatte per bambini
"TOT" COMPANY-MILANO

LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

Coloro che giuocano al lotto
chiedano verso invio del francobollo per la risposta le informazioni circa un buon sistema per vincere.
C. MIKSCHIK, Vienna III/1, cassetta 13

COME INGRASSARE

CURA DOMESTICA, FACILE E SEMPLICE, CHE COMPIE MERAVIGLIE, TRASFORMANDO GLI UOMINI E LE DONNE SCARNE E DEBOLI, IN ESSERI SEDUCENTI E PIENI DI VITA

SCATOLA DA Cor. 2.50 GRATUITA.

Le persone magre, ed in particolare quelle il cui peso è di cinque a quindici chili al disotto del normale, leggeranno con interesse la novella di una scoperta meravigliosa che può creare dei tessuti carnosi in ragione di circa 500 grammi al giorno, che arrotonda e sviluppa le forme delle persone magre, anche se la loro magrezza data da molti anni.

Non chiudete gli occhi dicendo: E' impossibile! Fate voi stessi la prova di questa nuova cura. Questa prova non vi costerà nulla (leggere il talloncino qui sotto) e non mancherà certamente di convincervi. Non dovete restare magri e deboli tutta la vita per il solo fatto che tutte le cure e tentativi fatti fin qui per ingrassare, sono andati a vuoto.

Questa nuova scoperta non esige diete o regimi speciali, non impedisce di attendere alle proprie occupazioni; nulla sarà cambiato nelle vostre abitudini, e potrete mangiare sempre a vostro gusto. Questa cura è assolutamente innocua anche per gli organismi più delicati, e non contiene nulla di nauseante, nè olii, nè emulsioni, nè alcool.

„Io ero magra quanto Lei prima di provare il Sargol“.

Delle semplici pastiglie che potrete prendere con la massima discrezione, perchè non è necessario che i vostri parenti ed amici si accorgano della cura che seguite, fine al giorno in cui saranno sorpresi per l'aumento visibile e tangibile del vostro peso.

L'eccessiva magrezza è una fonte di umiliazioni. Le persone magre e deboli subiscono la medesima sorte delle monete false; sono rigettate dalla circolazione, dalla corrente della vita e del successo. I vestiti non possono dissimulare nè le forme angolose, nè le ossa sporgenti, ed un corpo ben fatto e rotondo è sempre ammirato. Prendete del Sargol e sortite infine dalla categoria dei pesi «ultraleggeri».

Inviate alla Société Sargol (Dip. 104) Cité de Paradis 8, Paris, Francia, una lettera col vostro nome ed indirizzo scritti chiaramente, unite il talloncino qui sotto e riceverete subito, una scatola di Sargol del valore di Cor. 2.50; vi sarà in più dimostrato perchè siete e restate magri, e come il Sargol crea i tessuti carnosi d'una maniera tutta naturale. Affrettatevi dunque, e non restate un sol giorno di più nel vostro stato attuale di inferiorità fisica.

TALLONCINO GRATUITO
Questo talloncino dà diritto ad una scatola da Cor. 2.50 di Sargol, la cura razionale che trasforma le persone magre ed emaciate in esseri seducenti e pieni di vita.
Preghiera di unire 50 cent. in francobolli, per contribuire alla spese di posta, ecc.
Société Sargol
(Dip. 104) Cité de Paradis, 8, Paris, Francia.
Le lettere a noi indirizzate devono affrancarsi con un francobollo da 25 cent.

Il giro del mondo in otto giorni!

Telegrammi speciali del dott. Beppo **Caucciù** per gli amici del **Palma.**

IIIº giorno: *Telegramma da Pechino.*

Dove vigono i codini
„PALMA“ pur regna sovrano
Quindi ognuno vive sano
Nelle asiatiche città.

ORRIBILI PICCOLI MOSTRI

1. Bacillo della febbre tifoide. - 2. Colibacilli. - 3. Microbi del colera.

Vedete quei mostri orribili. Sono essi che ci danno il colera e la febbre tifoide.

Il miglior mezzo di preservarsene è di prendere ad ogni pasto del **CARBONE DI BELLOC.** Difatti, come tutti sanno, il carbone di legno è assorbente e antisettico potente. Assorbisce i miasmi e i germi nocivi. Epperciò serve per filtrare e purificare l'acqua.

Il dott. Belloc, celebre medico francese, utilizzò queste proprietà nella creazione del suo prodotto. L'Accademia di medicina di Parigi ha voluto ricompensare il dott. Belloc pei suoi lavori approvando il suo rimedio. E una ricompensa rarissima, che raccomanda questo prodotto agli ammalati di tutti i paesi.

Il **CARBONE DI BELLOC** preso in polvere o in pastiglie dopo ogni pasto, disinfetta lo stomaco e gl'intestini; epperciò è il miglior preservativo contro il colera, la febbre tifoide e molte altre malattie epidemiche.

Il **CARBONE DI BELLOC** può anche guarire il colera già dichiaratosi, purchè preso all'inizio della malattia.

Vendesi in tutte le migliori farmacie e drogherie. Carbone di Belloc in polvere una bottiglia cor. 2.75; carbone di Belloc in pastiglie una bottiglia cor. 2.25. **Maison Frère, Parigi, Rue Jacob 19.**

Ah!!.... Questo profumo proviene da un mazzo di mughetti ovvero dall' **Illusion „Dralle“** *nella* **Lanterna.**

Mughetto, rose, lillà, eliotropio, reseda Corone 4.—, violetta Corone 5.—. In vendita presso tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e presso i migliori saloni da parrucchiere. GEORG DRALLE, Amburgo-Bodenbach s./E.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(60)

E se suonando alla porta del grande avvocato si sente un po' commossa, la sua commozione non ha nulla di doloroso. Donata rammenta le confortanti parole di Bandichon, il suo sguardo franco ed il movimento cordiale con cui le aveva steso la mano, ed alla donna che va ad aprirle chiede col sorriso sulle labbra se «l'avvocato Bandichon è visibile».

— Vi aspetta - risponde burberamente Agnese Frimas. E va ad avvertire il padrone, lasciando Donata in anticamera.

L'avvocato compare subito e, salutata rispettivamente la sua cliente, la invita ad entrare nel suo gabinetto.

— Scusate - dice Donata, porgendogli un magnifico mazzo di fiori - ma sono i primi fiori del nostro giardino e mia cugina ha voluto assolutamente che ve li offrissi per ringraziarvi della vostra gentile accoglienza.

L'avvocato sorride e dice alla cameriera:

— Mettete questi fiori in salotto ed abbiatene cura.

Agnese Frimas prende il mazzo bruscamente e le sue labbra strette e le sopracciglia aggrottate tradiscono palesemente il suo disprezzo per quel dono ingombrante. Un mazzo in salotto! Non è forse un lusso ridicolo che stona con la fredda solennità di tutto l'appartamento? E Agnese Frimas esce coi fiori in mano ed il viso arcigno.

Frattanto l'avvocato, dopo aver pregato la sua cliente d'accomodarsi, le dice con una voce grave che un buon sorriso tempera di tanto in tanto:

— Come vi avevo detto, ho preso informazioni sul deputato Barisel, e tutto m'induce a credere ch'egli sia veramente l'audace ed astuto avventuriero che ha derubato e minacciato in modo così indegno il vostro parente. Acconsento ad assumere una causa delicatissima, ma che merita d'essere strenuamente difesa. E potete essere certa che vi dedicherò tutte le mie cure e tutta la mia influenza...

— Ve ne sono infinitamente grata - interrompe Donata, arrossendo di gioia. - E per gli onorari?

— Non ne parliamo per ora, ve ne prego; datemi una prova di fiducia non insistendo su questo insignificante lato della questione.

— Farò come volete - dichiara Donata con la voce un po' tremante - e qualunque cosa accada, non dimenticherò mai la simpatia della vostra accoglienza. Con voi, sono sicura della riuscita e della vittoria.

Dopo essersi inchinato per ringraziare, l'avvocato Bandichon riprende solennemente:

— Studierò il migliore procedimento per far ottenere giustizia al vostro parente al più presto e con maggior sicurezza. Tornate fra otto giorni e vi esporrò il piano d'azione che avrò adottato... - E soggiunge con maggior dolcezza: - Naturalmente, se durante questi otto giorni desidererete di vedermi, la mia casa vi sarà sempre aperta e sarò sempre lieto e lusingato di ricevervi.

Ed alzatosi per accompagnar fuori la sua cliente, le stende la mano con simpatia anche più affettuosa della prima volta, ed i loro sguardi s'incontrano con una speciale eloquenza. Quelli di Donata esprimono una commossa riconoscenza, quelli di Bandichon lasciano indovinare la benevolenza e l'ammirazione.

Due ore dopo la visita di Donata al suo avvocato, Babillard si precipita nello studio del suo principale, gridando:

— Ve l'avevo detto io che l'avvocato Bandichon era venuto da voi per raggirarvi. Ne ho la prova!

— Che prova?

— Il celebre avvocato, scomodatosi per venirvi a fare tanti complimenti, ha ricevuto semplicemente la cugina del vostro Adriano, quella signorina Donata, così terribile!

— Ah, traditore! - esclama Barisel, scagliando sull'avvocato Bandichon le più grosse ingiurie del suo repertorio. - Come me l'ha data ad intendere con tutte quelle belle frasi! - Ma, dopo un momento di riflessione, riprende: - Dopotutto, nulla prova che si tratti di una manovra contro di me. Può darsi che la visita di Donata sia l'effetto d'una delle tante coincidenze che s'incontrano nella vita.

— L'ho pensato anch'io - dice Babillard con fare d'importanza, - ed ho voluto saperne di più. Potete immaginare che, dopo scoperta Donata, l'ho abilmente seguita. E l'inseguimento m'ha condotto poco lontano da qui, passato il ponte, in un angolo di Grenelle, dove quella furbona ha trovato Adriano che forse si nasconde colà, per aspettare gli avvenimenti. Hanno complottato insieme più di mezz'ora. Poi la cugina, che m'ha l'aria di una che sa molto bene il fatto suo, è tornata alla stazione di San Lazzaro ed ha preso il biglietto per Croissy. Per conseguenza, non c'è da sbagliare, e la cosa è limpida come l'acqua sorgiva. Le due donne, continuano a stare a Croissy ed a vedere di quando in quando il loro Adriano, che si nasconde a Grenelle e prepara qualche nuovo colpo a tradimento. E tutti e tre si sono messi d'accordo con quella vecchia volpe dell'avvocato Bandichon. Intanto, ora che Adriano ha un avvocato che lo protegge con la sua influenza, non sarà più possibile di farlo rinchiudere per matto.

— E' una bella disdetta - urla Barisel, misurando lo studio a passi agitati - che io non possa stare in pace due giorni di seguito! Andava così bene tutto! C'è da diventare idrofobi. Ah, ma ne ho abbastanza e bisogna farla finita una buona volta. Dal momento che quell'imbecille vuole che ci occupiamo di lui, avrà il fatto suo. Chiamami il gran Bince.

Rimasto solo, Barisel si calma poco a poco e, guardandosi allo specchio, dice con un sorriso soddisfatto:

— Fortuna che il mio occhio è guarito. In questo momento, ha bisogno di veder chiaro nella situazione.

E vedendo entrare Babillard seguito dal gran Bince, fa loro cenno di sedersi e dice loro con la voce delle grandi occasioni:

— Qui bisogna farla finita una buona volta.

Ed in poche parole mette il gran Bince al corrente della situazione.

— Io ve l'avevo detto che non saremmo stati tranquilli finchè non gli facevo la pelle! - dice il gran Bince con aria di superiorità.

— Sai bene che quei mezzi là non mi persuadono - decide burberamente Barisel.

— Allora che cosa volete? Farlo rapire un'altra volta? - chiede il gran Bince, alzando le spalle. - Io ci sto. Ma la seconda volta sarà più difficile della prima. Quando il pesce ha provato l'amo, diventa diffidente.

— Il gran Bince ha ragione - approva Babillard. - Certe imprese non si ritentano due volte.

E mentre Barisel, indeciso e irritatissimo, va tamburellando rabbiosamente sullo scrittoio, Babillard propone con uno sguardo malizioso dietro le lenti:

— E se si rapisse la bella?

— Nizette? - esclama Barisel, sobbalzando.

— Precisamente. Sarebbe l'ostaggio più prezioso. Quanto all'operazione, la vedo possibilissima. Le si manda a Croissy una riga nella scrittura di Adriano, dandole appuntamento per domani in un sito propizio al rapimento, per esempio nell'isola dei Cigni, che è a due passi da qui ed altrettanto vicina alla via in cui deve attenderla il suo diletto, ed io mi incarico di far sparire la colomba col solo aiuto del gran Bince. Poi la conduciamo nel nido che bisogna trovare e preparare subito. A questo penso io. Conosco un appartamentino in via Raynonard, in cui non verrà in mente a nessuno di andare a cercare l'uccellino.

Mentre Babillard espone il suo piano, Barisel, con gli occhi brillanti l'approva, scuotendo il capo con convinzione. Non solo trova ottima l'idea per obbligare quello sciocco di Adriano a starsene tranquillo, ma non gli par vero di poter avere la bella Nizette a propria disposizione. Una volta sotto chiave, avrebbe finito di fare l'impertinente e la superba.

— Scrivete subito - ordina egli. - E, porgendo a Babillard un fascicolo, soggiunge: - Qui dentro troverai le lettere di Adriano. Imita bene la scrittura e scegli i termini ch'egli adopera solitamente. Bada che il biglietto sia corto: non si scrive mai molto per fissare un convegno.

— Va bene per domani alle tre? - domanda Babillard, guardando il gran Bince.

HENRY PELLIER.

(*Continua*).

✝

Lucia ved. Lumbert
nata VITTORI

cessava di vivere ieri sera dopo lunghe ed atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli GIUSEPPE e MARIA mar. FINOZZI, la nuora ADELE nata ALBERTI, il genero GIOVANNI FINOZZI e nipoti, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 20 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 14, di via del Farneto.

TRIESTE, 20 Novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le addoloratissime famiglie **Castelli, Kalmus, Almagià** e **Liebmann** partecipano il decesso della loro carissima

CAROLINA Ved. GENTILLI
nata LIEBMANN

Il convoglio funebre seguirà giovedì 20 corr. alle ore 3.30 pom.

TRIESTE, 19 Novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

SIGNORINA tedesca offresi quale donna chiavi a Trieste o altrove. Offerte «Zufrieden 1888» fermo posta centrale. 6687 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA italiana cercasi prontamente. Via S. S. Martiri 21. 6433 B

CAMERIERA brava, che sappia anche cucire, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6674 B

CAMERIERA toscana, buoni attestati cercasi per famiglia signorile. Presentarsi dalle 2 alle 4, indirizzo Piccolo. 6701 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Rivolgersi: via Giustinelli 1, IV, porta 12. 6658 B

DOMESTICA giovane, cercasi, facende domestiche e bambino. Gatteri 19, primo, porta 19. 10678 B

DONNA di servizio cercasi per trattoria. Via Scorzeria n. 4, Karaman. 6654 B

DOMESTICA brava cercasi. Via della Borsa 3, terzo piano, sinistra. 10660 B

DOMESTICA giovane, brava cercasi. Corso 15, III piano. 10670 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Palladio 6, primo, destra. 10630 B

PRESTASERVIZI onesta e sana cercasi per mattina. Via Ponterosso 3, terzo. 10760 B

PRESTASERVIZI capace cercasi 8-11 mattina. Offerte, referenze dettagliatissime, fino fine mese sub «22506» Piccolo. 6676 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Corso 29, terzo, destra. 10663 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane disposta portare bambino e abbia famiglia, cercasi. Via Montuzza 24, Piazzale S. Giusto, Villa vicino Canonica. 6704 B

RAGAZZETTA di servizio, cercasi prontamente per piccola famiglia. Torre bianca n. 16, II. 10658 B

RAGAZZETTA amante bambini, italiana o tedesca cercasi. Rossetti 35 A, II. 10711 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE serbo-croato, tedesco, cognizione italiano, abile offresi. Gentili richieste sub «Attivo 6347» al Piccolo. 6347 C

CONTABILE bilancista, corrispondente serbo-croato, italiano, cognizioni tedesco, inglese e sloveno, offresi. Gentili richieste sub «Contabile 28» al Piccolo. 10652 C

CONTABILE bilancista, corrispondente serbo-croato, italiano, dattilografo, offresi ore straordinarie. Gentili richieste sub «Eugenio 13» al Piccolo. 10651 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, perfetto contabile, espertissimo in tutti lavori scrittoio cerca impiego. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 6636 C

GIOVANE serio, ottime qualifiche, cauzione cor. 700, cerca occuparsi presso ditta seria, in qualità riscuotitore. Offerte «Riscuotitore» al Piccolo. 6594 C

GIOVANE praticissimo ramo manifatture, abilissimo vetrinista, cerca posto per migliorare condizione. Offerte «Zelo» Piccolo verso scontrino. 10716 C

MACCHINISTA e fuochista praticissimo offresi. Indirizzo Piccolo. 6656 C

PRATICANTE contabile e corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, francese ed eventualmente inglese offresi. Offerte sub «Cosmos» al Piccolo. 10642 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, brava tutti lavori scrittoio, conosce perfettamente italiano, tedesco, slavo offresi per alcune ore al giorno, oppure mezze giornate. Indirizzo al Piccolo. 6279 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 10590 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, conoscenza italiano, cerca posto. Scrivere «Alice 10661» Piccolo. 1061 C

SIGNORINA italiana, di buona famiglia, intelligente, con bella calligrafia, bella presenza, offresi per scrittoio (1 mese senza paga, perchè non pratica) oppure cassiera per negozio o cinematografo. Scrivere: via Bachi N. 11, III p., sinistra. 6652 C

SARTA offresi lavori fini a giornata. Richieste sub «Esattezza 10677» Piccolo. 10677 C

SINGNORINA tedesca, pratica lavori scrittoio, ottime referenze, offresi. Offerte «Intelligente 6624» Piccolo. 6624 C

SARTA tedesca, bravissima per costumi ecc., offresi. Francesco d'Assisi 26, terzo piano, scala II. 6729 C

SIGNORINA cerca occupazione durante il mattino, conosce tedesco, francese, italiano, pianoforte, corrispondenza e dattilografia. Scrivere sub «Machiavelli» Piccolo. 10283 C

SIGNORINA praticante stenografa, dattilografa, con conoscenza lingue, offresi. Offerte «Stenografa 90» Piccolo. 90 C

SIGNORINA praticante dattilografa, conosce tedesco, francese, offresi. Offerte «Maria» al Piccolo. 6673 C

SIGNORINA venditrice o riscuotitrice offresi. Offerte sub «Capace 6720» Piccolo. 6720 C

TECNICO, conoscenza materiali, lavori costruzione, offresi (qualunque lavoro). Offerte «6602» Piccolo. 6602 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA installatore, cercasi prontamente. Giacomelli, Massimo d'Azeglio 3. 10588 D

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti stabilmente. Offerte sub «Merkur» Brünn, Neugasse 20. 91048 D

COMMESSO, giovane, che abbia fatto pratica in libreria, conoscenza italiano, tedesco, abile nella vendita, cercasi per libreria in città marittima della monarchia; offerte indicando posti occupati, età, pretese di stipendio, al Piccolo sub «Libraio E. B. F.» 13898 D

GARZONA pratica sarta da uomo, buona paga, cercasi. Sanità 4. 10641 D

GIORNALIERE e ragazze, cercansi. Punto franco N. 2, piano III. 10427 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente verso paga. Belvedere 9. 6721 D

GIOVANE praticante 15-17 anni, buoni attestati cercasi da primaria ditta. Offerte «Costanza» Piccolo. 6737 D

GARZONA cercasi per negozio guanti; 5 corone settimanali. Piazza Cavana 3. 6639 D

GARZONA stiratrice, con paga, cercasi. Artisti 9, secondo. 6710 D

LAVANDAIE pratiche, buona paga, lavoro stabile cercansi. Lavanderia Hartmann, Zonta 8. 10656 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Tiziano 9. 10686 D

LAVORANTE e garzona sarta donna, brave, cercansi. Boccaccio 14, IV. 10662 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi per lavoro stabile, con buona paga. Non presentarsi se non capace. Via S. Nicolò 11, IV piano. 6727 D

MEZZO lavorante mugnaio, celibe, cercasi. Giuseppe Pizziga, Canfanaro. 6640 D

OPERAIE posibilmente pratiche, cercansi per magazzino droghe, medicinali. Indirizzo Piccolo. 6690 D

OPERAI falegnami capaci per lavori di mobili cercansi prontamente. Fabbrica mobili G. Cante, via Piccardi 32. 6675 D

PIAZZISTA introdotto presso commestibilisti, paga, provvigione, cercasi da deposito vini. Offerte «Vini» Piccolo. 6612 D

PRATICANTE bella calligrafia, piccola paga iniziale cercasi per deposito vini. Offerte «Vini 6613» Piccolo. 6613 D

PIAZZISTA pratico ramo frutta secche cercasi. preferirebbesi ex-commestibilista. Offerte «Coloniali» Piccolo. 10458 D

PERSONA media età, fidata, che parli italiano e tedesco, cercasi stabilmente da un'azienda in Italia. Offerte sub «Verlässlich 340» al Piccolo. 13903 D

RAGAZZO robusto, con paga, cercasi. Tappeziere, Chiozza 8. 10718 D

RAGAZZA pratica pulire macchine cercasi. - Indirizzo Piccolo. 6703 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. - Corso 17, «Al Cigno». 10699 D

RAGAZZO svelto, robusto, cercasi per magazzino vini. Via Antonio Canova N. 8. 6683 D

RAGAZZO per distribuire stampati cercasi. - Piazza della Borsa N. 1, terzo. 10714 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Via Bosco 34, terzo. 6641 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia (angolo Ruggero Manna). 6618 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6722 D

RAGAZZO robusto (mezzo facchino) cercasi per magazzino olio. Buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6724 D

SIGNORINE venditrici, preferibilmente pratiche o raccomandate cercansi da Negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 6608 D

STIRATRICE capacissima cercasi. Via Canova 12. 10705 D

SIGNORINA tedesca, educata, cercasi per attendere nel pomeriggio a due bambini 4-5 anni. Offerte, referenze dettagliatissime fino fine mese, sub «2266» Piccolo. 6678 D

SIGNORI, signorine, ditta seria affida lavoro facile a domicilio; centoventi mensili, campione gratis. Arte Moderna, via Paola 41. Roma. 13896 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. S. Maria Maggiore 2, terzo. 10490 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon vitto affittasi corone 64. Rossetti 17, porta 6. 6441 E

CAMERA vuota, con comodo di cucina o ammobiliata affittasi, Sette fontane 20, primo. 10499 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, vitto famigliare, affittasi, prezzo mitissimo. Rovoltella 465, primo. 10498 E

CAMERETTA vuota affittasi. Canova 9, porta 25. Visitare 12-3. 6435 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, con 2 letti ed una con 1 letto affittansi. Rossetti 31, I. 10476 E

CAMERA grandissima, arredata a nuovo, affittasi a 1 o 2 distinte persone, eventualmente vitto famigliare. Acquedotto 95, I piano, porta 4. 6446 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Gatteri 11, I piano. 10306 E

CAMERINO con letto, affittasi, persona pulita. Boschetto 11, pianoterra, p. 3. 10381 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via S. Giovanni 8, quarto. 10713 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affitta piccolissima, distinta famiglia. Belvedere 12, primo, porta 5. 6698 E

CAMERA elegante, buon vitto, trova distinto signore. Corone 80. Scussa 6, terzo. 10721 E

COMPAGNA di stanza, cucina cercasi da sarta assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 12932 E

CAMERE due, ammobiliate, chiare, stufa affittansi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 10692 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulizia insuperabile affitta prontamente distinta famiglia. Massimo D'Azeglio 11, p. 8. 6681 E

CAMERINO, vitto affittasi. Giotto 9, p.terra, destra. 6689 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. - Fonderia 3, IV, destra. 6688 E

CAMERA grande, con due letti, stufa, gas affittasi prontamente. Farneto 43, porta 31. 6682 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Caserma 8, primo. 6738 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prezzo modico. Tintore 8, secondo. 10762 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi prezzo mitissimo. Rapicio 8, primo, destra. 6734 E

CAMERA grandissima, vuota, stufa, gas, cameretta ammobiliata, affittansi. Gatteri 11, II sinistra. 6731 E

CAMERA rifatta a nuovo, ingresso libero, e vitto, affittasi. Torre bianca 15, porta 12. 10634 E

CAMERA con due letti affittasi a due amici; prezzo mite. Via Gatteri 23, II p., porta 11. 10644 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi vicino Meridionale. Anastasio 15, porta 11. 10647 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi, corone 16. Sorgente 9, quarto. 10707 E

CAMERINO ammobiliato, davanti, affittasi, I piano. Androna del Pane n. 5, destra. 10684 E

CAMERA vuota affittasi pel 24 novembre. Via Boschetto 24, terzo. 6662 E

CAMERINO affittasi ad un giovane onesto. Via Romagna 4, I. 6654 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, davanti, affittasi. Barriera vecchia 14, secondo. 10675 E

CAMERA due finestre, elegantemente ammobiliata, affittasi da distinta famiglia. Acquedotto 14, III. 6669 E

CAMERINO bene ammobiliato, nettissimo, chiaro, affittasi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 6649 E

CAMERE (due), cucina, affittansi. Alessandro Volta 10. 6647 L

CAMERA ammobiliata, bellissima, vitto eccellente affittasi, modico prezzo. Stadion 4, primo, sinistra. 10667 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso signora sola. Istituto 31, quarto. 10754 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto affittasi. Farneto 46, porta 14. 6719 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Boschetto 42, piano terzo, porta 12. 50 E

LETTO in stanza affittasi per operaio. Istituto 13, mezzanino, destra. 10720 E

LETTO affittasi a donna pulita. Indirizzo Piccolo. 6668 E

STANZE (due) splendide, elegantissime, grande comfort, insuperabile pulizia, affittansi Machiavelli 7, II, destra. 6444 E

STANZA splendida, gas, stufa, affittasi una, due persone. Gelsi 14, terzo. 10237 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi, Via Rossetti 25, II. 10736 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Romagna 2, III, porta 6. 10741 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza Goldoni 12, II, destra. 10745 E

STANZA ammobiliata, per due signori, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 8, II. 10727 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, con vitto, affitta distinta famiglia, Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 6667 E

STANZA grande, ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi, uno, due signori. Belvedere 20, II, 13. 10672 E

STANZA vuota, volendo vitto, affittasi. Antonio Caccia 11, porta 11. 6666 E

STANZA ammobiliata, affittasi, uno, due signori. Geppa 16, I. 6663 E

STANZA ammobiliata, davanti, 2 finestre, stufa, volendo vitto, affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 9. 10681 E

STANZA elegantissima, ariosa, grande, volendo vitto, affittasi. Acquedotto 59, III, p. 8. 6679 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, vista splendida, affittasi due amici. Via Fontana 14, porta 16. 6691 E

STANZA, stanzetta, ammobiliate, eventualmente vitto affittansi. Tintore 1, porta 7. 10715 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 35, secondo. 10654 E

STANZA grande, soleggiata, stufa, volendo a due amici, anche vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6634 E

STANZETTA ammobiliata, bella, ariosa, affittasi. Via Rossetti 39, IV, 13. 6631 E

STANZA grande, matrimoniale, soleggiata, stufa affittasi. Stadion, 10, terzo, sinistra. 6633 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore; volendo con vitto, Foscolo 19, primo, sinistra. 10664 E

STANZA vuota uso cucina affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 6642 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6644 E

STANZA ammobiliata, splendida, gas, stufa, affittasi unico subinquilino, prezzo mitissimo. Bachi 13, terzo, scaletta. 10729 E

STANZA bene ammobiliata, gas, stufa, vitto, affittasi. Torre bianca 23, terzo. 10749 E

STANZA ammobiliata, davanti, gas, splendida vista affittasi da coniugi soli, unico subinquilino. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 10750 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Valdirivo 11, I, destra. 10726 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, prezzo mite, affittasi presso piccola famiglia. - Piazza Grande 3, porta 12. 6696 E

STANZA vuota, vista sul giardino, affittasi. - Madonnina 21, II, destra. 12936 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa a gas, eventualmente bagno, affitta distinta famiglia. San Nicolò 11, IV. 6728 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi 65 corone, vicinanza Poste. Indirizzo Piccolo. 6716 E

STANZA ammobiliata ad unico subinquilino affittasi, volendo anche vitto. Indirizzo Piccolo. 6717 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 10759 E

STANZA grande, con stufa, vuota, due finestre, affittasi. Barriera 21, terzo, sinistra. 6614 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Eventualmente vitto. Canova 22, porta 22. 6609 E

STANZA grande, ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Romagna 2, II, porta 4. 10650 E

VITTO finissimo ricevono due signori presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 6715 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA molto elegante, pulita, con stufa, ingresso sulle scale, cercasi. Offerte «N. 5» Piccolo. 10497 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro cercasi per dicembre. Offerte «Comodita 10636» Piccolo. 10636 F

CAMERA e vitto cerca distinto signore presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «Disponente» al Piccolo. 10639 F

STANZA ingresso libero cerca giovane signore. Offerte sub «Massima nettezza» al Piccolo. 10620 F

STANZA ammobiliata lussuosamente, stufa, gas e possibilmente luce elettrica, cerca giovane signore. Indispensabile ingresso libero. Preferita posizione tranquilla. Offerte sub «Ideale 10737» al Piccolo. 10737 F

STANZA vuota, comodo cucina, cercano madre, figlia, civili. Offerte, indicando prezzo, «Olimpia 10739» Piccolo. 10739 F

STANZA e vitto cerca signorina impiegata presso distinta famiglia. Offerte indicando prezzo «Tranquillità 10668» Piccolo. 10668 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BAMBINI! Ore 5 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 6474 G

BERLITZ-School. Apertura corso speciale d'italiano e tedesco, dalle nove alle dieci pomeridiane, tasso cor. 5 mensili, inscrizione sino al 20 novembre, via Sanità 10, primo. 10158 G

CANTO. Signora distinta impartisce lezioni a signore e signorine, secondo il metodo di rinomatissima maestra ex-conservatorio Milano. Gentili offerte sub «Canto 4896» al Piccolo. 4896 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. - Torre bianca 14, I, sinistra. 9254 G

GRATUITAMENTE (a scopo réclame e diffusione al metodo universale, patentato «Chiave») aritmetica, contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bancaria (contocorrente) bilanci, ecc., apprende chiunque, con sorprendente facilità, soltanto in sei lezioni. Convincersi con una lezione. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, III, «Minerva». 10758 G

INSEGNANTE per lingua inglese cercasi. Offerte con pretese sub «Tedesco principiante» Piccolo. 6629 G

PIANISTA distinta, allieva del professore Skolek, impartisce lezioni. Gentili offerte sub «Tecnica moderna 4897» al Piccolo. 4897 G

PROF. Colin de Paris diplômé donne leçons en ville et chez lui prix modéré. Via degli Stella N. 2. 10421 G

SIGNORINA francese, che conosca bene la grammatica, cercasi per istruire scolara Liceo. Offerte con prezzo, Caserma 13, primo, porta 7. 10685 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca in 12 lezioni. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 10659 G

SIGNORI! Signorine! Ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 6475 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni di piano a prezzi convenienti. Rivolgersi: Piazza Ospitale N. 4, secondo. 6600 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO rosetta smarrito dalla piazza Borsa-S. Maria Maggiore. Trattandosi memoria, onesto rinvenitore riceverà mancia corone 20 portandolo indirizzo Piccolo. 6643 H

BUCCOLA terrazzo con diamanti smarrita. Generosa mancia chi la porterà via Gatteri 41, primo. 10752 H

CANE da caccia, statura grande, razza tedesca, color macchiato, senza collare, nè marca, è stato rinvenuto lunedì 17 corr. in via S. Spiridione. Attualmente trovasi presso il sig. Halleger, via Belvedere 35. 6610 H

PAPPAGALLO verde, risponde al nome «Tomy» fuggito. Generosa mancia portandolo alla villa Necker (via dei Necker) II piano presso Höfer. 10744 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO nel centro, due stanze, eventualmente una grande stanza e cucina cercasi da coniugi senza figli. Offerte «Ida» fermo posta centrale, Trieste. 6611 I

APPARTAMENTO due, tre camere, camerino, cucina, gas, vicinanza Ospitale, cercasi febbraio. Offerte «Speranza 6697» Piccolo. 6697 I

MAGAZZINO o sala adatta per installarvi sala di ginnastica cercasi per un circolo. Offerte con prezzi sub «Circolo» posta centrale, verso scontrino. 6706 I

MAGAZZINO centrale, cercasi, prezzo mite. - Offerte sub «Società 6733» al Piccolo. 6733 I

MAGAZZINO spazioso, cercasi, pressi Goldoni, Piazza Ospedale. «Asbestosyl», Ronco 5. 6699 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI città, due, tre stanze, affittansi, eventualmente ammobiliati. Rivolgersi banco caffè Tommaso. 6561 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 6365 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, dispensa, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi causa improvvisa partenza, cor. 1200, tutto compreso. Belpoggio 3 A, II. 6333 L

APPARTAMENTO due grandi stanze, cucina subaffittasi prontamente. Via Piccardi 15. 6254 L

APPARTAMENTO: una sala (72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16, I, rivolgersi portinaio. 6234 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente, cor. 1200. Via Raffineria 5. 10612 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, affittansi prontamente, via Francesco Hermet, casa nuova. Rivolgersi via Zonta 7. 10611 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi prontamente, casa nuova. Via Apiari P. 12, dietro la chiesa di Roiano. 10610 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina affittasi prontamente, cor. 1300. Via Galileo 5. 10609 L

APPARTAMENTI tre e quattro stanze, due camerini, cucina, affittansi prontamente. - Passeggio S. Andrea 40 (vis-a-vis Arsenale). 10608 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente, Largo Boschetto P. 557, (fermata tramway). 10607 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile via S. Ermacora Politico 4 (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10456 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8, I piano, sinistra. 10365 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini ecc. affittasi. Gatteri 18, primo. 10285 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 10194 L

APPARTAMENTO 2 bellissime stanze sul davanti, con poggiuolo, camerino, cucina, appigionasi. Via Pondares 4, III. 10178 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino e cucina, per sole corone 800 annue, affittasi prontamente. Via Galleria 4, primo. 10073 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas affittasi. Via Ananian 73, angolo via Rossetti. 9659 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, dispensa, cucina, acqua, affittansi. Via Revoltella 544; rivolgendosi amministratore Zudenigo, piazza Scorcola 3. 9658 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, acqua, affittansi. Via Vergerio (Sette fontane) 22. 9657 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, bagno, dispensa, cucina casa nuova affittansi. Via Raffineria 3. 9656 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, cucina e due camere, cucina, comfort moderno affittansi. Via Bonomo 11. 9654 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittasi prontamente, Giulia 74 B. Informazioni: via Pierluigi Palestrina 3, primo. 10746 L

APPARTAMENTO con giardino, affittasi prontamente: due stanze, saletta, stanzino, veranda, cucina, acqua e gas. Via Pasquale Besenghi 16, I piano. Informazioni: A. Stupatz, via Zonta 5, telefono 2164. 15900 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, cantina, comfort moderno, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 6586 L

APPARTAMENTO due camere, cucina e uno camera, cucina, acqua, gas, magnifico giardino in villa, vista al mare, affittansi prontamente. Via Commerciale, ingresso via Sara Davis 222. 6664 L

APPARTAMENTO grande, posizione centralissima, affittasi prontamente per abitazione, scrittoio, società. Rivolgersi dalle 11 a mezzogiorno, al banco del Caffè Specchi, dal Direttore. 12937 L

APPARTAMENTO con giardino, città, comfort moderno, subaffittasi prontamente causa trasferimento in via Eremo 4, primo, angolo Rossetti 75. Corone 850. - Tel. 2732. 10666 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, ripostiglio, cucina, Lloyd 58 B, C, prontamente; due camere, camerino, bagno, cucina, Bosco 1; tre camere, camerino, cucina, Rossetti 79, angolo Petronio, affittansi 24 corrente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 10719 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, bagno, camerino, accessori, affittasi prontamente, Pendice Scorcola (Aleardi) 323, quarto, sinistra. 10703 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cantina, terrazza, comfort moderno affittasi prontamente, corone 565. Farneto 43, p. 9. 10766 L

APPARTAMENTO con giardino, tre camere grandi, ripostiglio, cucina, acqua, gas, subaffittasi anche prontamente. Via Porta 373, (cinque minuti tramway via Conti). 6725 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi 35 corone mensili. Piccardi Pol. 56, Rivolgersi: Cecilia 6, V. 6619 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino bagno, affittasi. Revoltella 61, quinto. 6601 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, veranda, giardinetto, gas, luce elettrica, affittasi prontamente, nella nuova palazzina, via Giulia-Scoglio. Rivolgersi portinaio, via Stadion 11. 10748 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10742 L

APPARTAMENTI disponibili prontamente. Via Navali 8: 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, vasta bellissima terrazza. Via S. Vito 36: 3 stanze, bagno, cucina. Via S. Marco 43: 2 stanze, cucina. Campo S. Giacomo 2: 2 stanze, camerino, cucina, tutto rimesso a nuovo. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 10723 L

BOTTEGA un foro, affittasi prontamente nella palazzina in via Giulia-Scoglio. Rivolgersi portinaio, via Stadion 11. 10747 L

CAMERA cucina, comfort moderno affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 6632 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente, corone 384. Via Giulia 46. 10728 L

CAMERA cucina, acqua, I piano, affittasi via Cunicoli. Informazioni: Toro 2, I. 6659 L

CAMERA, cucina, affittasi 22 corone. Via Pallini 1. 10676 L

LOCALE adatto per ufficio affittasi, mezzanino via Campanile 13. Rivolgersi dal portiere. 10606 L

LOCALI per caffè affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 10691 L

MAGAZZINO affittasi, anche uso negozio. Via Salice 2. 6735 L

MAGAZZINI disponibili prontamente. Via Bachi 10, angolo Chiozza: locale di un foro e retro locale, acqua e gas. Via Raffineria 7: locale vasto e retro locale nella corte, utile per garage o industria. Via S. Vito 36: locale di 3 fori e magazzino interno. Via Navali 8: locali di uno o più fori. Via S. Marco 43; vasto locale divisibile. Via Foscolo 40: locale per uso deposito. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 10722 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 10690 L

MAGAZZINO adatto per trattoria o spaccio vini, affittasi prontamente. Via Acque N. 20, buffet. 10687 L

MAGAZZINI affittansi. Via Bramante 6. Pigione da convenirsi. 9655 L

MAGAZZINI d'affittare; 500 m. q. pronti e pel 24 agosto. Rivolgersi: Leopoldo Weis, sensale autorizzato, Caffè Chiozza. 10364 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente, annue corone mille. Acquedotto 57, rivolgersi portiere. 10348 L

MAGAZZINO affittasi prontamente corone 30 mensili. Via Istituto 32. 4385 L

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente. Via Fabio Severo 11. 10605 L

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2, (P. Vico). 10600 L

NEGOZI di 2 fori, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10599 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12, dietro la Chiesa di Roiano. 10598 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOCANOTTO nuovo, 18 piedi, 10 miglia, 6-8 persone, vendesi, eventualmente scambiasi con automobile; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6077 M

APPARATO fotografico, 13 per 18, obbiettivo «Steincheil» vendesi con tutti accessori. Indirizzo Piccolo. 6622 M

ARMADI, sofà, sedie, sgabelli, tavolo allungabile, tavolini, susta, quadri, lampadari gas tre fiamme, due specchi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6711 M

APPARATO fotografico usato, possibilmente Spiegelreflex cercasi. Offerte dettagliate con descrizione camera, formato e obiettivo nonchè ultimo prezzo al Piccolo sub «Girolamo». 10756 M

ARMATURE, ordigni, ecc. per lavori edilizi cercansi. Offerte specificate con prezzo sub «Armature» al Piccolo. 10643 M

BIGLIETTO del Monte, relativo a leggera catena d'oro per orologio da uomo, acquisterebbesi. Offerte «X, Y. Z.» Piccolo. 1125 M

BICICLETTA «Dürkopp» nuova, valore 286, vendesi 110 cor., unica occasione. Indirizzo Piccolo. 6723 M

BICICLETTA in buon stato vendesi. Via Nuova 30, secondo, sartoria. 10635 M

BICICLETTA da donna, buonissimo stato, vendesi, buon prezzo. Via Petronio 1, IV, porta mezzo. 10679 M

BAULI, borsette, cappelliere, soprabiti, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6661 M

BANCO, ordigni falegname, vendonsi. Via Gruzzulis 6. 6638 M

BRILLANTI solitari, splendidi, orecchini moderni, vendonsi, corone 120; stupendo pendantif-brillanti, 80. Indirizzo Piccolo. 6603 M

BORSETTA argento, grande, vendesi prontamente occasione, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 6730 M

BICICLETTA nuova, valore cor. 220, vendesi per 98. Vincenzo Bellini 11, portinaio. 10765 M

BICICLETTA mozzo libero, vendesi buon prezzo. Via Farneto 44, porta 20. 6693 M

BICICLETTA da corsa, buonissimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Artisti 9, secondo. 10655 M

BARCA a motore, portata 25 persone, vendesi prezzo d'occasione. Delle Grazie, Stadion 13, p. I. 10349 M

CAMERA pranzo finissima, palissandro, e matrimoniale vendonsi, occasione. Maiolica 4, III, Siega. 10648 M

CAMERA da pranzo vendesi. Via Dante Alighieri 15, secondo, dalle 1 alle 2. 6623 M

CAPPOTTO inverno, d'uomo, quasi nuovo, lampada a 3 fiamme, gas, orologio d'oro vendonsi occasione. Lavatoio 5, II, sinistra, dalle 8-11 ant. 6714 M

CAGNA caccia età 18 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 6705 M

CAPPOTTI, vestiti splendidi signora, vestito, marsina, smoking, cappotti signore, vendonsi. Gelsi 6, primo. 10682 M

CAMERA matrimoniale, noce, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi: Gelsi 12, II, dalle 9-11, dalle 1-3. 6657 M

CREDENZA con marmo ed étagèr vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6030 M

CAMERA pranzo finissima, palissandro, e matrimoniale vendonsi; occasione. Via Maiolica 4, III, Siega. 6605 M

CAGNOLINO piccolo, razza Rattler, bellissimo, vendesi. Bachi 3, II, porta 8. 10649 M

CAMERA pranzo e matrimoniale, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 6736 M

CAMERA da pranzo, bellissima vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6418 M

CAMERA solidissima, matrimoniale, vendesi prezzo minimo. Risorta 7, primo. 10332 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, signorile, vendesi. Madonnina 34, primo piano. 10331 M

CREDENZA noce, con etager, specchi, vendonsi. Paduina 11, porta 4. 10738 M

CAMERA letto, nuova, solidissima, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, I, destra. 6713 M

FRANCOBOLLI. Victoria album, catalogo con oltre 3000 pezzi, vendesi condizione conveniente. Rivolgersi Risorta 9, terzo, porta 8 (anche in iscritto). 10653 M

GRAMMOFONO marca primissima cercasi. - Offerte sub «Grammofono» al Piccolo. 10725 M

GRAMMOFONI due, con dischi, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6684 M

GUARNITURA di pelo fino (stola e manicotto), nuovi, vendesi, prezzo di vera occasione. Piazza Borsa 14, II; dalle 4 alle 7. 6627 M

GABBIA ferro, grandiosa, con diversi canarini, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6604 M

GRAMMOFONO elegantissimo, 18 pezzi opera vendesi corone 43. Sebastiano 4, II. 10763 M

DIVANO moderno, quasi nuovo, moquet rosa antico vendesi, occasionalmente. Jerse, Nuova 15, mezzanino. 10088 M

LETTI due vendonsi, dalle 11 in poi. Maiolica 12, primo, porta 36. 10691 M

LATTERIA vendesi entro giornata, cor. 400, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6707 M

LETTO, sgabello, chiffonnier vendonsi corone 50. Commerciale 14, terzo. 10706 M

LAMPADARIO con apparato a petrolio per luce incandescente, modello recentissimo, 50 percento di risparmio sul petrolio, luce come il gas, forza 70-80 candele, vendesi prontamente, qualunque prezzo. Via Andrea Palladio 8. 10683 M

MOTORI due adatti per cinematografi, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6685 M

MACCHINA Singer, vendesi, cor. 32. Via Barriera N. 7, II. 6708 M

MACCHINA Singer, originale; cesta mano, vendonsi. Coroneo 29, I, sinistra. 6700 M

MANTELLO bellissimo, sortiè panno noce, vendonsi. Acque 14, II, sinistra. 6695 M

MANICOTTO e stola pelo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6621 M

MOTOCICLETTA «Nekarsulm», 3 HP, modello 1913, quasi nuova, scambio velocità, partenza da fermo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6702 M

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi per 450 corone. Via Boschetto 28. 10517 M

PELLICCIA uomo, grammofono grande, due materassi, vendonsi. Via Vespucci 19. 6319 M

PAPPAGALLO «Kako», grigio, coda rossa cercasi. Offerte «Domestico» al Piccolo. 12933 M

PIANOFORTE coda, massimo ordine vendesi corone 80. Indirizzo Piccolo. 12935 M

PELLICCIA fina uomo, paletot, soprabito, calzoni grevi, salon, vasca bagno, lampada petrolio appendere, lavamano ferro piccolo, vendonsi. Giorgio Galatti 16, secondo. 10753 M

PIANOFORTE ottimo, stanza letto, stile vecchio, libri, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6726 M

PELLICCIA uomo quasi nuova, ottimo cannocchiale, vendonsi. Parini 4, porta 5. 10637 M

PIANOFORTE Besendorfer, buonissimo, vendesi corone 210. Via Madonnina N. 40. 10633 M

PAPPAGALLI giovani (parecchi), brasiliani, vendonsi per corone 15 ciascuno. Via Romagna 726. 10640 M

PIANINO, corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 6709 M

PIANO da concerto e grammofono con 13 dischi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6646 M

PIANINO stupendo, vendesi, anche a piccole rate. Offerte sub «Pianino nero» al Piccolo. 10719 M

PULTO doppio, uso scrittoio, vendesi. Via Piccardi 6, lavoratorio. 10680 M

REVOLVER, 2 sciabole antiche, da vendere. Via Eremo N. 103, pianoterra. 6650 M

RULLO per giardino, cercasi. Offerte: casella postale 462. 6617 M

STORES-Vitrages, Bonne-femme, Brises-Brix, Tischläufer, macassar, tutte applicazioni, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Piazza Giambattista Vico 4, V, 9-3. 6062 M

STANZA pranzo, nuova, modernissima, quercia antica; credenza; stipo; tavola; 6 sedie vera pelle bovina, vendonsi prontamente, rarissima occasione. Jersè, Nuova 15, mezzanino. 10089 M

SCALDABAGNO, bollitore a tre fiamme, stufa a gas, usati, in ottimo stato cercansi. - Offerte «226906» Piccolo. 6677 M

STANZE matrimoniali, stili moderni vendonsi prezzi di concorrenza. Manzoni 4. 9697 M

STOLA bellissima e manicotto volpe, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6680 M

STOLA e manicotto vera volpe, nuovi, eleganti, vendonsi prezzo ridottissimo; occasione. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 7. 6626 M

STANZA mogano, suste, materassi, servizi, tutto nuovissimo, vendonsi. Pondares 8, quarto, 16. 10387 M

TELA ad olio, 78-130, stupenda, originale, vendesi; occasione. Zovenzoni 3, Gärtner. 10671 M

TORNIO piccolo, nuovo, senza banco, serratura inglese, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6718 M

TRUMEAU antico, specchio grande, vestiti signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6620 M

TAPPETI originali persiani, grandi e piccoli, tappeti di seta, splendidi, vendonsi presso Exner, via Stazione 17. 10419 M

TRAPPANO grande, adatto officina, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6078 M

VESTITO nuovo, elegante, da signora vendesi causa lutto. Manzoni 2, terzo, porta 13. 10701 M

VESTITI usati, da signori, comperansi. Goldoni 8, porta 3. 10646 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 6632 M

VESTITO da uomo, soprabito vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6665 M

VESTITI, cappotti bellissimi, uomo, signora; vestaglie, bluse, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6615 M

VESTITO completo, panno rosso, più stola manicotto pelo bianco, macchie nere, vendesi, prezzo mite. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. …

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent

CINEMATOGRAFO, propria centrale elettrica, avviatissimo, unico grande città, provincia vendesi. Indirizzo Piccolo. …

CAFFE' bene avviato, venderebbesi o permuterebbesi con stabile, valore 25.000-30.000. Offerte al Piccolo sub «Affare 10702». …

CAPITALISTA cercasi per azienda lucrosa. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. …

MUTUI scadenza lunga accorda primaria … ca verso garanzia, prenotazione. Nessuna spesa antecipata. Schor, Lavatoio 1. …

NEGOZIO coloniali, commestibili, rione popolare vendesi causa interessi privati, condizioni buone. Indirizzo Piccolo. …

10.000 corone, III rango, posizione centralissima, cedesi a tasso conveniente. Gentili offerte «Cessione ipoteca» Piccolo. …

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE città, franco imposte, rendita dimostrabile corone 2000, vendesi saldo … corone 12.000, oppure corone 25.000. Indirizzo Piccolo. …

STABILE signorile in città, mezzanino e … piani, affitti aumentabili, valore 110.000, … prezzo cor. 18.000, vendesi. Riflettenti inviino offerte sub «Stabile 10760» al Piccolo. …

TERRENO alla spiaggia, vicinanza Trieste, frequenti comunicazioni, vendesi a cor. … m. q., volendo anche con casette pronte. Offerte sub «Spiaggia» Piccolo. …

VILLETTA nuova, soleggiata, 6 locali, … orto, pozzo, vista splendida, 5 minuti tramway, vendesi a Barcola per cor. 15.000. Indirizzo al Piccolo. …

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUEDOTTO 33, accanto teatro Eden, deposito mobili Giovanni Zanchi, raccomandato, noto, degno massima fiducia. …

A prezzi incredibilmente bassi, solo per … giorni, vendesi bellissima biancheria … blouse lana, fustagni pesanti, calze, … grembiali. Negozio Piazza Piccola 1, dietro Magistrato. …

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, scrivania, libreria, salottino, tavolo … ra, fioraia, offre intagliatore, prezzi miti, … réclame. Madonna mare 8. …

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visitare il bene assortito deposito via S. Giovanni … …

BOTTONI stoffa, si confezionano a buon prezzo. Barriera 21, I, destra. …

CAPPOTTI, sacchetti rossi, bluse teatro, … fe, stole, manicotti, biancheria, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. …

CUCINE lussuose, solidissime, laccate … marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. … va 22, Cucit. …

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo … si rivolga magazzino Angelo Palma, … ducci 20. …

CUCINE lussuose, laccate, prezzo irrisorio … de falegname. Via Scalinata 7. …

CAMERA pranzo, noce, matrimoniale, … signorili vendonsi prontamente, grande occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. …

CURA di tutti difetti del viso! Massaggi … tro pinguedine, reumatismo, sviluppo … Via Barriera vecchia 11, primo. …

CAMERA matrimoniale, elegantissima, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. …

DINDIO intero 1.76; taglio 2. Vitello 1.60, coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. …

DINDIO intero 1.68; pezzi 2 corone. Vitello 1.60, 1.80, chilogramma. Piazza Barriera … Pontoni. …

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori … bari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. …

LEOPOLO Weis, sensale di stabili autorizzato. Recapito: Caffè Chiozza. …

MATERASSI nuovi, crine vegetale vendonsi cor. 12 pezzo. Solitario 11, p. 16. …

MOBILI, quadri, bronzi, porcellane, tappeti, cianfrusaglie d'ogni genere comperansi. … viare cartolina: Beccherie 17, Busich. …

MOBILI. Stanze da letto e camere da pranzo moderne, cor. 320 in più. Singoli mobili medesimo, straordinario buon prezzo. Via … ro nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Deposito S. Brod. …

PILLOLE purgative antiemorroidali Mi… guariscono disturbi emorroicali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. …

PERSONALE di servizio bravissimo, … sempre pronto. Via Valdirivo 36, Ufficio … cher. …

PELLICCE per signora, stole, manicotti … Allaska nero, e altre diverse novità, vendesi, prezzi rarissima occasione. Via Boschetto … primo, destra. …

PELUCHE per mantelli, bianco, nero, … convenienza. Corso 3, primo piano, Dev… …

PALETONCINI bleu uso capitano, con … cio e senza, buon panno, specialità per … ciulli da 2 anni fino 7, soltanto nei nuovi … gazzini vestiti fatti, Jess. Barriera 10, «… grandi fabbriche». …

STANZA matrimoniale, bellissima, moderna, lavoro garantito, vendesi occasione. … riera 30. …

TAVOLO crociera, stanza matrimoniale, … pleta, vendonsi vera occasione. Rivolgersi Foscolo 15, appalto. …

VESTITI, cappotti, impermeabili, Raglan uomo, signora e ragazze; stoffe; biancheria, cortinaggi; coperte di lana e imbottite; tappeti, corsie, ecc., ecc., pagamento a rate, con … modicissimi. Filiale M. B. Katz, Barriera … …

VESTITI uomo, moderni, corone 18, Raglan corone 25, grande assortimento calzoni, … ture lavoro, a prezzi ridottissimi. Negozio … stiti, Piazza Piccola 1, dietro Magistrato. …

VITELLO a corone 1.60, 1.80, 2; carne bovina corone 1.28, 1.44, 1.84. Macelleria Perlatti, Rossini 12. …

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent

SIGNOR Pietro, troverà lettera posta centrale «Felicità perenne 1913». Saluti, E. …

MATRIMONIO contrarrebbe domestica, … massaia, onesta, bella presenza, avente … sparmio, con signore anche vedovo, buona … zione. Offerte «Carla» posta Barriera. …

MATRIMONIO. Signorina giovane, mora, … contrarrebbe matrimonio con signore … e simpatico. Srivere Rina 500» fermo posta … riera. …

BAMBINO di un anno darebbesi quale … adottivo a signori di cuore. Offerte sub «Bambino» al Piccolo. …

MATRIMONIO contrarrebbe signorina … tenne, distinta, bella, con ricco … 40-50 anni. Scrivere «Mary» posta Borsa, … scontrino. …

MATRIMONIO contrarrebbe vedova … cinquenne, distinta, con signore 40-50 … buona posizione. Scrivere «Violetta» … Borsa, verso scontrino. …

B..... ritorna a casa o telegrafa, possibile … modare tutto. A. …

MARIO. Oggi alle 2 saremo al loco … Ciao. …

MUDA vecchia. Incontrando essere bello … svegliasi lunga dolorosa passione, senza … ranza. Piccolo sollievo, dirlo ora .... e … ancora. …

MALIGNITA', interessi? esclusi. C'è … grande stima per la persona...., di … guenza coraggio fiacco. Perdura … Spinta necessaria. …

GINA, tutto corrisponde. Favorisca attendermi stasera luogo e ora indicato ultimamente … Mar. …

HERPELJE. «L'amor mio non muore mai» … pietà non fuggirmi, lasciami che … alla mattina, sia pure da lontano. … mente. …

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo quarantenne, solo, con donna dabbene. Scrivere «… berto» posta centrale, verso scontrino. …

VIOLE. Da che La vidi, penso incessantemente a Lei, angelo mio, così buona, il mio … re non ha pace. Mia adorata Maria, … gherei un cenno. Speri.

PRENDO IN PEGNO

Biglietti Lotteria, Rendite Azioni, Obbligazioni Aust.-Ung.

A. BOLAFFIO

Cambio Valute Trieste, via S. Antonio 6